ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 Num. 265
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
7-8 Novembre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-999, 40-900, 43-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi commerciali L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3900) ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Iniziato stamane l'atteso Consiglio dei Ministri

Il governo riunito per decidere la data del viaggio a Mosca di Gronchi

Pacata discussione sulle relazioni di Pella e Del Bo - Segni si sarebbe impegnato con Gronchi a fargli compiere la visita prima dell'arrivo di Eisenhower? - Le infondate dichiarazioni attribuite da un giornale al Presidente della Repubblica sui rapporti fra Chiesa e Stato oggetto di nuove polemiche: ma il quotidiano d. c. non vi fa alcun cenno, né riporta la secca smentita del Quirinale

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane al Viminale poco dopo le 10.

La riunione ha avuto inizio con un'ora di ritardo, giacché l'on. Segni si è intrattenuto per quasi un'ora con il ministro del commercio con l'estero on. Del Bo, il quale gli ha riferito nei più minuti particolari la missione svolta a Mosca per circa due settimane.

In particolare, il ministro ha ragguagliato Segni dai «sondaggi», anche ad alto livello (personalmente da parte di Krusciov), che vennero fatti per l'invito a Gronchi durante la sua permanenza a Mosca.

Quattro membri del governo non partecipano alla riunione del Consiglio: Medici, che si trova a Torino per impegni del suo dicastero, Andreotti, Giardina e Spataro. Il guardasigilli Gonella ha fatto una fugacissima apparizione in Consiglio, dovendo recarsi ad accompagnare il Capo dello Stato alla cerimonia dell'insediamento del Presidente della Corte di Cassazione.

I ministri sono impegnati in una delicatissima rimozione: la data del viaggio dell'on. Gronchi nell'Unione Sovietica.

Che ora il governo sovietico l'invito di Krusciov per il viaggio del Presidente della Repubblica non sembra in discussione. Non tutti i ministri però sembrano d'accordo sull'epoca in cui tale viaggio si dovrebbe compiere.

Pacciardi — ieri presente a Villa Madama al pranzo che il presidente Segni ha offerto ai principi di Monaco — in serata ha dichiarato di essere «informato da sicura fonte» che il Presidente della Repubblica si era aperta ieri con una visita ai laboratori nazionali del sincrotrone di Frascati, uno dei tre più potenti del mondo. Ricevuti al Quirinale, i principi ne uscivano poco dopo per raggiungere Palazzo Madama, dove alle 13,15 era in programma una colazione offerta in loro onore dal presidente del Consiglio on. Segni: alla colazione sono intervenuti Gronchi con la signora Carla, i ministri Pella, Tambroni, Bettiol, Togni, Angelini, Scaccaglini, Jervolino, Ferrari Aggradi, Giardina e Tupini, oltre a numerosi parlamentari.

Al termine della colazione, il presidente del Consiglio rivolgeva ai principi il saluto del Governo. Ranieri rispondeva ringraziando l'on. Segni e brindando alla sua salute e alla prosperità dell'Italia.

Pochi minuti dopo le 10, sono giunti nel salone della vetrata il principe e la principessa accolti sulla soglia dal Presidente e dalla signora Gronchi, con i quali erano il segretario generale della presidenza della Repubblica dott. Mosca e il consigliere militare, ammiraglio Bigi.

Grace ha stretto a lungo la mano al Capo dello Stato e alla signora Gronchi e, sorridendo cordialmente, ha espresso con particolare calore i suoi ringraziamenti per l'accoglienza e le attenzioni ricevute. Il principe Ranieri ha poi passato in rivista nel cortile d'onore un reparto di granatieri.

Subito dopo il corteo delle vetture ha lasciato il Quirinale diretto all'Hôtel Excelsior dove i principi di Monaco hanno preso alloggio per un soggiorno romano a carattere privato, che si ritiene debba prolungarsi sino ai primi giorni della prossima settimana.

Primo atto del loro soggiorno privato è stata la visita di omaggio a Giovanni XXIII: alle undici, infatti, Ranieri di Monaco e la consorte sono stati ricevuti in udienza privata dal Pontefice. E' questa la seconda volta che Giovanni XXIII riceve i principi di Monaco: la prima fu il 18 giugno scorso.

La giornata conclusiva della visita di Stato al Presidente della Repubblica si era aperta ieri con una visita ai laboratori nazionali del sincrotrone di Frascati, uno dei tre più potenti del mondo. Ricevuti al Quirinale, i principi ne uscivano poco dopo per raggiungere Palazzo Madama, dove alle 13,15 era in programma una colazione offerta in loro onore dal presidente del Consiglio on. Segni: alla colazione sono intervenuti Gronchi con la signora Carla, i ministri Pella, Tambroni, Bettiol, Togni, Angelini, Scaccaglini, Jervolino, Ferrari Aggradi, Giardina e Tupini, oltre a numerosi parlamentari.

Al termine della colazione, il presidente del Consiglio rivolgeva ai principi il saluto del Governo. Ranieri rispondeva ringraziando l'on. Segni e brindando alla sua salute e alla prosperità dell'Italia.

Pochi minuti dopo le 10, sono giunti nel salone della vetrata il principe e la principessa accolti sulla soglia dal Presidente e dalla signora Gronchi, con i quali erano il segretario generale della presidenza della Repubblica dott. Mosca e il consigliere militare, ammiraglio Bigi.

Grace ha stretto a lungo la mano al Capo dello Stato e alla signora Gronchi e, sorridendo cordialmente, ha espresso con particolare calore i suoi ringraziamenti per l'accoglienza e le attenzioni ricevute. Il principe Ranieri ha poi passato in rivista nel cortile d'onore un reparto di granatieri.

Subito dopo il corteo delle vetture ha lasciato il Quirinale diretto all'Hôtel Excelsior dove i principi di Monaco hanno preso alloggio per un soggiorno romano a carattere privato, che si ritiene debba prolungarsi sino ai primi giorni della prossima settimana.

Primo atto del loro soggiorno privato è stata la visita di omaggio a Giovanni XXIII: alle undici, infatti, Ranieri di Monaco e la consorte sono stati ricevuti in udienza privata dal Pontefice. E' questa la seconda volta che Giovanni XXIII riceve i principi di Monaco: la prima fu il 18 giugno scorso.

La giornata conclusiva della visita di Stato al Presi-

Gronchi a Mosca ai primi di gennaio

La decisione approvata dai Ministri all'unanimità

ROMA, sabato sera.

Secondo quanto ha dichiarato il ministro Angelini uscendo dalla riunione del Consiglio dei ministri, la visita del presidente della Repubblica Gronchi nell'Unione Sovietica avrà luogo ai primi di gennaio.

Il ministro Piccioni ha dichiarato ai giornalisti che vi è stata al riguardo una «vera unanimità» fra i membri del Gabinetto.

Gli ambienti cattolici italiani sono ancora stamane del rimanere non necessario in questo momento un viaggio del presidente Gronchi in Russia e, addirittura, nel negare l'attività di un tal viaggio.

Non vi sarebbe quindi dubbio sul fatto che in Vaticano si sono fatte proprie quelle riserve e quelle perplessità espresse l'altro giorno per la prima volta in un articolo pubblicato sulla catena dei giornali cattolici, articolo che sarebbe stato scritto dall'on. Mansini, uomo molto vicino all'on. Scelba e che faceva parte della direzione democristiana uscente.

In riferimento al Quirinale, si è inserita nelle ultime vicissitudini ora una vicenda che forse col viaggio a Mosca non ha nulla a che vedere, ma che è servita ad acuire la polemica latente nello stesso partito governativo.

Ecco i fatti, oggetto d'una indubbia montatura. L'altro giorno il Consiglio nazionale della stampa, prima di riunirsi per i consueti lavori, è stato ricevuto da Gronchi al Quirinale e da Segni al Viminale.

Mentre il Presidente del Consiglio recedeva noto il suo discorso ai rappresentanti della stampa, nel comunicato trasmesso dal Quirinale si faceva appena un cenno del breve, ma sostanzioso discorso che Gronchi aveva tenuto ai giornalisti.

Un giornale, dando grande risalto alla notizia, pubblicava un preteso riassunto del discorso, isolandolo dal contesto generale, e affermando che «il Capo dello Stato, nel corso di un ancenno alle trasformazioni continue della società e delle istituzioni, ha voluto esplicitamente sottolineare come tra le cose passibili di revisioni e mutamenti ci siano anche i Concordati che regolano i rapporti tra Chiesa e Stato». Dalla «ricostruzione» delle parole di Gronchi (come stamane lo stesso giornale precisa) non v'era traccia la ghiotta illazione che «Gronchi ritiene possibile una revisione del Concordato»: e questo era appunto il solletico con cui il giornale richiamava l'attenzione del lettore sulle parole del Capo dello Stato.

Il Quirinale prontamente smentiva quella affermazione:

«La passione politica — dichiarava infatti il portavoce del Capo dello Stato — prevale spesso sulla intelligenza perché non si può spiegare altrimenti che con una malintenzione una deformazione così evidente del pensiero del Capo dello Stato».

Questa smentita, e il fatto che l'indiscrezione era ovviamente venuta da un membro del Consiglio nazionale della Stampa presente alla riunione, provocavano in seno al Consiglio nazionale della Stampa una vivace reazione.

Il presidente Bergamini, il consigliere delegato Azzarita, i vicepresidenti Lupis, Astorri e Zincone (quest'ultimo si attribuiva lealmente la paternità dell'indiscrezione) si dimettevano. Ma il Consiglio nazionale dei giornalisti, dopo un chiarimento, respingeva le dimissioni, riaffermando «la viva gratitudine al Capo dello Stato».

Il curioso episodio sarebbe potuto terminare a questo punto se non fosse «caduto» nel particolare momento di tensione per il viaggio di Gronchi in Russia. Ricchi sono proprio i giornali di stamane. Chissà che forse in altri tempi avrebbero avuto modo di rallegrarsi per la presunta intromissione del Capo dello Stato favorevole a una revisione dei rapporti con la Chiesa) a dare il maggior risalto all'episodio giornalistico.

Molto conto di segnalare che il giornale democristiano di stamane non riporta nessuna notizia sul fatto. E neppure registra la smentita del Quirinale.

Pellecchia

Le partecipanti al concorso per la designazione di «Miss Mondo», nei rispettivi costumi nazionali, fotografate nell'austera cornice del Palazzo di Westminster. Le visitatrici sono poi state ospiti a colazione di alcuni parlamentari (Tel.)

Grace e Ranieri ricevuti in udienza privata dal Papa

Alle dieci, prima di recarsi in Vaticano, i sovrani di Monaco si sono cordialmente congedati da Gronchi, del quale sono stati in questi giorni ospiti ufficiali

I principi di Monaco, ospiti di Roma, colti dall'obiettivo in auto (Telefoto)

Roma, sabato sera.

La visita ufficiale dei principi di Monaco si è conclusa stamane con il commiato di Ranieri e Grace dal Presidente della Repubblica e dalla signora Gronchi. Il congedo è avvenuto nel «Salone delle cetrate» dove si erano riuniti il sottosegretario agli esteri, on. Folchi, il sindaco di Roma, avv. Diocletti, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica Fracassi, il capo del cerimoniale del ministero degli esteri Roberti, il comandante la ragione centrale, gen. Guaiana, il console generale d'Italia a Monaco, Capece di Minutolo, il capo della missione italiana presso i sereníssimi ospiti gen. San Giorgio e altre personalità e funzionari della presidenza della Repubblica.

Pochi minuti dopo le 10, sono giunti nel salone della vetrata il principe e la principessa accolti sulla soglia dal Presidente e dalla signora Gronchi, con i quali erano il segretario generale della presidenza della Repubblica dott. Mosca e il consigliere militare, ammiraglio Bigi.

Grace ha stretto a lungo la mano al Capo dello Stato e alla signora Gronchi e, sorridendo cordialmente, ha espresso con particolare calore i suoi ringraziamenti per l'accoglienza e le attenzioni ricevute. Il principe Ranieri ha poi passato in rivista nel cortile d'onore un reparto di granatieri.

Subito dopo il corteo delle vetture ha lasciato il Quirinale diretto all'Hôtel Excelsior dove i principi di Monaco hanno preso alloggio per un soggiorno romano a carattere privato, che si ritiene debba prolungarsi sino ai primi giorni della prossima settimana.

Primo atto del loro soggiorno privato è stata la visita di omaggio a Giovanni XXIII: alle undici, infatti, Ranieri di Monaco e la consorte sono stati ricevuti in udienza privata dal Pontefice. E' questa la seconda volta che Giovanni XXIII riceve i principi di Monaco: la prima fu il 18 giugno scorso.

La giornata conclusiva della visita di Stato al Presi-

Alla presenza di Gronchi

Insediati il Presidente e il Procuratore generale della Corte di Cassazione

ROMA, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha assistito questa mattina, al Palazzo di Giustizia, alla cerimonia dell'insediamento del nuovo Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, dott. Luigi Oggioni, e del nuovo Procuratore Generale della Corte, dott. Francesco Cigolini. Ha preso la parola il guardasigilli on. Gonella, che ha porto ai due alti magistrati il saluto del Governo e del Ministro di Grazia e Giustizia, augurando una proficua attività.

"La corona di Miss Mondo spetta a Paola Falchi,,

Così scrive il «Daily Herald», affermando che la ragazza italiana è la più bella di tutte - Ma la bruna romana non dovrebbe farsi eccessive illusioni sull'esito finale - Il successo di ieri con i fotografi (ha posato in costume da bagno) è dovuto in parte ad un abile stratagemma - La curiosa trovata di una cronista che, per un giorno, s'è spacciata per una concorrente

Londra, sabato sera.

La lettura del Daily Herald, il giornale laburista inglese, dovrebbe allietare oggi tutti gli italiani. Quasi una intera pagina è occupata dalla fotografia della nostra candidata al concorso di «Miss Mondo» e un vittoriosissimo titolo e una spumeggiante cronaca parlano di lei con ammirazione e stupore. Non vi è alcun dubbio che, se la scelta dovesse dipendere dal giudizio del vivace giornale socialista, la signorina Paola Falchi tornerebbe a Roma con l'ambito premio in tasca.

Ma è meglio non farsi illusioni. Le italiane sono sempre state sconfitte al concorso londinese e, in linea di massima, non hanno mai avuto molta fortuna in queste competizioni internazionali di bellezza. Le ragioni sono diverse. Talvolta la candidata non era nel suo e si può dire all'altezza del compito; altre volte l'avversione delle loro avversarie, soprattutto delle scandinave, corrispondeva maggiormente ai canoni di bellezza prevalenti in quel periodo; più spesso, infine, si affermava la eterna validità della massima latina per cui «de gustibus non est disputandum».

La signorina Falchi parte dunque con buone speranze. Ma le sue possibilità di successo, mercoledì sera, restavano fino all'ultima ora un grande punto interrogativo.

Il lungo titolo del Daily Herald annunzia: «Miss Italia arriva con aria indifferente e con un'ora di ritardo e, subito, la oltre 57 bellezze sono quasi dimenticate». Poi, aggiunge, in lettere cubitali: «"Mamma mia!" Paola Falchi diventa il centro dello spettacolo». L'esclamazione «mamma mia!» viene ripetuta, in italiano, varie volte anche nella cronaca, ma non bisogna darvi molta importanza: gli inglesi sono persuasi che tale interiezione ricorra sulle nostre labbra ogni tre parole, e soprattutto alla vista di una prosperosa fanciulla. Gli italiani ricambiano questa errata idea credendo che i britannici fumino tutti la pipa, siano alti ed eleganti, vadano in lesse e trascorrano l'inverno nella nebbia.

Quello che è avvenuto ieri è questo: le trentasette candidate giunte a Londra per partecipare al concorso (mancano ancora la marocchina, la tunisina, la turca e la cubana) stamane posando in costume da bagno per i fotografi, in un teatro, quando improvvisamente, con un'ora di ritardo, arriva la brunissima signorina Falchi. Quasi una intera pagina è occupata dalla fotografia della nostra candidata al concorso di «Miss Mondo» e un vittoriosissimo titolo e una spumeggiante cronaca parlano di lei con ammirazione e stupore. Non vi è alcun dubbio che, se la scelta dovesse dipendere dal giudizio del vivace giornale socialista, la signorina Paola Falchi tornerebbe a Roma con l'ambito premio in tasca.

Ma è meglio non farsi illusioni. Le italiane sono sempre state sconfitte al concorso londinese e, in linea di massima, non hanno mai avuto molta fortuna in queste competizioni internazionali di bellezza. Le ragioni sono diverse. Talvolta la candidata non era nel suo e si può dire all'altezza del compito; altre volte l'avversione delle loro avversarie, soprattutto delle scandinave, corrispondeva maggiormente ai canoni di bellezza prevalenti in quel periodo; più spesso, infine, si affermava la eterna validità della massima latina per cui «de gustibus non est disputandum».

La signorina Falchi parte dunque con buone speranze. Ma le sue possibilità di successo, mercoledì sera, restavano fino all'ultima ora un grande punto interrogativo.

Il lungo titolo del Daily Herald annunzia: «Miss Italia arriva con aria indifferente e con un'ora di ritardo e, subito, la oltre 57 bellezze sono quasi dimenticate». Poi, aggiunge, in lettere cubitali: «"Mamma mia!" Paola Falchi diventa il centro dello spettacolo». L'esclamazione «mamma mia!» viene ripetuta, in italiano, varie volte anche nella cronaca, ma non bisogna darvi molta importanza: gli inglesi sono persuasi che tale interiezione ricorra sulle nostre labbra ogni tre parole, e soprattutto alla vista di una prosperosa fanciulla. Gli italiani ricambiano questa errata idea credendo che i britannici fumino tutti la pipa, siano alti ed eleganti, vadano in lesse e trascorrano l'inverno nella nebbia.

Quello che è avvenuto ieri è questo: le trentasette candidate giunte a Londra per partecipare al concorso (mancano ancora la marocchina, la tunisina, la turca e la cubana) stamane posando in costume da bagno per i fotografi, in un teatro, quando improvvisamente, con un'ora di ritardo, arriva la brunissima signorina Falchi. Quasi una intera pagina è occupata dalla fotografia della nostra candidata al concorso di «Miss Mondo» e un vittoriosissimo titolo e una spumeggiante cronaca parlano di lei con ammirazione e stupore. Non vi è alcun dubbio che, se la scelta dovesse dipendere dal giudizio del vivace giornale socialista, la signorina Paola Falchi tornerebbe a Roma con l'ambito premio in tasca.

Ma è meglio non farsi illusioni. Le italiane sono sempre state sconfitte al concorso londinese e, in linea di massima, non hanno mai avuto molta fortuna in queste competizioni internazionali di bellezza. Le ragioni sono diverse. Talvolta la candidata non era nel suo e si può dire all'altezza del compito; altre volte l'avversione delle loro avversarie, soprattutto delle scandinave, corrispondeva maggiormente ai canoni di bellezza prevalenti in quel periodo; più spesso, infine, si affermava la eterna validità della massima latina per cui «de gustibus non est disputandum».

La signorina Falchi parte dunque con buone speranze. Ma le sue possibilità di successo, mercoledì sera, restavano fino all'ultima ora un grande punto interrogativo.

Il lungo titolo del Daily Herald annunzia: «Miss Italia arriva con aria indifferente e con un'ora di ritardo e, subito, la oltre 57 bellezze sono quasi dimenticate». Poi, aggiunge, in lettere cubitali: «"Mamma mia!" Paola Falchi diventa il centro dello spettacolo». L'esclamazione «mamma mia!» viene ripetuta, in italiano, varie volte anche nella cronaca, ma non bisogna darvi molta importanza: gli inglesi sono persuasi che tale interiezione ricorra sulle nostre labbra ogni tre parole, e soprattutto alla vista di una prosperosa fanciulla. Gli italiani ricambiano questa errata idea credendo che i britannici fumino tutti la pipa, siano alti ed eleganti, vadano in lesse e trascorrano l'inverno nella nebbia.

Quello che è avvenuto ieri è questo: le trentasette candidate giunte a Londra per partecipare al concorso (mancano

Falchi, l'unica ad arrivare in ritardo, era anche l'unica a portare un orologio al polso.

«La fanciulla dalla chioma scura — leggiamo sull'Herald — in un costume da bagno turchina, scintillante e aderente, ha avuto un successo sensazionale. Al suo arrivo, i fotografi italiani hanno gridato: «Ciao, ciao bambina», quelli francesi: «magnifique», gli inglesi hanno detto: «E' senza un amore», ed in pochi secondi tutti hanno attorniato la diciannovenne romana Paola Falchi.

Il cronista dell'Herald, raccontato poi che l'italiana ha giustificato il suo ritardo dicendo che non si era sentita bene e che era stata costretta a riposare un po' nella sua stanza. Le è stato chiesto se fosse preoccupata di non essere interrogata dalle altre ragazze durante le pose per i fotografi. Ha risposto sorridendo: «No, affatto». Nella grande e ottima fotografia pubblicata dal quotidiano, Paola Falchi appare in costume da bagno ed ha uno sguardo altero e sicuro: non per niente la dicitura afferma che nei suoi occhi si può leggere la certezza della propria vittoria.

Tutti sanno ormai quanto siano nervosi e malinconici questi concorsi di bellezza. Lo dev'pensato il Daily Sketch che ha cercato di animare la atmosfera con una divertente trovata. Ha scelto una sua cronista, la signorina Rosemary McLellan, e le ha detto di farsi ammettere in qualche modo al Concorso. La giovane giornalista ha fatto presto: si è presentata a un «cocktail» offerto dagli organizzatori ed ha dichiarato di essere «Miss Bermuda». Accolta a braccia aperte ha ieri passato la cerimonia da bagno insieme con le altre candidate, ed è sentita complimentare dai presenti in termini più che elogiativi, e poi-

quanto oggi ha rivelato la verità.

«Per una giornata — scrive la cronista — sono stata, ufficialmente, una delle ragazze più belle del mondo, una rappresentante «Miss Bermuda». Con il mio esperimento ho dimostrato che una qualsiasi fanciulla, con una discreta figura e una faccia passabile, può competere in questo Concorso internazionale».

La collega è troppo modesta. Le fotografie ci mostrano che la sua figura è tutt'altro che «discreta» e le sue gambe possono paragonare con quelle di Marlene Dietrich di trent'anni fa.

Mario Ciriello

Risolta la vertenza tra l'Inam e gli ospedali

Roma, sabato sera.

La vertenza tra l'Inam e le Amministrazioni Ospedaliere è stata definitivamente risolta nel corso di una riunione svoltasi al Ministero del Lavoro, presieduta dal ministro Zaccagnini, ed alla quale sono intervenuti anche i Sottosegretari all'Interno, on. Scalfaro, e alla Sanità, on. De Maria. In base all'accordo — informa un comunicato dell'Ufficio Stampa del Ministero del lavoro — l'Inam provvederà, entro il 30 novembre 1959 a pagare alle amministrazioni ospedaliere le rette per i ricoveri successivi al 3 aprile '59 nella misura approvata dai prefetti.

Le rette, a richiesta delle singole amministrazioni ospedaliere, potranno essere aumentate di una percentuale corrispondente all'onere derivante dai miglioramenti per il personale ospedaliero, contenuti nel recente accordo nazionale, nei limiti che saranno stabiliti dalla Commissione Centrale Interministeriale, entro il 30 novembre p. v.

L'Inam si impegna a pagare tre miliardi annui fino al saldo del debito maturato con le amministrazioni ospedaliere per le differenze della retta anteriormente al 3 aprile '59.

La Commissione Centrale Interministeriale fisserà, entro il 31 marzo 1960, i criteri per la determinazione, l'aggiornamento ed il coordinamento delle rette a decorrere dal 4 aprile '59.

L'ambasciatore Zellerbach in visita nel Biellese

Biella, sabato sera.

Il signor Zellerbach, ambasciatore americano in Italia, oggi pomeriggio visita alcuni fra i più importanti e moderni stabilimenti tessili del Biellese. Egli è giunto con la consorte alle 12,30 circa provenienti da Torino e ha partecipato a una colazione al Circolo Sociale offerta in suo onore dagli industriali laniari. La visita ha carattere privato.

Mister Zellerbach è già stato nel Biellese dieci anni or sono, quando era a capo della missione ECA in Italia. Domani mattina l'illustre ospite lascerà Trivero per il Monferrato dove proseguirà per Roma.

Dichiarazioni dell'astronomo americano Sinton

Piante ricche di frutti vegetano sul pianeta Marte

Coprirebbero gran parte della sua superficie - Accertata la presenza di molecole organiche contenenti ossigeno, idrogeno e carbonio

WASHINGTON, sabato sera.

Nuove prove della possibile esistenza di una vita vegetale sul pianeta Marte sono state fornite da uno dei più illustri astronomi americani, il dott. William M. Sinton, dell'osservatorio Lowell di Flagstaff, nell'Arizona. Il dott. Sinton ha dichiarato di avere le prove che fanno supporre la possibilità che su tale pianeta esistano piante enormemente diverse da quelle che si trovano sulla Terra e forse superiori per produzione di frutti.

L'insigne astronomo ha pubblicato sulla rivista «Science» un articolo in cui si afferma che le sue scoperte, per quanto indirette e non ancora accertate, dimostrano che la maggior parte della superficie del «pianeta rosso» è ricoperta di vegetali. Ciò si riferisce particolarmente all'area prossima al triangolare nota come «Syrtis».

Il dott. Sinton aggiunge nell'articolo che le sue scoperte sull'esistenza di piante superiori su Marte sono state compiute nell'ottobre dell'anno scorso, in un periodo in cui il pianeta era più vicino alla Terra. Tali scoperte costituiscono il risultato di nuovi studi, condotti con l'impiego di moderni strumenti, dopo quelli effettuati nel 1956, quando Marte era pure in un periodo di maggior vicinanza alla Terra.

Sinton riferisce che gli scienziati stanno facendo da tempo supposizioni sulla presenza di una vegetazione su Marte, basandosi sulle variazioni di colore riscontrate in certe aree del pianeta. Egli ha definito i suoi studi un nuovo tentativo per ottenere prove più dirette attraverso l'analisi della luce solare riflessa dal corpo celeste, onde con l'impiego di uno spettroscopio.

Il dott. Sinton, lavorando al gigantesco telescopio di cinque metri di diametro di Monte Palomar, in California, ha analizzato la regione dello spettro marziano caratterizzata da luce infrarossa, invisibile ad occhio nudo, ma registrabile mediante speciali lastre fotografiche. L'astronomo ha scoperto così che in particolari zone di tale spettro, la luce che giunge alla Terra viene assorbita con caratteristiche che confermano la presenza di molecole organiche su Marte, molecole contenenti ossigeno, idrogeno e carbonio.

Lo scienziato afferma infine che in base ai suoi studi «lo sviluppo di una forma di vegetazione appare la più logica spiegazione all'esistenza di molecole organiche».

Tutti decaduti

Aereo con 15 a bordo precipitato a Formosa

TAIPEI, sabato sera.

Un aereo militare degli Stati Uniti è precipitato oggi nella zona meridionale di Formosa. Tutte le quindici persone che erano a bordo sono morte.

RASSEGNA DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA

La settimana nelle Borse

Il mercato azionario caratterizzato da una favorevole situazione tecnica - Quotazioni nel complesso sostenute, anche dopo la sistemazione dei conti decaduti - Piena equilibrio tra acquisti e vendite

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La sistemazione dei conti decaduti è stata anticipata a martedì e si è svolta nel massimo ordine. Malgrado la sostenutezza delle quotazioni, notevole anche nella riunione di lunedì specie sui valori del gruppo Finsider, nessun contraccolpo di segno negativo, per alleggerimenti o per prese di beneficio, si faceva notare in occasione della chiusura decadale. Vero è che una corrente di compratori obbligati è ormai costituita dallo scoperto, o, se si vuole, dalla ricompera di materiale venduto in anticipo. Tuttavia si può dire che — gli acquisti compensando le vendite — l'equilibrio del mercato è assai buono.

L'acconto dividendo deliberato dalla Fiat è stato accolto con favore dal mercato che, nelle quotazioni del titolo, lo ha sottolineato con un congruo aumento.

Quanto al senso di delusione provocato dalla precisazione del «Journal de Geneve» riportata poi dall'Agenzia economica e finanziaria, va rilevato che questi sono i dispiaceri voluti da chi mette in giro notizie cervellotiche, quantunque più volte smentite. La rivalutazione dei titoli del gruppo Finsider, e, in genere, di tutto il comparto, che gravita nell'orbita dello Stato, viene effettuata con un certo vigore, ed è seguita volentierosamente dalla speculazione e dai compratori per impiego.

Infatti, anche la Finsiderurgica, la Finmare e, soprattutto, la Stet, si aggiudicavano larghe plusvalenze. E' evidente che tuttociò risponde a un programma di azione ben delimitato. Larghe oscillazioni ha avuto anche la Pirelli, dapprima spinta su livelli superiori, poi lievemente reazionata.

Dopo la festività del 4 Novembre, hanno avuto inizio le contrattazioni per il nuovo conto borsistico decadale. Il lasso di tempo, relativamente lungo, a disposizione della speculazione, deve aver dato nuovo impulso al movimento di rialzo. Oltre ai titoli già citati, cioè Finsider, Ilva, Terni, Dalmine, Conigliano, spinti ulteriormente in alto, l'attenzione dei compratori era attratta dagli alimentari Eridania e Distillati, in ritardo rispetto ai rialzi degli altri valori, dai tessili, sempre favoriti da una migliorata situazione industriale, e dagli elettrici. Un cenno a parte merita la Liquigas che, con un moderato piuttosto nervoso e discontinuo, è volta al inflamma rapidamente, e in poche battute raggiunge prezzi elevati, a volte viene nuovamente sommersa da copiose offerte e da realizzi di beneficio. Di fronte a un titolo così speculato, costante, invece, anche se più moderato, appare il progresso della Rinascente.

L'ultima riunione dell'ottava, iniziata sulle buoni auspici, sembrava denunciare un deciso mutamento di fronte. Una grossa corrente di realizzi, accompagnata da qualche vendita di pressione, faceva arretrare tutta la quota, sorprendendo gli operatori, orientati verso tutt'altre mete.

Si dovrebbero giudicare dall'immediato dopotitolino, già nuovamente dominato dalla richiesta, sembrerebbe trattarsi di una brusca frenata, ad evitare eccessi di velocità e pericolosi sbandamenti. Ma, approfondendo un poco l'esame, constatiamo che la situazione tecnica della Borsa è equilibrata e sana. La ripresa di ottobre si è consolidata, dopo il drastico assestamento di settembre. Anche se bisogna giudicare con una certa severità la impudenza di chi pretende che si siano raggiunti nuovamente i massimi del 31 agosto (numero indice 7900, mentre ora tutto al più, siamo arrivati a quota 7700) la strada attualmente percorsa dal mercato porta, presto o tardi, inevitabilmente a quella mèta, data che la liquidità è ancora assai abbondante e il reddito dei titoli azionari è superiore a quello dei corrispondenti titoli esteri.

a. a.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni a Borsa chiusa hanno mantenuto stamane un ritmo modesto, tuttavia l'intonazione è apparsa leggermente migliorata nei confronti del dopoborsa di ieri sera, specie per le Cattini, in conseguenza delle buone notizie sull'andamento del fatturato.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Fiat 3460-3465; Cattini 3120-3125; Edison 4470-4475; Terni 464-466; Ilva 788-790; Finsider 1000; Viscosa 2720-2725; Generali 36.200-36.400.

CRONACA CITTADINA

Con solenni cerimonie, alla presenza del ministro Medici

Aperto il nuovo anno di studi all'Università e al Politecnico

Discorso polemico del rettore Allara sulla crisi della scuola - Al Politecnico, gli iscritti aumentati del 14%: troppi si specializzano in elettronica, pochi in meccanica - Sette medaglie d'oro di benemerenza - Un nuovo istituto tecnico intitolato a Luigi Einaudi

Varia il prof. Allara; in prima fila (da sinistra) il sen. Cosmo, Einaudi e Medici

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, è intervenuto stamane all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università e del Politecnico. La cerimonia per l'apertura del 111° anno dell'Università si è svolta nell'Aula Magna di via Po alle 9,45. Tra i presenti erano il sen. Luigi Einaudi, e tutte le autorità cittadine. Il rettore, prof. Allara, ha letto la relazione annuale. Egli ha affermato che la crisi della scuola è anche la crisi degli studenti. «Gli universitari — ha detto il prof. Allara — hanno oggi tre caratteristiche negative: l'iscrizione ai vari corsi di laurea avviene senza una precedente ed adeguata preparazione culturale e senza una cosciente scelta dell'indirizzo di studio; la necessaria opera di selezione viene annullata dall'emigrazione degli studenti verso Università dove è più facile conseguire la laurea: in talune facoltà la frequenza è così sparita da infirmare la dignità stessa della scuola».

Il Rettore ha messo in rilievo la necessità che la scuola, superiore sia rigorosa perchè ha il compito di dare al Paese una classe dirigente preparata. Questa severità non deve però essere intralciata «dalla vergognosa concorrenza tra gli Atenei, severi e no». Altro tema trattato dal prof. Allara è stato quello del dialogo tra professori e studenti «che oggi in molti casi è purtroppo limitato a un dialogo con gli impiegati degli uffici di segreteria, con il negoziante che vende le dispense o con la commissione d'esame».

Non basta bocciare agli esami. Bisogna provvedere queste impreparazione, assistendo maggiormente gli studenti, che in alcuni casi sono abbandonati a se stessi.

Dopo il discorso del Rettore il Ministro ha consegnato il diploma e la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte al professori Casnicchi, Pieri, Rostagni, sen. Jannaccone e Carutti. Una altra medaglia è stata conferita alla memoria del prof. Ricca Barberis. Quindi il prof. Alessandro Passerin d'Entreves ha commemorato nel centenario della nascita il prof. Gaetano Mosca, titolare della cattedra di diritto costituzionale dal 1896 al 1924. Il Mosca fu eletto senatore nel 1909 e senatore nel 1919. La sua coerente e palese opposizione alla dittatura fascista è documentata nel discorso che pronunciò al Senato il 19 dicembre 1925 contro le prerogative del primo ministro.

Alle 11,30 il Ministro e le autorità hanno raggiunto la nuova sede del Politecnico per inaugurare il 101° anno accademico. La cerimonia si è svolta nell'aula magna «Giovanni Agnelli».

Il rettore, prof. Capetti, ha iniziato la sua relazione ricordando che con il nuovo anno accademico, il Politecnico entra nel secondo secolo di vita. Nell'ultimo anno i laureati sono stati 537, dei quali 506 in ingegneria e 31 in architettura. Per celebrare il centenario dell'istituto, ha continuato il prof. Capetti, sono state conferite lauree «honoris causa» a personalità italiane e straniere.

«Per l'Italia — ha aggiunto il Rettore — l'attenzione si è fermata sull'animatore della nostra maggiore industria meccanica in genere ed automobilistica in specie, Vittorio Valletta. degno successore del nostro primo ingegnere "honoris causa" Giovanni Agnelli». Per l'estero la scelta si è orientata sui nomi di Teodoro von Karman, per le scienze aeronautiche, Harry Ricardo, per i motori a combustione interna, Luigi Nèel e Francesco Tonk per l'elettrotecnica e Stefano Timoshenko per gli studi sulla resistenza dei materiali. Il diploma è già stato consegnato al prof. Valletta, mentre i docenti stranieri lo riceveranno la prossima primavera.

Gli studenti, ha continuato il prof. Capetti, sono questo anno 6615, dei quali 1823 regolari e 789 fuori corso. Rispetto al 1958 si è avuto un aumento del 14 per cento degli studenti regolari e una diminuzione del 2,5 per cento dei fuori corso.

Il Rettore ha rilevato che il 3,7% degli studenti ha scelto la sezione mineraria, l'11,1% la sezione civile e l'83,8% l'industriale. «Una ripartizione — ha commentato l'oratore — che corrisponde abbastanza alle esigenze professionali e alle possibilità di occupazione». Il prof. Capetti ha tuttavia aggiunto che la ripartizione tra le varie branche della sezione industriale è poco rispondente alle esigenze dell'industria italiana. Il 3,2% degli iscritti frequenta i corsi di aeronautica, il 24% quelli di chimica, il 64% i corsi di elettrotecnica e soltanto il 19% i corsi di meccanica. Anche se da qualche parte si lamenta la carenza di specialisti elettronici e nucleari, il Rettore ha asserito i giovani a non dimenticare che alla base di ogni industria stanno gli impianti e la lavorazione meccaniche.

Il Rettore ha chiamato quindi alla tribuna d'onore l'ing. Vittorio Bonadè Bottino, insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola della cultura e dell'arte, per aver progettato la nuova sede del Politecnico. Mentre il pubblico applaudiva calorosamente, il ministro Medici ha consegnato l'alta distinzione all'ing. Bonadè Bottino, esprimendogli il suo personale compiacimento.

Una medaglia d'oro del Politecnico è stata poi consegnata al comm. rag. Gaetano Martini che dopo essere stato per 47 anni direttore amministrativo dell'Istituto ha lasciato l'incarico per limiti di età. Il prof. Capetti ha infine dichiarato aperto il 101° anno accademico cedendo la parola al prof. Antonio Carrer per la prolusione ai corsi.

Alle 12,30, il ministro della Pubblica Istruzione è stato ricevuto nella sede dal comitato per le celebrazioni del '61. I componenti della Giunta esecutiva hanno illustrato il programma delle varie manifestazioni che si svolgeranno a Torino per il primo centenario dell'Unità d'Italia.

Nel pomeriggio alle 16,30 il ministro Medici interverrà all'inaugurazione del nuovo istituto per ragionieri «Luigi Einaudi» sorto in via Braccini n. 11. Alle 18 parteciperà, nella sede dell'Unione Industriale, all'apertura del nuovo anno accademico dell'Ipsoa.

L'audace colpo degli svaligiatori nella tabaccheria di via Garibaldi

Hanno sfidato gli agenti che vegliavano a pochi passi

Il luogo del furto: le due frecce indicano il negozio e la sede del commissariato Moncenisio a brevissima distanza

A 10 metri di distanza, sulla stessa via, s'affacciano le finestre del Commissariato Moncenisio Stanotte un altro furto con il sistema del buco

Negli ultimi tempi i furti con la tecnica del buco sono ritornati alla ribalta della cronaca: il 30 ottobre, ad esempio, i «soliti ignoti» hanno fatto un fruttuoso colpo (10 milioni) in una gioielleria di corso Trapani; ieri notte, con un'audacia impareggiabile, hanno dato l'assalto ad una tabaccheria del centro derubando merce per tre milioni ad una decina di metri dalle finestre del commissariato Moncenisio. Questa notte terzo colpo in un negozio di filatelia. E' probabile, a questo si dice negli ambienti della polizia, che l'amnistia abbia rimesso in circolazione alcuni «specialisti» il cui soggiorno alle carceri aveva fatto scomparire, per un certo tempo, i furti di questo genere.

La privativa svaligiata è quella di via Garibaldi 36, a pochi metri dall'angolo di via San Dalmazzo: la sede della sezione di polizia cui è affidata la sorveglianza di questa centralissima zona occupa appunto un appartamento al primo piano nello stabile dell'angolo opposto ed il suo ingresso è al numero 39 della stessa via. E' quindi poco probabile che i ladri, per quanto audaci, abbiano addirittura osato sfidare il cerchio della ronda via Garibaldi. Quasi certamente sono entrati nel cortile della tabaccheria con il loro veicolo (una vettura o più facilmente un furgoncino).

Hanno così potuto «lavorare» al riparo da sguardi indiscreti. Essi sapevano che nel commissariato vi è, per tutta la notte, un servizio di guardia permanente, senza contare i servizi di pattuglia e di piantone agli isolati i cui agenti entrano ed escono a tutte le ore dalle sezioni.

Dal cortile sono scesi nei sotterranei ed hanno scassinato la porta della cantina del mascalzo Giuseppe Gay, che è proprio al di sotto della tabaccheria, di cui è titolare il signor Aldo Navone, di 28 anni, abitante in via Santa Maria 12. Poi hanno aperto il buco con la solita tecnica: un lungo tubo di acciaio spinto da un potente crick idraulico.

Il negozio non è molto grande ma sempre attinamente fornito. In questi giorni, avvicinandosi il periodo natalizio, il proprietario si era rifornito di una grossa partita di accendisigari di tutti i tipi (ne sono rimasti soltanto tre, di poco prezzo). Inoltre aveva fatto provvista di tabacchi. Appena fatto ieri e nel retro c'erano in deposito, ancora intatte, 100 grosse scatole contenenti ciascuna 50 pacchetti di sigarette. Un bottino di 3 milioni in tutto.

* L'altro colpo colla tecnica del «buco» è stato compiuto nel negozio di filatelia di Enrico Giacardi, nella Galleria Nazionale. I ladri, entrati nelle «toilettes» della galleria hanno forato la parete divisoria raggiungendo il retro del negozio. Evidentemente qualcosa deve averli disturbati mentre stavano cominciando a raccogliere la refurtiva. Infatti, da un primo inventario, mancano soltanto francobolli per un valore di 35 mila lire.

* Anche un negozio di elettrodomestici e radio, quello di Giuseppe De Grazia, in corso Giovanni 22, è stato preso di mira dagli svaligiatori che sono entrati mercoledì di chiave falsa. Il bottino, del valore di circa mezzo milione, comprende 4 televisori, alcune radio e un mangiacassette elettrico.

Dott. F. A D L E R M - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cavour 31 (ang. via Roma) Ore 9-11, 15-20; fest. 10-12; tel. 53-606

Dobbiana comunale - Farmacia notturna e festiva - Dr. A. BUNNEY Specialista veneree, pelle. Tel. 561-447 Corso Re Umberto 54. Ore 9-12; 16-18,30

STUDIO Prof. MARZUCCHI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 31 - Tel. 51-666 Feriali 11-12, 16,30-19,30. Festivi 10-12

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 76, 1° piano Telefono 681-799 - TORINO

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +7,0
MINIMA +2,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +2,3; ore 8: +2,2; press. 736,7; umid. 80%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: temperature in lieve diminuzione. Temperatura a Cuneo: max. +3,5; min. —0,4; ore 8: +2,1

Verso l'epilogo l'appassionante processo contro il commerciante Bonansea

Chiesta l'assoluzione del marito accusato di tentato uxoricidio

Il P. M. giudica insufficienti le prove di colpevolezza - Replica della parte civile - Il difensore sostiene la completa innocenza - Imminente il verdetto

Il Bonansea ascolta la requisitoria del Pubblico Ministero

La sentenza che sta per pronunciare la Corte di Assise, nel processo a carico del commerciante Giovanni Battista Bonansea, chiamato a rispondere di tentato uxoricidio, impegnerà i giudici popolari, il presidente, dott. Carron Ceva e il magistrato «a latere», dott. Oliveri, in una animata discussione.

Il sistema dell'autoaccusa lanciato contro una persona, con il deliberato proposito di uccidere, sperando di mascherare il delitto sotto la specie di un comune investimento, non è completamente inedito negli annali di criminologia. Rimane tuttavia molto singolare ed appassionante il caso attuale che, anche per il suo carattere segnatamente indiziario, richiede una minuziosa ed acuta disamina degli atti istruttori e delle risultanze dibattimentali al fine di poter stabilire, con certezza assoluta, se il Bonansea, cercando di travolgere col proprio camioncino la moglie Caterina Boia, abbia voluto, effettivamente, provocarne la morte. O non sia invece credibile ed accettabile la versione da sempre conclamata di un inevitabile abbandono della macchina, dovuto al brusco bloccaggio dei freni onde contenere la donna a fermarsi.

I precedenti dell'imputato non sono edificanti. In un rapporto dei carabinieri egli viene qualificato «individuo di carattere strafottente, attaccabrighe, geloso amante del lavoro, pericoloso per la sicurezza e la pubblica moralità». Sul suo cartellino penale figura, tra l'altro, una condanna a 22 mesi di reclusione (di cui 13 scontati nel penitenziario di Saluzzo) per lesioni alla moglie e alla suocera, emissione di assegni a vuoto e falso in cambiali.

Ed è forse per il riflesso di questa opaca personalità dell'imputato che l'episodio del 23 luglio ha potuto assumere toni intensamente patetici e drammatici ed indurre notevolmente anche sulla consistenza della gravissima accusa formulata dalla Boia contro il marito.

Non trascurabile comunque il peso della testimonianza resa dalla signora Caterina Scavarda in Scanlanza, proprietaria della drogheria di via Maria Ausiliatrice 50, dove la moglie del Bonansea si mise in salvo quando stava per essere travolta dall'automobile del marito. Più rilevante ancora la dichiarazione di Eugenio Fenocchio, domiciliato in corso Monciliari, che assistette alla scena: «Se la donna non fosse stata pronta a saltare nel negozio, l'avrebbe uccisa».

Il sopraluogo effettuato ieri dalla Corte è riuscito invece abbastanza favorevole all'imputato per la incertezza dei rilievi tecnici.

Nell'udienza di stamane, sentiti gli ultimi testi, ha parlato il patrono di parte civile avv. Allais che ha chiesto fosse affermata la responsabilità dell'imputato. Il P. M., dott. Riccardi, avvertendo con la pronta sensibilità di magistrato che lo distingue, le particolari sfumature di dubbio da cui è rimasta, fino all'ultimo, avvolta questa strana vicenda, ha proposto l'assoluzione del Bonansea per insufficienza di prove.

La discussione si è chiusa con l'arringa del difensore avv. Delgrosso il quale ha sostenuto la tesi della piena innocenza dell'incriminato. Una breve replica dell'avv. Allais e quindi la Corte si è ritirata in camera di consiglio per la decisione.

«Se osate entrare in casa mi getto dalla finestra»

Il dramma di un giovane in un alloggio al decimo piano - La madre era uscita a chiamare gli agenti ai primi sintomi della follia

Un drammatico episodio è accaduto in un alloggio di piazza Galimberti, al 10° piano. Un giovane di 19 anni in una crisi di follia, riuscito solo in casa, ha minacciato di gettarsi sulla strada se qualcuno si fosse azzardato ad entrare. Il dott. Farri, commissario di Mirafiori, è riuscito dopo quasi mezz'ora di angoscia a disarmarlo.

Il protagonista della vicenda, G. E., è affetto da schizofrenia ed era già stato ricoverato in casa di cura. La madre aveva ottenuto di riaverlo per qualche tempo con sè: era molto migliorato e il suo stato non destava apprensioni immediate. La crisi è sopraggiunta invece improvvisa. La madre, andata per destarlo, lo ha trovato in piedi ed un accesso di esaltazione preoccupante. D'un tratto il giovane si mettava a gridare e a scagliare contro le pareti e contro la povera donna tutto quanto gli capitava sottomano.

La madre riusciva a raggiungere la porta, la richiudeva a chiave, usciva a precipizio dall'alloggio e correva in commissariato. Qui esponeva concitatamente al dott. Farri il suo caso. Il commissario, accompagnato da un brigadiere e da due agenti si recava sul posto. Il giovane era sempre più esaltato. Appena udiva aprire la porta d'ingresso gridava: «Se qualcuno si azzarda a entrare nella stanza mi butto nella strada!». Dalla serratura si vedeva che stava per salire la scaletta.

Poichè il dott. Farri, mentre si avviava la Croce Verde, iniziava un drammatico colloquio con lo sventurato. A poco a poco riusciva ad ammansirlo: infine con l'offerta di una sigaretta lo convinceva a venire da presso l'uscio. Gli agenti sferrano il colpo e lo sbloccavano.

Zellerbach in visita alla Galleria d'arte moderna

L'Ambasciatore Zellerbach ha visitato stamane la Galleria di Arte Moderna. Erano con lui la consorte, il Console generale Reilly e funzionari dell'Ambasciata americana. Hanno ricevuto gli ospiti il direttore della Galleria, dott. Viale, e l'assessore prof. Isa Tatiamasi anche in rappresentanza del Sindaco.

L'Ambasciatore, che si è soffermato nella Galleria oltre un'ora e mezzo, ha espresso il suo compiacimento sia per l'architettura dell'edificio, sia per la presentazione e la sistemazione delle opere d'arte.

Zellerbach ha poi lasciato Torino diretto a Biella, sede dalla locale Unione Industriale.

I ladri in un alloggio di Mirafiori

Rubano agli sposi persino la torta

Il colpo in pieno giorno: i due giovani erano al lavoro L'assalto al frigorifero prima d'andarsene con i pacchi

In pieno giorno i ladri hanno dato l'assalto ad un alloggio in borgata Mirafiori. I proprietari si sono accorti del furto solo la sera tornando dal lavoro. L'episodio è accaduto in via San Marino 30, nell'abitazione di due giovani sposi: Mario Romeo e Marcella Dirandiredo, le cui nozze sono state celebrate appena un mese e mezzo fa. Sullo stesso pianerottolo, al terzo piano, abitano il padre e le sorelle dello sposo ma nessuno loro hanno potuto accorgersi di nulla, perchè non erano nell'alloggio.

Mario e Marcella Romeo, entrambi dipendenti della Fiat, erano usciti insieme nel primo pomeriggio, verso le 13,30, come ogni giorno. Alle 19 il giovane, terminato il suo orario, era passato a prendere la moglie e, insieme al sarto incamminati di nuovo verso casa. Sulla porta dell'alloggio il Romeo si era fermato stupito: l'uscio non era chiuso come egli credeva di avere lasciato, ma soltanto accostato. Ma non c'erano tracce di scasso: perciò concludere che poteva essersi entrato qualcuno dei suoi familiari, i quali posseggono una chiave. E con questo confortante pensiero varcava la soglia.

Subito la sposa scoppiava un grido. Nell'ingresso un grosso armadio era spalancato e il cassettone inferiore era rovesciato sul pavimento. Analogo disordine nelle stanze. I ladri avevano rivistato doppiamente, frugando all'aria ogni cosa. Da una scrivania erano scomparse 30 mila lire in contanti, dal ripostiglio di un tavolino era sparito un involto che conteneva i gioielli della sposa. Il bottino non era stato comunque cospicuo: in totale il danno ammonta a circa 150 mila lire.

Senza dubbio gli scassinatori hanno lavorato con la massima calma: erano a conoscenza delle abitudini della famiglia, sapevano che non sarebbero stati disturbati. Si sono trattenuti a lungo nell'alloggio e prima di andarsene con la refurtiva hanno fatto una sosta in cucina e hanno mangiato le provviste della dispensa. Gli sposi se ne sono accorti quando hanno aperto il frigorifero: era sparita anche la torta ghiacciata lasciata lì a mezzogiorno.

Moribondo un ragazzo precipitato dal tetto

Un giovane apprendista è caduto da un tetto su cui era salito per riparare il comignolo di un camino. L'infortunato è il sedicenne Giuseppe Rossetti, abitante a Collegno in via Castelletto 1. Stamane, alle 8,30, egli si inerpicava sul tetto di una casa di via Mingbetto. Aveva già quasi ultimato il suo lavoro quando, mosso un piede in fallo, scivolava e, con un urlo di terrore, cercava invano la copertura di tegole inclinata tentando, invano, di afferrarsi ad un appiglio. Precipitato a terra da un'altezza di 12 metri, vi restava esanime. Soccorso, con una macchina sostra portato a Torino e ricoverato, con prognosi riservata, al Maria Vittoria.

Ebbi di cronaca

SETTIMANA DEL GUANTO: Grande assortimento. Sconto 2%. Vasquez, via Arsenale 25.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telef. 521-197.

DIRITTO DI PRECEDENZA
CHIESTO DAL FORNITORE TEDESCO
MONOGLASS
I VETRI CON VETRO MONOGLASS HANNO LA PRECEDENZA, PER LA MIGLIORE QUALITÀ DEL VETRO AD ALTO POTERE TERMICO E MIGLIORE VISTA DELL'OCCHIO.
ATTENTI ALLA IMITAZIONE

Burro Bo
PURA PANNA DI LATTE
TELEFONO 399903

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Il taccuino del lettore

Onorificenze Il ministro della Difesa durante una cerimonia ha consegnato le onorificenze di cavaliere di Gran Croce e Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica, concesse dal Presidente della Repubblica a ufficiali generali delle forze armate. Sono stati nominati Cavalieri di Gran Croce: il gen. Aldo Rossi, capo di S. M. della Difesa; gen. Giorgio Liuzzi, già capo di S. M. dell'Esercito; gen. Alessandro Alberi, ex-comandante delle forze terrestri del Sud Europa; gen. Ferdinando Raffaelli, ex-capo di S. M. dell'Aeronautica.

Scuola Applicazione d'arma Domani mattina, alle 10, in via Arsenale 22, alla presenza delle Autorità civili e militari, sarà inaugurato l'anno accademico della Scuola d'Applicazione d'Arma.

Patenti Tutti i titolari di patenti residenti nella provincia il cui cognome inizia con la lettera A, che hanno presentato domanda per la sostituzione entro il 30 settembre, sono invitati a ritirare le nuove patenti che sono da tempo pronte presso l'ufficio autoveicoli della Prefettura.

Lavoratori aziende alimentari Domani, nella sede della C.I.s.l. (via Barbaroux 42), i lavoratori delle aziende alimentari si riuniranno in convegno per uno studio della situazione contrattuale ed organizzativa, in particolare dei dipendenti della industria dolciaria.

Messa per l'artista La ripresa delle celebrazioni delle funzioni festive avverrà domani, alle 12, nella chiesa di S. Lorenzo (p.za Castello ang. via Palazzo di Città).

Anziani Stampa Domani alle 11 nella chiesa di San Lorenzo (piazza Castello ang. via Palazzo di Città), mons. Carlo Colavezza, cappellano del «gruppo anziani», celebrerà una Messa in suffragio dei dipendenti defunti.

Funzioni * Domani alle 7,30 all'Istituto delle Rosine di via Consolata, il Cardinale Arcivescovo conferirà gli ordini maggiori ai chierici del seminario teologico.

* Alle 17 il card. Fossati benedirà nella parrocchia di San Giorgio, in via A. di Barolo, la nuova chiesa della quale consacrerà l'altar maggiore.

Croce Verde L'assemblea generale dei soci è convocata per domani mattina alle 9 (alle 10 in seconda convocazione) in via Doré 4 per l'elezione del presidente e il parziale rinnovo delle cariche sociali.

Galleria d'arte moderna La galleria sarà aperta al pubblico — ingresso gratuito — questa sera dalle 20,30 alle 23. Ingresso da via Magenta 31.

Mostre * In via Cavour 8 l'associazione Casalopea presenta oggi alle 17 le giovane pittrice Amelia Moretti alla sua prima e personale». L'esposizione sarà aperta, fino al 17 corrente, dalle 16 alle 20.

* La Galleria d'Arte Caver (piazza Castello) espone sino al 17 novembre trenta dipinti di Gino Bisogniotti.

Cattolici e risorgimento Questa sera Padre Guria inizia domani alle 18 una serie di conferenze nella chiesa dei Ss. Martiri.

Enpi - Aton Stasera e domani sera alle 21, nel teatro S. Giuseppe (via A. Doria 18), il gruppo amatori d'arte dell'ATM presenta uno spettacolo di varietà.

Borsa del disco I cinque dischi più richiesti in settimana sono stati: «Forever» (Damiano); «Petite fleur» (Bechet); «Tintarella di luna» (Milina); «Degnello» (Riddle); «Ghiaccio» (Di Capri).

Lavoro per ex tbc Domani, alle ore 9,30, presso la sede delle Acli, in via S. Anselmo 18, si terrà l'XI Congresso del N.A.D. Tema del Congresso: «Un posto di lavoro per gli ex-tubercolotici».

Piscina coperta E' aperta la piscina coperta, corsi giorno dalle 16,30 alle 20; nei giorni festivi apertura il mattino alle 8.

Calendario Oggi, sabato 7 novembre, 9° (IX) giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,15; tramonta alle 17,8. Alle 14,33 primo quarto di Luna.

Farmacie * Notturne: c.so Vittorio Emanuele 56; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 55; via Scalenghe 3 angolo via Monginevro; c. Svizzera 42; c. Cassia 110; c. Francia 216 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; corso Unione Sovietica 45; via Carcano angolo via San Dalmazzo; via Po 4; corso Francia 1.

* Di turno domani: c. Agnelli 32/100; v. Berthollet 10; c.so Fiume 4; via Romani 2; v. Reggio 3; via Garibaldi 24/26; via ai Ronchi 5; v. delle Orfane 26; via Nizza 65; via Cibrario 35; c. Vittorio Emanuele 75; v. Palazzo di Città 8; c. Giulio Cesare 41; v. San Tommaso ang. v. Bertola; via Giolitti 8 bis; c.so Grosseto 256; via Di Nanni 71; via Vanchiglia 29; corso Unione Sovietica 46; c. Peschiera 295; c.so Semplone 112; via Sacchi 4; corso Francia 17; piazza Carlina 15; str. Settimo 39; via Nizza 214.

Autoriparazioni Di turno domani, dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30:

* Officine: via Miglietti 15; corso Chieti 7; via Tripoli 11.

* Elettrauto: via Principi d'Acaja 42; via Breglio 32; corso Palermo 32; corso Maroncelli 38; via A. Vespucci 42.

Fiere e mercati Domani, in provincia di Torino, mercati a Balangero, Cirié, Collegno. Druent, Forno Canavese, Grugliasco, Lanzo, Nichelino, Perosa Argentina, Pinerolo, Riva di Chieri, Rueglio, Sant'Antonino di Susa, Settimo Torinese, Venaria.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
La FIAT «1200»
Gomme Michelin
SORTEGGIATA IERI SERA
è stata vinta dal biglietto
2° estratto: serie VE n. 186773
3° estratto: serie VE n. 156804

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 16
Ore 21 presentazione di
LARRY - PAGE
cantante della
Radio Televisione Inglese

Circolo Az. LA STAMPA
Corso Montevecchio 1
STASERA dalle 21 alle 0.30
Trattenimento danzante
Orch. Stradioli - canta Gina Lorenzi
Prenotazione tavoli tel. 504-213
Buffet e servizio ristorante

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
AUTOBIANCHI «BIANCHINA»
Gomme Pirelli

RISERVA TOSCANA
Corso Mediterraneo 31. Ritti qui la specialità di un'ottima tavola calda, le trote alla mugnaia e la famosa vera pizza napoletana.

LUX
2ª SETTIMANA
IL GENERALE DELLA ROVERE
...il più notevole di questo scorcio di stagione...
(«La Stampa»)
CINERIZ

al Nuovo ROMANO
NON potete NON vedere
HIROSHIMA, mon amour
Se ne parlerà SEMPRE
NEI PROSSIMI DIECI ANNI

SCIATORI!
MIRABELL SPORT
Via G. Cibrario 35, tel. 882-279, offre sconti speciali praticando dal 10 novembre l'abbigliamento e l'attrezzatura sciistica. Vasto assortimento di tutte le marche nazionali ed estere.
FACILITAZIONI.

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 21-267 - 210-220
Tram: 10 - 15 - 18 - 33
Facilitazioni di pagamento

LOTTERIA COMPASSI
PER TUTTE LE SCUOLE
ai minimi prezzi, da
ARTERO
Il negozio specializzato
Via S. Francesco d'Assisi 11

VITTORIA 2° SETTIMANA

KIRK DOUGLAS ANTHONY QUINN
CAROLYN JONES EARL HOLLIMAN
IL GIORNO DELLA VENDETTA

OGGI all'AUGUSTUS
Il film che sta divertendo tutte le platee d'Italia
ARRANGIATEVI
con PEPPINO DE FILIPPO - TOTÒ
LAURA ADANI - FRANCA VALERI
Distrib.: CINERIZ PLATEA L. 300

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

Attenzione alla virgola

Sul cartoncino era scritto: Liceo Classico G. Parini. «La S. V. è invitata alla cerimonia inaugurativa del nuovo anno scolastico con premiazione degli alunni che più si distinsero nelle tre classi. Seguirà un discorso del Preside, dottor professor Augusto Righi, particolarmente rivolto ai genitori e ai congiunti dei nostri allievi».

L'attesa per la premiazione, batticuore per scolari e parenti, e per l'annunciato discorso, una viva e il vasto salone è al completo. Dopo gli applausi ai premiati sale sulla pedana il Preside.

Il professor Righi ha alle spalle la sessantina e una lunga, esemplare carriera di educatore. Addottorato con duplice laurea, insegnante di italiano e di latino, buon traduttore dei classici, le sue sintesi divulgative con selezione dalle Orazioni di Cicerone, dalle Satire di Orazio, dalle Storie di Tacito, fanno testo.

Per diletto, diceva, si era approfondito nello studio delle scienze morali conseguendo la libera docenza in filosofia. Avrebbe potuto aspirare, concorrere só una cattedra universitaria, ma la nomina a Preside del «suo» Liceo, ove insegnava da oltre vent'anni circondato di prestigio e di affetto, l'aveva legato definitivamente alle responsabilità direttive dell'Istituto.

Persuasivo, efficace quando insegna, il professor Righi sa essere colorito, avvincente quando parla in pubblico:

«Saluto e ringrazio i familiari dei nostri alunni intervenuti numerosi. Lo desideravo perché un fatto poco edificante accaduto nel nostro Liceo, mi fa obbligo di illustrare, a reciproco chiarimento, i rapporti morali che legano i genitori ai maestri, la famiglia alla scuola nel compito comune dell'educazione dei giovani. I licei sono pulcri scalpitanti, impazienti, che guardano alla vita come ad una prateria fiorita sulla quale sarà bello, un giorno, coronati gli studi, lanciarsi a correre e lottare per affermarsi e vincere, come hanno fatto i vostri padri. Legittima aspirazione ma sarete anche attenti e cauti se sapete da quali pericoli dovrete guardarvi. Viviamo nel secolo delle grandi scoperte, nel periodo aureo dei prodigi, del trionfo delle scienze fisiche; ma le scienze morali? Ogni mattino, a leggere di delitti, rapine, ruberie, frodi, truffe, corruzioni, concussioni, malversazioni e di scandali in ogni ceto sociale — mentiamoci di sopraggiunse i *teddy-boys* — ci si offre all'attenzione, alla riflessione, un panorama desolante di decadenza dei costumi. L'ansia, la sfrenatezza del desiderio, della ricerca, della corsa alla conquista del benessere materiale, raggiunge forme inquietanti. La ricchezza, e il suo potente rappresentante tra gli uomini, il danaro, la sete del suo possesso, è il maggiore pericolo da cui dovrete guardarvi. Intendiamoci: neppure il più cinico tra i filosofi, e pensate a Diogene che viveva in una botte, spregiava il danaro quale mezzo escogitato dagli uomini per sostituire i primordiali scambi di merce e facilitare e rendere agevoli i rapporti di comunità, di socialità. Sempre fu, è e sarà lodato il danaro che ricompensa il sudore, la fatica, che premia il lavoro dell'artigiano, l'impegno del professionista, che corona il meritevole sforzo dell'industriale, le arditi del commerciante; e anche se favorisce il disgustato che vince al rotocalcio; uno spiraglio alla speranza dev'essere aperto a tutti. Ma di quali colpe è responsabile il danaro quando gli uomini se fanno lo scopo della vita, oggetto di brama sia, di affermazione, di successo da raggiungersi ad ogni costo. "La storia — scrive il Mommsen, — è un lungo elenco dei misfatti della ricchezza quando diventa strumento di potenza, di prepotenza, ambizione di dominio che porta alla sopraffazione, alla tirannide".

«Da millenni i sudditi che, nel regno dei ricchi, dei potenti, dei favoriti di sua maestà il denaro, si sentono sprovveduti e miserelli, si vendicano sparlandone, mormorando alla spicciolata, odiandolo; e ne sono esplose le rivoluzioni. Nella Bibbia tuona la minaccia contro la cupidigia e l'avarizia che attirano la collera dell'Eterno. Epulone, pentito, avrebbe dato tutti i suoi tesori per una goccia d'acqua, ma si era deciso un po' tardi, quando era già all'inferno. E re Mida? Aveva chiesto agli dèi il privilegio che quanto toccasse si tramutasse in oro e si trovò tra le mani anche il pane e il cibo di oro. Alla prospettiva di essere l'uomo più ricco della terra e di morire di fame gridò all'Olimpo: "Vi rinuncio". Fu esaudito ma, per quelle ed altre sue scemenze, padre Giove gli fece crescere in testa un paio di lunghe orecchie di asino. Rammentate le dure parole di Sofocle nell'*Antigone*: "Oh, non c'è cosa al mondo più funesta del danaro. Il danaro può far perire le città, caccia gli uomini in esilio, perverte i buoni alle azioni nefande, insegna ad usare ogni ciurmeria per impossessarsene. Chi pecca per avidità di denaro, pecca di empietà contro gli dèi e contro gli uomini e prima o poi non può mancare di sventura". E sappiamo di Euripide, collega e rivale di Sofocle, che corse rischio di un grosso fiasco con la sua tragedia *Bellerofonte*. Un personaggio, Bellerofonte appunto, stava declamando versi di sperticata lode della ricchezza, ammirata dagli uomini, protetta dagli dèi. A queste parole, incolleriti, gli spettatori presero a lanciare pietre contro l'incauto. Dovette presentarsi Euripide in persona ad assicurare che, alla fine, Bellerofonte riceveva il giusto castigo. Che pubblico, che costumi allora! Ma conviene precisare che, questo, avveniva in Sparta i cui abitanti, gli spartani, sono citati ancora oggidì quali cittadini rimasti inimitabili nella storia per le loro virtù.

«La Roma imperiale non era più l'austera repubblica e Orazio la fustigava: "*Hodie quaerenda pecunia primum est, virtus post nummos*". Oggi l'essenziale è arricchirsi, la virtù viene dopo il danaro. E nel papolino correva il motto: *non olet*; da qualunque parte provenga, quando è in tasca il danaro non puzza. La mollezza dei costumi, la smodatezza nei piaceri e la fame dell'oro, segnarono il principio del tramonto, del crollo della grandezza romana. In tutti i tempi, moralisti, filosofi, pensatori e poeti drizzarono i loro strali contro i detentori delle ricchezze mal locupletate. Non citerò né Dante né Goethe, troppo note sono le loro invettive. Anche la musa popolare ora pungente, come in questi versi romaneschi di Gioacchino Belli:

Mentre dillà? Sti poveri morlacchi?
Li ricchi nell'or fiori, e lor belli
Ste grazzie, sto' giovani, e sur detti,
Li quadrini, sono se merita, fratelli.

«Un opulento anfitrione tesseva l'elogio della ricchezza ai suoi ospiti: "Chi crea le opere di carità, di munificenza, di beneficenza? Il danaro! ". Era presente Voltaire ed è famosa la sua risposta: "Qualche volta il diavolo si traveste".

«Si è trasvestito anche con me e vengo al nocciolo, all'episodio che attendete di conoscere. Un padre in facoltosa posizione sociale, genitore di un figlio non molto sveglio ma, in compenso, pigro e cocciuto, bocciato e ripetente, si recò dal Preside e così parlò: "Il mio figliolo nelle vacanze si è veramente applicato, spero proprio che superi i due esami che gli restano. Posso pregarla, signor Preside, di una sua buona parola ai professori perché siano comprensivi, per passarlo di classe? ". "Quando posso — risponde il Preside — una buona, giusta parola, la dico sempre". "Mi consenta di testimoniarle la mia gratitudine" aggiunge il padre. Prendé il cappello sul tavolo, ma vi lascia la busta che copriva. Conteneva l'assegno di un milione intestato al nome del Preside che si affrettò ad intascarlo; aveva un suo desiderio e la tentazione era forte. Dopo gli esami il padre ritorna dal Preside, si dominava ma era infuriato. "Mio figlio è ancora stato bocciato, con un ere e un quattro; mi aveva promesso di dire una buona parola". "L'ho detta — risponde il Preside. — Speriamo che l'alunno meriti la promozione, io caso contrario, ho sollecitato i professori, il vostro giudizio sia esplicito; a voler un cinque è illusorio per le famiglie, meglio un tre, un quattro sono più convincenti. Tali, infatti, sono i voti riportati da suo figlio e debbono convincerla, commendatore, a seguire un doveroso consiglio: lo tolga dal liceo classico, forse riuscirà meglio avviato su altra strada". "Ho pagato un milione per sentirmi dire che mio figlio è un somaro", borbotta il padre. Ma il Preside lo rasserena: "Il nostro 'Fondo Borse di Studio' in favore dei giovani volonterosi, donati ma poveri, era esausto: la sua offerta è stata provvidenziale, eccola la ricevuta".

«La morale di questo episodio i signori genitori sapranno trarla da loro.

«Agli alunni, che dovranno imparare ad essere vigilanti, diffidenti di fronte alle lusinghe del danaro, ricordo questa satirella di Giovenale: "Scilio Celsio aveva ereditato un ingente patrimonio accumulato dai padri, si diceva e speva, con pochi scrupoli e molta usura. Scilio si era fatto costruire una splendida villa adorna con ogni lusso e vi invitò amici e conoscenti. Quando questi sedettero al convivio, ciascuno si trovò davanti una tavoletta cerata su cui era scritto: *Honestas non opulentia fulget*. Prima del banchetto Scilio si alzò e disse: 'Il monito che leggete vorrei farlo incidere nel marmo sul frontale della mia casa, ma, come vedete, manca la cenere. (Il trattino che era la nostra virgola). Prego ciascuno di apporla e nerrò buon conto del vostro consiglio'. Al termine del simposio Scilio chiese a ciascuno di leggere la sua tavoletta secondo la cenere apposta. Se pure, trovandosi in quella casa, diversamente opinavano, per non spiacere all'amico, ognuno aveva apposto la cesura dopo *Honestas* e il motto suonava: 'L'onestà, non la ricchezza rifulge'. Ma Lucio Vero, console e ripeso, da magistrato integro quale sempre era stato, scrisse il suo pensiero e spose la cesura, la virgola, dopo 'non' e il motto monava: *Honestas non, opulentia fulget*. Levatosi, ebbe l'ardire di proclamare: 'Qui non rifulge l'onestà, ma la ricchezza'. A tutti i presenti Scilio offrì un dono ma solo a Lucio Vero strinse mma ed amicizia e lo volle precettore dei suoi giovani anni".

«Rammentino i nostri cari allievi, quando saranno uomini, l'ammonimento del loro vecchio Preside: "Attenzione alla virgola". E l'ammonimento può essere utile anche a parecchi padri... ».

Piero Mazzolotti

DETTO FRA NOI
I LETTORI SCRIVONO...

Lettera del dott. Franco D., Milano:

«Segue la mia corrispondenza con i lettori da molto tempo. Credo che questa rubrica sia fra le prime del genere comparse su un quotidiano e mi auspico di trovarle sempre varia, fresca, con qualche tocco d'imprevisto: dopo tanti anni! Merita ora o dai lettori? Una volta pensavo che la "lettera al giornale" se la inventassero i giornalisti; poi mi sono persuaso, bandendone alcuni, che questa lettera esistesse veramente. A lei dirmi, se non le spiace, quali sono i temi che suscitano di più il pubblico, quali le sue reazioni, e da quali esti provengono generalmente le lettere (non le nascondo che la mia curiosità è professionale, signora Orfeni. La sua risposta, se vorrà naturalmente durmirla, servirano a non serve inchiesta. La ringrazio anticipatamente) ».

Ogni giornalista, sia pure di temporanea, riceve delle lettere. Con la quali gli si dice magari: «Sei una schiappa». Ma anche al giornalista di primo ordine capita di sentirsi chiamare schiappa (chi scrive non può pretendere, rammento Mirandola Milione, di piacere a tutti). D'altronde, come affermano i vecchi del mestiere, un giornalista può sentirsi qualcuno solo quando gli accade di ricevere almeno una lettera di contumelie al giorno. Dicevo però che le invettive sono quasi sempre controbilanciate da lodi e consensi: nulla è più contraddittorio dei pareri del pubblico. Per uno stesso articolo vi è chi scrive: «Mi sono delizioso leggendo la sua prosa acuta e brillante, che non manca di ritagliare colpi a volta, eccetera». E anche chi scrive: «Non ho mai letto nulla di più cretino, eccetera». Di solito, gli articoli che inclinano di più i lettori a scrivere sono quelli impostati su questioni pratiche, cose della vita quotidiana (le tider generali non appassionano mai la folla) e soprattutto quelli che sostengono rivendicazioni reclamano diritti, denunciano soprusi, malversazioni amministrative, espongono fiscali e via dicendo. Seguono le cosiddette «attualità eterne»: i bambini martiri (le frasi indignate contro la odiosa madre, gli ignobili bruti che torturano i piccoli innocenti fanno sempre un grande effetto, mentre la difesa dei genitori martiri — e ve ne sono — contro certi piccoli tiranni, meritevoli d'ogni pena, rimangono inascoltati, non fa muovere ciglio), la vivisezione (difesa dei poveri cani contro i «sadici» della Facoltà), la miseria dei pensionati, i problemi matrimoniali, la disoccupazione il carovita. E lo spiritismo? Provatevi a scherzare su un tavolino a tre gambe o, Dio guardi, ad esercitare qualsiasi genere di «romanzia alimentata dalla credulità umana e un flotto di minuzie d'ogni specie di lettori, e soprattutto lettrici, vi seppellirà col vostro scetticismo. La pazza d'appoggio favorita è la seguente: «Per gli scienziati, quali Richet, Crookes, Flammarion ed altri hanno creduto nello spiritismo e lei, un verme qualunque, pretenderebbe di opporre alla loro fede le obbiezioni dettate dalla sua ignoranza?». (Signori, bisognerebbe rispondere, la scienza umana muta d'anno in anno valida quanto si entra nel reparto dell'infallibile. E gli scienziati, quando escono dai loro laboratori ed osservatori, diventano i più inermi babbei del mondo). Vengono poi gli articoli linguistici: vi si parla di forma o di vocaboli puri e impuri. In ogni lettore c'è un glottologo che sonnecchia e, come il mare, dorme con un occhio solo. Quel al giornalista che commette un errore, anche insignificante. Decine di puristi gli lo segnalano immediatamente — e non quale severità e ironia — talvolta per espresso. L'identica cosa accade per i lapsus di storia che valgono all'colpevole solenni reprimende, fatte con un tono da professore ad alunna cieca. A quali categorie si deve il maggior numero di lettere? «Dipende dall'argomento. Ma, per lo più, scrivono i dottori e gli operai, le signore e le domestiche, i giovani e i vecchi, i savi e i matti. Ogni giornalista, si può dire, ha il suo pacco personale. Per quanto mi riguarda, in nove anni, (faccio il computo questa rubrica) ho ricevuto almeno centinaia di «lettere-tipo», scritte da matti, nelle quali alcuno mia parola su tre è sottolineata, spesso con inchiostro diverso, e le maiuscole abbondano. Uno di questi matti, noto anche alla polizia torinese, mi ha scritto per anni due, tre lettere al giorno. Un altro, non meno affezionato e che seguendo il tempo o le fasi della luna cambia forma e carta, ma non scrittura, m'invia una lettera tutti i giorni, meno il venerdì, che forse più manca. Tra i matti, le matte sono, per così dire, più ragionevoli. La gran parte di esse si limita a chiudere un colloquio per raccontare la propria vita, raccolta stupefacente ed eccitante che può servire da spunto — così promettono — a infiniti articoli, novelle, romanzi (vi è sempre molta carità nella matteria). Una volta mi feci tentare a conoscerne una ed ebbi davanti la spiritata signora G. B. di Pinerolo, storia dalla terribile di non ricordo più quale amore impossibile, la quale incominciò a confidarmi «il suo dramma» alle tre del pomeriggio e continuò fino alle sette, rintuzzando con un secco negativo e le impedisco di sacrificare i suoi ventisinque anni a uno speranza inutile.

Scrive *Una madre*, Pramollo (Torino): «Vorrei esporle il caso della nostra scuola di montagna, la scuola Lussia di Pramollo, una pluriclasse (22 alunni, sei classi) che per due anni ha funzionato con un unico insegnante. Risultato: i bambini ripetono tutti la classe e al secondo anno vengono promossi «per anzianità». Noi genitori amareggiati per la ignoranza cui si condannano i nostri figli, dopo assenti lagnati col Sindaco, scrivemmo una lettera al Direttore didattico di Pinerolo, esponendogli la cosa e pregandolo di darci il suo illuminato parere. La lettera, spedita nel luglio scorso, rimase senza risposta. Il primo ottobre di quest'anno, scuola chiusa. Il 2 arriva un supplente che, non avendo ricevuto disposizioni, intrattiene semplicemente i ragazzi, senza iniziare il programma. Nuovo appello, diretto al Provveditorato di Torino dal nostro Municipio. Niente. Due settimane fa, EDS, lanciato al nostro direttore didattico in servizio a Villar Perosa. L'indomani, sopraluogo del suaccennato Direttore che, dopo aver visto Paula scolastica di Pramollo ed esaminato qualche quaderno di allievo, dichiara che si può tirare avanti benissimo così, essendo impossibile aver due insegnanti e conciliare orario divino per tre ore quotidiane di scuola. In segno di protesta, i genitori del paese rifiutano di mandare a scuola i figli; il giorno 27 ottobre, ordine del Sindaco di mandare i ragazzi a scuola con promessa di sdoppiamento delle classi e arrivo di due insegnanti per il 5 novembre. Il nostro sciopero è stato definito un'espressione di "ignoranza" da parte del Direttore didattico. I genitori di Pramollo vorrebbero ora conoscere il suo giudizio in merito».

Che dire? Il disordine, l'incuria, la precarietà che gravano sulle nostre scuole di montagna e di pianura, sono ormai tali da far morire ogni giudizio sul labbro. ● *Odilla, Torino*: Lui mi rammenta una certa moglie, la quale, sorpresa in flagrante adulterio dal marito, gli disse indicando il suo complice: «Che vuoi, ti somiglia tanto!». ● *Silvino Vercellino, Torino*: Grazie di avermi ricordato quell'aggettivo che oggi, come vedrà risfodero in suo onore. E grazie per la generosa offerta, e nome di Anna D. ● *Un lettore di Alessandria*: Non saprei che dirle. I conferenzieri sono sempre stati per me un oggetto di meraviglia. Mi meraviglia che un uomo o una donna ritengano di avere da dire cose tanto importanti, da togliere la parola, a tutti, fuorché a se stessi. ● *E. B., Vigone*: Ancora grazie a lei, mai dimentica. ● *Scrive Ornella A., Torino*: «Rimasta vedova nel '36 con due figli che ora non tutta la mia speranza e che l'unica sono cresciuti male, oggi mi trovo sola, a 51 anni, senza mezzi, e qual che è peggio, senza la possibilità di trovare un lavoro sicuro, per quanto umile. Sono un'ottima cuoca, stiro ottimamente, so mandare avanti una casa e cerco una buona famiglia che mi accolga come tuttofare, governante, o altro. Mi aiuti, la prego». Non dovrebbe essere difficile. Signore! una tuttofare in affitto. Non sembra un miracolo? ● *Leoncille, Torino*: Criticare i bigotti non è offendere e, tantomeno, negare Dio. Anzi. ● *Una famiglia di Pinerolo*: Molte grazie. ● *I. P., Genova*: No. La quota minima (trentamila lire) necessaria per gli occhiali acustici che occorrono al figlio della signora Pinerolo, di Moncalieri, non è stata raggiunta. ● *M. G., Torino*: Cosa non si presta denaro che ai ricchi, così si dà lavoro più facilmente a chi si presenta con una bella automobile che a chi arriva a piedi.

Clara Grifoni

Così è oggi il grande «Polidor»

Nel Policlinico di Roma si trova ricoverato Ferdinando Guillaume, l'ormai dimenticato «Polidor», che fu il primo grande comico del cinema pur recente, precursore di Charlot, Rilolini, Buster Keaton e Max Linder (Telefoto a «Stampa Sera»)

INSIGNI STUDIOSI EUROPEI SONO RIUNITI A ROMA

Come vincere l'allergia

Infinite le cause: l'asma bronchiale e l'orticaria possono essere provocate dal freddo, da vernici, cibi, fiori e persino da emozioni psichiche - Casi d'intolleranza di medicine - L'importanza del cortisone - Metodi di cura generici e specifici

Roma, sabato sera.

Si è aperto ieri, e si concluderà domani, il congresso internazionale dei «Collegium internazionale allergologicum» per studiare i rimedi alle molte malattie allergiche, dall'asma da fieno al prurito, che affliggono tanti uomini. Il convegno, cui partecipano i più noti studiosi del settore, si è iniziato nel suggestivo scenario del medioevale Palazzo di Rodi, sede romana del Cavaliere dell'Ordine di Malta, e continua ora presso l'Istituto Mendel, messo a disposizione dal prof. Gedda. I lavori sono presieduti dal professor Lino Businco, uno dei più profondi cultori della scienza dell'allergia, noto per i suoi studi istologici e sperimentali. Temi di discussione sono l'aggiornamento sulla «reazione allergica» e l'«asma bronchiale». Relatori del primo tema: i professori Di Mauro, direttore dell'Istituto di Patologia generale dell'Università di Roma, gli americani Mabat e Wakeman, gli inglesi Gell e West, gli svizzeri Jacques e Undertain, il belga Leconte e il tedesco Hahn.

Come ormai tutti sanno, per allergia si intende il modo insolito e patologico con cui un organismo reagisce a stimoli che risultano indifferenti alla maggior parte degli individui. Il termine deriva dal greco e significa, appunto, reazione diversa. Ad esempio, la ingestione di fragole o di un uovo, innocua o persino piacevole a quasi tutti (adulti e bambini) provoca in alcuni una eruzione generalizzata di orticaria (arrossamento e prurito della cute, come da contatto con l'ortica) come su per quelle persone dette allergiche, tali cibi fossero veleno. Così il soave profumo di un fiore costringe persone a starnutire e a lacrimare come stessero tagliando cipolle.

Le sostanze causa di provocare reazioni allergiche sono chiamate «allergeni» e sono di diversa natura: vegetali, come il polline dei fiori ed il pulviscolo delle stoffe; animali, come la forfora di animali domestici; alimentari, come certe proteine contenute in carni o frutta; ambientali, come la polvere di alcune fabbriche o case; fisici, come il freddo, e persino psichici o da stimolazioni emotive isolate o protratte.

I casi di allergia sono assai frequenti. Si pensi a quanti bambini, in questa prima giornata di freddo, vengono colpiti da convulsi attacchi d'asma, bambini che nei mesi caldi godono di ottima salute. Ci sono poi casi esasperati di reattività allergica: in giugno, a Milano, una persona morì in seguito alla spruzzatura in farmaco di un anestetico a base di novocaina; altri pazienti sono morti, e ne hanno corso il rischio, per semplici iniezioni di penicillina non tollerate dal loro organismo. Gli allergici aumentano sempre più di numero e ogni giorno si scoprono nuove cause.

Tuttavia, nonostante la diversità delle cause, l'allergia ha sempre uno stesso meccanismo patogenetico: la liberazione di quella sostanza chiamata istamina o di elementi affini, responsabili dei vari fenomeni che si sfogano, per solito, in due sedi: cutanea (eczemi) o bronchiale (asma). Il male o il disturbo dipende dal processo di demolizione compiuto nell'allergene ad opera di quelle neoformazioni che sono gli anticorpi, difese di emergenza che l'organismo produce contro l'assalto delle sostanze dannose.

Il processo allergico può essere curato in maniera generica «mitridatizzando» l'individuo, cioè riducendone la sensibilità all'istamina con l'abituarlo a sopportare dosi sempre crescenti. Il verbo mitridatizzare deriva dal nome del re del Ponto, Mitridate, che temendo d'essere avvelenato cercava di abituarsi a sopportare qualsiasi veleno prendendone piccole dosi ogni giorno, in modo da essere assuefatto. La cura specifica dell'allergia consiste invece nell'identificare la causa onde l'allergene ad immunizzando l'individuo alla sua azione con un sistema analogo e cioè iniettando dosi crescenti di antigene. Ossia se uno è allergico al polline dalle margherite si vaccinerà periodicamente contro tale sostanza. Difficile però è identificare la causa.

Una delle più brillanti scoperte e conquiste del progresso terapeutico è stato qualche anno fa il cortisone: esso ottiene un enorme successo in tutte le forme allergiche, aumentando in maniera organica la resistenza organiche all'allergene. Ma esso ha un'azione limitata e, comunque, tale da non modificare la disposizione allergica dell'individuo. Il metodo ancora migliore per una definitiva cura dell'allergia, è sempre la desensibilizzazione specifica e cioè la lotta contro la causa primaria del disturbo. Ciò è possibile soltanto con esatte tecniche diagnostiche e sulla base di accurate ricerche di laboratorio, che mirano a rendere sempre più chiaro e quindi più curabile il meccanismo allergico.

Questa è la ragione per cui i progressi dell'allergologia sono legati alle esperienze di laboratorio e per cui il Symposium di Roma ha dedicato la prima parte del suo programma scientifico alle relazioni di insigni laboratoristi quali Kabat (New York) e Jacques (Basilea). Di particolare interesse sono le relazioni di Leconte (Liegi) e Gell (Birmingham) rispettivamente su fenomeni allergici immediati e su quelli ritardati, a quella di Di Mauro dove sono riassunte e discusse tutte le più moderne vedute sulla formazione del fenomeno allergico.

c. n.

Preparato anticancro russo offerto in prova agli americani

MOSCA, sabato sera.

Radio Mosca ha riferito stamane che agli scienziati americani che stanno compiendo un giro attraverso l'Unione Sovietica è stato offerto un preparato anti-cancro, con la richiesta di volerlo sperimentare una volta rientrati in patria.

Il preparato, chiamato Sarkolisin, è stato consegnato alla delegazione di radiologi guidata dal dott. Howard Curtis.

Gli automobilisti belgi proclamano uno sciopero

BRUXELLES, sabato sera.

Le quindici più importanti associazioni automobilistiche belghe hanno deciso di invitare i loro aderenti ad uno sciopero della circolazione in tutto il Belgio sabato 21 novembre.

Lo sciopero è stato deciso in segno di protesta contro il progettato aumento delle tasse automobilistiche e i nuovi aumenti sul prezzo della benzina.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Premat. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-333

Carignano (Stag. Reale): ore 21 «Il Canto Crys. Mo Tullio Serafin.
Teatro delle Dieci: riposo.
Teatro Stabile, 1ª rappr. ore 21,15: «Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche e Michel con G. Durano, L. Solari e P. Scelzo.
Teatro Pisa, (p. Alimonda, Barr. Milano): 21 «L'uomo è cacciatore».
Saloni Internazionali dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Promotrice Belle Arti (Valentino): Mostra sociale ore 10-12 e 15,30-19.
Al Fiorita (p. Solferino, t. 42-823): ore 16,30 e 21-1 Mo Mario Anselmo; cant. Wilma Moreno, Paul Giordi.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petriat.
Ariecchino Danse: ore 16,30 e 21,15 «Francs e i G3».
Brune (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 16,30 e 21 Berni-Rovelli
Eden Danse (via A. Nota 2, telef. 44-768): 16,30 e 21 Orch. S. Nardi.
Fare Danse: ore 21 Lelè Pavarani.
Fenice: Café chantant, Medici 113.
Faritas: ore 21 Borgione; c. Rosati, Cerutti. Scuola ballo dir. Zillo.
Gay (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio-Pippo d'Andrì-Salvador.
Gaudio Danse: 16,30 e 21 A. Neve.
Gran Mago Danse: 21 Mo Travaglio
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cheia Danse: 21 Orch. Lana.
La Lyria: ore 21 Orch. Piergiorgio.
La Rotonda: ore 21 Orch. Mari.
La Serenella: 21 Mazzo-E. Lotti.
Grande eleganta serata a premi.
Principe: 16,30 (6 stud.); 21 Paolo Biltanti; canta Gemmy Sandra.
Chez Louis v. Tommaso 8: ore 22-4
Colombo Danse: 21-4 Attrazioni.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano (Stag. Regio): ore 21 prima di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Mo Tullio Serafin.
Teatro Stabile: 16,30 e 21,15 «Un cappello di paglia di Firenze».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemasc pe con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30.
Astor: «Artico selvaggio» tech. Walt Disney e «Tuffatrici disposnel» tech. cinemascope Disney
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien
Cristallo (Isle, 650-100): «Orfeo negro» eastmancolor; il premio assoluto Festival di Cannes.
Doria: «Il ruvido e il liscio» con Nadja Tiller e William Bendix.
Ideal: «Una storia di guerra» con Alec Guinness e Jack Hawkins.
Lux: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer. Leone d'Oro Festival Venezia.
Nepol: «Intrigo internazionale» vistavision tech. con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Orario: 14 - 16,50 - 19,30 - 22,10.
Romano: «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais. Orario: 14,30; 16,50; 18,30; 20,50; 22,30. Vist. ai minori: Vittoria: «Il giorno della vendetta» vistav. tecnn. Kirk Douglas, Anthony Quinn, Carolyn Jones

Astutes: «Storia di una monaca» tecnn. Audrey Hepburn, P. Finch.
Arlecchino: «Angelo azzurro» col., C. Jurgens, M. Britt. Vist. min.
Augustus: «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, Totò, Laura Adani e Franca Valeri, Platea L. 350.
Nazionale: «Vacanze d'inverno» tech. technirama, A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.
Torino: «Costa Azzurra» Alberto Sordi, A. Cifariello, R. Martinelli, G. Moll, L. De Luca. Ap. ore 10.

Alexandes: «Sepolcro indiano (2ª ed ult. epis.), col., Debra Paget.
Capitol: «Sepolcro indiano (2ª ed ultimo epis.), col., Debra Paget.
Fere: «Sepolcro indiano (2ª ed ultimo episodio), col., Debra Paget.
Fiamma: «Un marito per Cinzia» vistav. tech., C. Grant, B. Lorenhallywood: «Stalingrado» con Joachim Hansen, Sonja Siemann.
Maffei: «Chiamata Mario 00668» riv M. Ferrero-A. Banfi 15.15-23.15.
Film: «Fantasmi» e ladri».
Massimo: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal Principe: «Stalingrado» con Joachim Hansen e Sonja Siemann.
Sassoni: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Siemann. Ingr. 300.
Stefano: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal

Adriano: «Amanti del 3 mari» tech., John Wayne, Lana Turner. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Alcione: «Raccomandato di ferro» con Mario Riva e Rivana Carlo D'Alberti-Dery ore 16,15 e 21,30.
Alpi: «Un paradiso selvaggio» vistaplate» con Gregory Peck.

La Perla: «L'uomo del ricatto» con Tomiro Mifune.
Reglna: «Un marito per Cinzia» tech., Cary Grant, Sophia Loren.

Ideal: «Dalla sul tetto che scotta» tech., E. Taylor, Newman. Ap. 10.
Cravanna tv. Avegadro 31: «Miseri umani» sc. tech., Ray Milland.
Olimpia: «Rivolta gladiatoria col. 2ª ed principe coraggioso tech. con Debra Paget, Robert Wagner.
Nuova La Pasionaria-Indiscreto
S. Felice: «Albero della vita» sc. tec., M. Clift, E. Taylor; 16,30-21,45

Esposiz.: «Terrore dei barbari» sc. tech., G. Reeves, Chelo Alonso.
Giardino: Ultima notte a Warlock, sc. tech., Fonda, Widmark, Maione Italiano: «Los amantes» Jeanne Moreau, J. Marc Bory. Vist. min.
Modernet: «Giubbe rosse» tecnicolor «Diavoli alati».
Piemonte: «La tempesta» scope tec., Van Heflin, Silvana Mangano
S. Carlo: Carmela è una bambola.
Spezia: Destino di un imperatrice. tech. con Romy Schneider. Ap. 15.

Diana: «Ultima notte a Warlock» sc. col., R. Widmark, D. Malone.
Ivra: «La Maja desnuda» tech., Ava Gardner e Anthony Francioss.
Numa: «L'urlo e la furia» scope tech., Yul Brynner, J. Woodward.
Umbria: Ulisse, Silvana Mangano.

Alba: «I miserabili» scope tech., J. Gabin, D. Delorme. Ult. 21,30.
Ambra: «Giudita» e «Oloferne».
Apollo: «La tempesta» sc. tech., Mangano, Heflin, Gassman. Ult. 22
Cairoso, doppio pr.: «Noi siamo le colonne» Crik e Crok e «L'eroica rivolta» sec., Alan Ladd, Olivia De Havilland. Ult. ore 21,30.
Edera: «Orchidea nera» con Sophia Loren e Anthony Quinn.
Lucento: «Europa di notte» scope tech., Modugno, I Platters. Vist.
Lux: «Mastri in giardino» sc. tech., P. Newman, J. Collins.
Massaia: «Locella» L. De Luca.
Splendor: «Oltre il confine» scope con Jack Palance e Anita Ekberg.

Ridotti E.N.A.L. — Teatro Carignano: Stagione lirica Teatro Regio e Teatro Stabile (abbonamenti all'E.N.A.L.); Balose Internaz. dell'Automobile (bigl. all'E.N.A.L.); Circo Orfei (biglietti alla Cassa).

OROSCOPO

DOMENICA 8 NOVEMBRE

Gli Astri: Luna in Acquario isolata. Converrà coltivare le amicizie e la lettura spirituale. Avrete dei momenti nostalgici. Proverete un senso di noia e di isolamento. I problemi non saranno facili da risolvere. Tipo: Cancro, Vergine e Capricorno.

Cancro: giornata propizia; senso di noia e di incomprensione. Una lieta notizia riporterà il sereno.

Vergine: fatti nuovi. Problemi non facili da risolvere. Una mano provvidenziale ed amica vi verrà in aiuto. Vista grodita.

Capricorno: nel settore affettivo, pericoli di urti e litigi per cose da poco. Bandite ogni rancore e tutto tornerà come prima. Non perderete di vista il meglio.

Pronostici per tutti gli altri segni sodiacali: Ariete: siate cauti. Non fate promesse, sagrì di debolezza. Toro: aprite gli occhi e valutate la vera amicizia. Gemelli: qualcuno si sentirà irritato dalla vostra presenza. L'invidia vi segue come un'ombra. Leone: stagione poco opportuna al vostro benessere. Cercate di sognare, Bilancia: notizia in arrivo che daranno conferma ai vostri dubbi. Sogni premonitori che vi salveranno da un grosso impegno. Scorpione: necessità di agire con circospezione per non far sfuggire una fortunata occasione. Contrarietà che colpirà in special modo chi si occupa di arte e religione. Sagittario: soddisfazioni sentimentali la cui intensità sorprenderà i timidi dal cuore debole. Acquario: azioni impulsive ed irreflessive che rischiano di compromettere il bene conquistato. Aumento di fascino sugli amici e sui collaboratori. Pesci: darete una eccessiva importanza a cose futili. Cercate la tranquillità.

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE

Gli Astri: Luna in Pesci in quadr. a Saturno, quadrato a Giove e Mercurio, trigono a Marte e Nettuno. Rassicuratevi, prima di prendere una decisione, che non vi siano altri ostacoli. Idee buone e di successo. Una visita improvvisa vi darà una nota di felicità. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: incontro che darà la giusta misura a cose incerte in posizione affettiva. Idee buone e di successo. La ora sgroli saranno movimentate da nuovi incontri.

Vergine: una telefonata o una visita improvvisa. Diplomazia e buon senso vi inseriranno al momento buono in un affare lucroso. Appuntamento con gente d'ufficio.

Capricorno: l'calcolo è quasi superato, dovrete forzare la vostra decisione. Interessi per un giovane. Lieta novella: sposerà molto presto della persona che vi sta a cuore.

Pronostici per tutti gli altri segni sodiacali: Ariete: dubbiose le ore della sera per un incontro non voluto. Sincerità femminile da controllare. Gemelli: favoriranno il vostro gioco. Non fate passi azzardati. Malinconia passeggera. Cancro: conferma ai propositi di ieri. Bisturi provvidenziali. Gioia di vivere. Leone: progetti intelligenti che vi meriteranno un premio. Gli sforzi avversari sono puerili al massimo, ma siete ai sicuro. Bilancia: nessun cambiamento vi sarà che non sia di vostro gradimento. Lavorate in silenzio e diffidate. Scorpione: una novità nell'andamento familiare migliorerà i rapporti. Provvidenziale avvertimento. Sagittario: tranquillità serale con utili progetti. Un'animata discussione distenderà e migliorerà dei punti di vista fra

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa rubrica per ogni inserzione ininterrottamente a disposizione della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (S. Spirito 22, Torino 125) per comunità e regia, è regolato, versamento nel conto corrente postale numero 2/20081, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo tr artificialmente con spazi) per la tariffa della rubrica addita all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in dom. fest. urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate con indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di assegni di [illegible] o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), compilata nel modo seguente il numero dell'inserzione aggiunge il nome della cassetta in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per. Il rimborso dalle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e coloro che non possono assumere il ritiro diretto celibrino della risposta dal noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pronagnazione; debbono essere inviate per posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

A casalinghe interessa redditizia macchina maglieria stripata « Cotton » lire 100.000. Insegnamento, relazioni. Cavanet, San Quirino 4 (centrale). 13063

ARCIGOGNOLONE soffietti smerigliatrici trapani presso parenchi Morse. Tabrocchi, via Valeggio 4. M7138

BICI cellosi disposta privato per prestiti a privati con garanzia. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 9627

BMW isetta vendesi. Telefonare 821-787 ore pasti. 37884

LANIERE candidata sarta a cinzate, lavorerebbe spesanti also a 300 mm. Taglia su misura. Via Parma 1. Tel. 259-962.

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquistarete bene presso: Sessa, Giacosa 2, Torino. 5676

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 167. 7966

MOTOCICLETTE, motori elettrici, autotrasporti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan citimi, Umberto, telef. 22-743. 8944

MOTOZAPPA Motorm a petrolio agricolo, carpentiere, fresatrice, sarchiatrice, ricambi vari. Rivalcamento tutti lavori piantre, collina, montagna. Motori Italiana filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 10 e tutti gli agenti Motom. 10034

NASTRO trasportatore scambi causa nuovo acquisto su piazza vendesi Telef. 553-038

OCCASIONE vendesi apparecchio Bridger 30 dati recentissimi foto e diversi accessori usatissimi. Scrivere cassetta 2800, SPI, Torino. M8598

OCCASIONISSIME eseguiamo lavorazione legno nuove semibnove, macelleria vendo Stellet. 527-591. 13216

OFFICINA meccanica attrezzata per costruzione stampi e lavori stampaggio cerca lavoro in conto Telefonare 356-153.

POTTASSI, trasattiva ferro, metalli, acquisto. Ferraris, Quittengo 40. Telefonare 280-307. M121

TELEALTAMOTORI arte vite. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telefono 882-811.

TRASFORMATORE entrata 6000 uscita 220 portata Kw 25 vendesi. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. M8626

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

DECORATORE linteggia alloggi 4000 mensa, anche saltuario, facilitazione imp[illegible] cura collaudatissima. Telefonare 296-610. G0845

PANTALONISTA cerca lavoro domicilio. Telefonare 296-268. 6040S

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni, pitturazioni. Lavorazione opere murarie. Impianti idraulici, elettrici, decorazioni. Telefonare 555-358.

SOC. CAPITALI CERCHIESI BILIEVI AB.
L. 100 p. p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie [illegible] richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente a impiegati, lavoratori, pensionati, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuasi anche prestiti massimi in autovetture, rimborsabili 12 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tor. via Pietro Micca 4. Telefonare 47-946. 14367

A 25 km. Torino macelleria cedesi 70 mila giornaliere causa migliore offerente. Telef. 693-642 ore pasti. M8887

ABBIGLIAMENTO confezioni signora bambini con o senza merce. Tel. 790-414

ACQUISTO permesso posti consigli speciali trasferibili. Telef. 683-400 ore pasti.

AFFARE, via Roma, negozio due vetrine mq. 250 adatto ingrandire vista scelta, cedesi. Recenti, telef. 46-991.

AFFARONE commerciabili contrattazione promissima lavoro sicuro cedesi privatamente. Rivolgersi Conti Luigina, via Germanasca zero. 67380

AFFARONE rivendita pane, pasticceria, drogheria, su corso, cedesi 2.500.000 oppure garanzia. Gerbero, 3. Torino 12.

AGENZIA d'affari Rocco, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci confidenza. Telefono 531-045. 13078

ALBERGO vedo bar caffè concerto ristorante, dehors 250 posti, altrettanto in modernissima Scrivere Soc. Italia, Banchieri 52, Alessio. P1270

ALBERGO ristorante ricostruzione, bilancio[illegible] località adatta di sicurissima rendimento, alto reddito sicuro, cedesi causa familiare 13.000.000 sacrificio allettanti. Cattolli, via Goncalvia 2.

ATTENZIONE tintoria[illegible] modernissima netto annuale 80.000 cedesi 350.000. Telefonare 21-593.

ATTREZZATURE [illegible], possibile sicura cedesi facilmente. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. M8262

AUTENTICHE occasioni ottimo ricchissimo drogheria, coreterieri, pasticcerie, tabaccherie. Telefonare 653-097. M8634

AUTORIMESSA completa (zona Francia) stazione servizio, cedesi motivi salute. Carrellero, Saluzzo 21. 13312

AUTORIMESSA zona signorile, bellissima, capienza 100 macchine, fitto mila, cedesi 1.000.000. Telefonare 49-720.

AVVIATA azienda costruzione motocarri, cerca socio o finanziatore per ingrandimento produzione. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 01046

AZIENDA ingrosso articolo consumo corrente assicurerebbe persona appartenente 6-10 milioni. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. 97203

CAFFE' ristorante superaccessori salone attrezzatissimo, 10 chilometri: 2.900.000. Telefonare 47-985. L0084

CAUSA malattia cedesi rinomatissimo esercizio ottima posizione condizioni. Tel. 384-354.

CREDESI negozio pettinatrice 400.000 distazione. Telefonare 281-142. M8643

CEDO in ottima posizione centrale 7 camere arredate. Telef. 585-913. L0216

CERCO persona rivendita pane oppure latteria - caseificio. Telef. 776-172.

CENTRALISSIMO avviasi cedesi tabaccheria causa non accudirla. Scrivere cassetta 6212, SPI Torino.

CERCHIONI, rilievi alberghi, bar, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni, Gilotta, Gestione alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 468

CONDIZIONARE raffreddamento murali (portatili su case alloggi cercasi: I.V.I.T., Sud Quintino 4 bis. 8741

CONFEZIONI negozio vendo zona stazione. Telef. 595-947 ore pasti. M8647

FABBRICHETTA alimentari pastiglieria. Facilissima lavorazione conto. Rensani. Colombo 61, dopo ore 12. 59490

FARMACIE, laboratori, aziende, affini cosmo-vendita, combinazioni varie, tratta compratura, correlazione. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 29, telefono 86-274. 9652

FIMI conversioni auto, rata, interni macchina valutazione, celerità. Tel. 511-[illegible]

FRIGORIFERI rapidamente atto uso interni, valutando massimo. Telef. 65-681, 53-890. 10543

LATTERIA, gelateria, bellissima posizione qualunque ribasso, cedesi. Cavallero, Saluzzo 21. 1924

MERCERIA pellicceria, ampio corso cedesi o gerenza, affari Telefonare pasti 296-401. M8608

PARTICERIA Torino provincia, diversi qualsiasi rimettiamo facilmente. Cavallero, Saluzzo 21. 1914

PESCHERIA officina meccanica attrezzatissima causa partenza cedesi o permutasi con casetta dintorni Torino. Farulla, telefono 86-894. M8656

SALUMERIA con muri; negozio ottimo avviso; attrezzatura recentissima, vendiamo blocco a 300.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 13272

A lire 2.400.000 sposai cedesi, tinello, servizi. Rivolgersi via Cirmea 133 ore ufficio. 9617

A rate mensili minimo anticipo diversate proprietari alloggio via Carrera 82. Telefono 672-894. 13434

ABITABILE subito e affittasi impresa vende fuori Porta alloggi due camere cucina servizi. Telefonare 688-532.

ABITABILE subito vendesi corso Monte Cristo Mentana 38 bis) alloggio due camere cucina. Visitar: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 9656

ALLOGGI due, tre camere, servizi vendesi in casa moderna, via Alpignano 16 vista: martedì, giovedì, sabato ore 16-18

ALLOGGIO 10ora, altri bisogni, vendonsi piazza Rebaudengo (Semplonetto 26). Visitar: martedì, giovedì, sabato ore 15-17.

ALLOGGIO primo piano, libero, cucinetta, due camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 44-498. 10156

AMONE ristrutturate vendo alle migliori condizioni 2-3 camere libere comparto cucina. Visitar: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 9686

ENOTECA Cristoforo 32, [illegible] vende alloggi due, tre camere [illegible], ogni comodità. Telefono 783-877. M7842

COSTRUTTORE, vende alloggetti nuovissimi, [illegible] signorili, eccezionale posizione, libori subito, [illegible] dopo affittasi, Ormea 185 bis, stazione Fossati 9. Rivolgersi portinaio. 10596

LARGO Orbassano, alloggio 8 camere di cui un palazzo, tinello, cucinino, tripli servizi modernissimi, doppia entrata, divisibile, esente tasse, vista incantevole 19.000.000. Telef. 596-697, 697-774.

MONTEBA vende direttamente zona diverse alloggi, negozi, magazzini. Telefonare 862-062. L5005

MANSARDA libera, luce, acqua, gas, vendo. Telefonare 88-964, pomeriggio.

MODERNI, arredati tutti comforts, vendonsi appartamenti 2, 3, 4 camere, servizi, facilitazioni. Visita pomeriggio. Via Cavera 97. (Parella). Tel. 763-840.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile complessivamente rinnovato, proprietario vende ottimi alloggi e uffici, ambiente lusso, garage a richiesta. 14083

RAMBLERS appartamenti signorili posizione pianeggiante, situazione [illegible] centralissima, vista mare, vendo direttamente proprietà Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 5233). 15004

ULTIMO alloggio in casa nuova costruzione via Oropa, piano rialzato 3 camere tinello cucinino, ripostiglio, garage, servizi e una camera disimpegno o magazzino. Telefonare 390-113. 80450

VENDIAMO o affittiamo, Crimea 2, piano rialzato, 3 camere cucina servizi. Telefonare 40-055. 12836

VIA Roma 201, vendesi o affittasi negozio, alloggio, piano arredato. Via Belfortino 9, vendonsi negozi, alloggi due tre, quattro camere servizi. Rivolgersi cantiere opposto telefonare [illegible]

VILLA [illegible] corso Casale, confortevolissima, giardino, recente costruzione, 12 camere in due alloggi, quadruplici servizi terrazzi, completa modernissimi, sole ricreazione, lavanderia, grandioso giardino ombroso, autorimessa 2 macchine, trapasso azioni immobiliari, vendesi 45 milioni trattabili. Poletti, telef 596-807, 597-774. L3000

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prossimi alloggi signorilissimi in palazzine 4-5 camere, doppi, tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Lino Gallori 377. 5624

VILLETTA 3 camere cucina. A bagni, forno luce forza acqua potabile, 1400 mq. giardino, cortile. Monumenti esposizione a vista incantevole, vendesi. 5 milioni 800.000 eventualmente permutabili con alloggi. Telefonare 42-483.

ZONA Rigat vendonsi vani servizi ca. 100-120 quarto piano ascensore stabile[illegible] uffici, valendo alloggio attiguo. Telefonare 538-012. P1076

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

CERCASI 1-2 camere servizi in provincia, località tranquilla, pertagliare scrivendo cassetta 3130, SPI, Torino.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

A 6000 [illegible] 8000 camera cucina 11.000 alloggiati. Telefonare 888-795.

ASSEGNO per associazioni, ritrovo militare, circoscrivi, ecc., una sera per settimana sempi bellissimi centralissimi locali. Telef. 43-837. 11819

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

CAPO officina 35enne, energico, commerciale, pratico manutenzione, libero subito, eventualmente sede proposta Torino provincia. Scrivere N. 1731, Pubblicità Oltre, Milano. 13867

CAPO officina lunga esperienza lavorazione tedescatica offresi. Telef. 776-429.

CONTABILE pratica ufficio licenza commerciale, anche mezza giornata. Telefonare, 785-864. P1230

CORRISPONDENTE inglese pratica ufficio, libera subito, impiegherebbesi. De Martino, Tortarelli 61. 13680

DIDIANOTTENNE, serissima, pratica lavori segreteria, interpreti, traduzioni ufficiali, offresi impiegata o centralinista. Telefonare 556-187. 87450

DICIANNOVENNE presenza, licenza commerciale, offresi preferibilmente stenodatta. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino.

DICIASETTENNE ottimo dattilografia, primo impiego, offresi, referenziata. Telefonare 321-538.

DIPLOMATO [illegible] ragioniere, pratico disegnatore meccanico, offresi anche per impiego amministrativo. Telefonare 280-602.

DIPLOMATO [illegible] abilitazione magistrale offresi impiego qualsiasi genere. Telefonare 554-021. G0193

INGEGNERE meccanico tedescatica, laureando Politecnico impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico ventilazione esperienza transfer, macchine speciali e programma, offresi per organizzazione commerciale anche all'estero. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.

INSEGNANTE [illegible] chimica 45enne lunga pratica ufficio consulto tecn., esami e.s. carpenteria metallica per miglioramento offresi. Scrivere Pubblicman Cassetta 287, Bergamo. 13478

ISTITUTRICE francese media già offresi anche viaggiando dama compagnia. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. M8766

QUIN [illegible] ufficio offresi Ditta praticissima pratiche assicurazioni infortuni sul lavoro. Eventualmente lavoro domicilio. Tel. 641-673 ore 8-9. P1196

PERITO meccanico, volontoroso, perfezionato corso Radio, palestra mondo grado, disponendo mezza giornata, necessitebbesi produttibilmente compra radio ed affini, [illegible] privato. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. L0005

QUARANTENNE pratica negozio occupebbesi commessa o cassiera anche mezza giornata. Telefonare [illegible] L0188

QUARANTENNE licenza commerciale [illegible] dattilografia, offresi. Telefono [illegible] L0139

RAGIONIERA 35enne [illegible] ogni compatibilità offresi qualsiasi impiego. Telefonare 341-961. L0212

RAGIONIERA 32enne, [illegible] offresi, Telefono 287-832

RAGIONIERE, specializzato amministrazioni aziende, tutte pratiche fiscali, contabilità, corrispondenza, contenzioso, disbrigo affari, [illegible] rapporti sindacali, elaborazione problemi; disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere, mensile 1351, SPI, Torino. 14455

RAGIONIERE 32enne, diploma, pluriennale, pratica mercati finanziaria, ottimi referenze, mille pregevole, conoscenza macchine contabili, dattilografo impiegherebbesi; serio diploma; prima mediata scrivere cassetta 1837, SPI Torino.

REDIGENTE tecnica commerciale, stenodattilografia, paghe, contributi, offresi primo impiego. Telefonare 585-403.

SIGNORINA diciottenne pratica paghe contributi, offresi. Telef. 771-580.

STUDENTE volonteroso svolgerebbe qualunque mansione presso sede Ditta. Telefonare 360-881. L0093

TECNICO assistenziami tecnico diversi, liquidazione danni, esperienza, scopo miglioramento offresi grande compagnia. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino.

TECNICO dotazione massima esperienza impiegherebbesi seria indennità. Telefonare ore pasti: 455-343. P1180

TRENTENNE corrispondente corrispezia [illegible] lunga pratica import export organizzazione ufficio offresi. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.

TRENTAMOVENNE, ottimi lavori [illegible] 2° scoppio, offresi anche lavoro anche sia. Telefonare 26-134. G1213

TRENTENNE bernese [illegible] cerca lavoro, sarebbe eventualmente anche solo. Telefonare 276-382 ore 19. L0014

VENTIQUATTRENNE libera subito pratica qualsiasi lavoro ufficio, paghe, offresi. Telefonare 682-636. P1429

VENTIQUATTRENNE ragioniera pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telef. [illegible]

VENTIQUATTRENNE pratica ufficio, paghe, contributi scopo miglioramento impiegherebbesi. Urbano, Urbaniana 65.

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

ASSISTENTE anche lieve buona esperienza media cultura assumerebbe grande pelletteria piemontese dando possibilità carriera. Scrivere dettagliatamente Pubblicman, Casella 156 X, Milano. 13748

CERCASI modellatore per forni meccanici a vapore da pane. Assicurasi contratti annuali e buona paga. Fabbrica Forni De Nino Antonio, corso Camillo Finocchiaro Aprile 126 D, Palermo. 14081

GRAZIANI, personale femminile per lavoro propaganda, stipendio, provvigione. Presentarsi, via Giovanni 70-A. L1560

(Continua a pag. 5)

grissini
PIPINO & FINO

ASCOLTARE E VEDERE
Oltre mezzo secolo di esperienza in tutto il mondo!
Questa è la garanzia
TELEFUNKEN
Con APPARECCHI DI CLASSE
• Televisori
• Radioricevitori
• Radiofonografi
• Riproduttori fonografici
• Registratori a nastro
STEREO
Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

2 NUOVISSIMI RASOI ELETTRICI UGUALMENTE PERFETTI
SUNBEAM ROLLMASTER il primo rasoio
con cambio tensioni incorporato
SUNBEAM SHAVEMASTER
Sunbeam
Concessionario esclusivo Nord Italia
ROMANO PAOLO
MILANO - Via Veneto 23
Agenzie e stazioni di servizio

Ogni momento è buono per gustare la caramella pip
La caramella "pip" è in vendita sciolta al prezzo di L. 5
In questo elegante e pratico astuccio al prezzo di L. 50
...uno squisito gusto inconfondibile
E UN PRODOTTO DEL DOLCIFICIO LOMBARDO LAINATE - MILANO

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ACCONCIATORI parrucchieri, professione bene divulgata, moderna scuola d'insegnamento: conclusa, rilascio diploma, corsi diurni, serali, specializzazione Cinzia. Via Saluzzo 13 bis. 12902

ACCONCIATORI, parrucchieri, direttrice frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 10, telef. 651-982. 12683

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 30, contabilità meccanizzata, stenografia, dattiloscritta, computometria, [illegible] 14680

ALL'ISTITUTO stenografico Cima perfezionamento segnigli, 3 novembre inizio corsi stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata, segreteria d'azienda. Via Roma 284, Telefono 56-364. 12685

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingue estere, stenodattilografia, preparazione completa. Corsi pomeridiani gratuiti. Emile, Principe Amedeo 27. 14304

PER famiglie ricevo corsi calcoli di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampia facilitazioni. Cattolico [illegible], via della Rocca 14 Telefono 86-655. 9911

LEZ. PRIVATE, RIPET.
L. 70 per parola

BERLITZ, via Santa Teresa 3, [illegible] 543-333 riapre lezioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, francese, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto la lingua, ma la insegna bene. 1358

DATTILOGRAFO rovesi lavoro domicilio. Telefonare 296-360. 89608

CAMERE MOBIL. e PENS.
L. 70 per parola

AFFITTO ammobiliata ogni comfort a [illegible]. Secondo, [illegible] 587-304.

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

CAPO officina 35enne, energico, commerciale, pratico manutenzione, libero subito, eventualmente sede proposta Torino provincia. Scrivere N. 1731, Pubblicità Oltre, Milano. 13867

CAPO officina lunga esperienza lavorazione tedescatica offresi. Telef. 776-429.

CONTABILE pratica ufficio licenza commerciale anche mezza giornata. Telefonare, 785-864. P1230

CORRISPONDENTE inglese pratica ufficio, libera subito, impiegherebbesi. De Martino, Tortarelli 61. 13680

DICIANNOVENNE, serissima, pratica lavori segreteria, interpreti, traduzioni ufficiali, offresi impiegata o centralinista. Telefonare 556-187. 87450

DICIANNOVENNE presenza, licenza commerciale, offresi preferibilmente stenodatta. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.

DICIASETTENNE ottimo dattilografia, primo impiego, offresi, referenziata. Telefonare 321-538.

DIPLOMATO [illegible] ragioniere, pratico disegnatore meccanico, offresi anche per impiego amministrativo. Telefonare 280-602.

DIPLOMATO [illegible] abilitazione magistrale offresi impiego qualsiasi genere. Telefonare 554-021. G0193

INGEGNERE meccanico tedescatica, laureando Politecnico impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico ventilazione esperienza transfer, macchine speciali e programma, offresi per organizzazione commerciale anche all'estero. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.

INSEGNANTE [illegible] chimica 45enne lunga pratica ufficio consulto tecn., esami e.s. carpenteria metallica per miglioramento offresi. Scrivere Pubblicman Cassetta 287, Bergamo. 13478

ISTITUTRICE francese media già offresi anche viaggiando dama compagnia. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. M8766

QUIN [illegible] ufficio offresi Ditta praticissima pratiche assicurazioni infortuni sul lavoro. Eventualmente lavoro domicilio. Tel. 641-673 ore 8-9. P1196

PERITO meccanico, volontoroso, perfezionato corso Radio, palestra mondo grado, disponendo mezza giornata, necessitebbesi produttibilmente compra radio ed affini, [illegible] privato. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. L0005

QUARANTENNE pratica negozio occupebbesi commessa o cassiera anche mezza giornata. Telefonare [illegible] L0188

QUARANTENNE licenza commerciale [illegible] dattilografia, offresi. Telefono [illegible] L0139

RAGIONIERA 35enne [illegible] ogni compatibilità offresi qualsiasi impiego. Telefonare 341-961. L0212

RAGIONIERE, specializzato amministrazioni aziende, tutte pratiche fiscali, contabilità, corrispondenza, contenzioso, disbrigo affari, [illegible] rapporti sindacali, elaborazione problemi; disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere, mensile 1351, SPI, Torino. 14455

RAGIONIERE 32enne, diploma, pluriennale, pratica mercati finanziaria, ottimi referenze, mille pregevole, conoscenza macchine contabili, dattiloscritto impiegherebbesi; serio diploma; prima mediata scrivere cassetta 1837, SPI Torino.

REDIGENTE tecnica commerciale, stenodattilografia, paghe, contributi, offresi primo impiego. Telefonare 585-403.

SIGNORINA diciottenne pratica paghe contributi, offresi. Telef. 771-580.

STUDENTE volonteroso svolgerebbe qualunque mansione presso sede Ditta. Telefonare 360-881. L0093

TECNICO assistenziami tecnico diversi, liquidazione danni, esperienza, scopo miglioramento offresi grande compagnia. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino.

TECNICO dotazione massima esperienza impiegherebbesi seria indennità. Telefonare ore pasti: 455-343. P1180

TRENTENNE corrispondente corrispezia [illegible] lunga pratica import export organizzazione ufficio offresi. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.

TRENTAMOVENNE, ottimi lavori [illegible] 2° scoppio, offresi anche lavoro anche sia. Telefonare 26-134. G1213

TRENTENNE bernese [illegible] cerca lavoro, sarebbe eventualmente anche solo. Telefonare 276-382 ore 19. L0014

VENTIQUATTRENNE libera subito pratica qualsiasi lavoro ufficio, paghe, offresi. Telefonare 682-636. P1429

VENTIQUATTRENNE ragioniera pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telef. [illegible]

VENTIQUATTRENNE pratica ufficio, paghe, contributi scopo miglioramento impiegherebbesi. Urbano, Urbaniana 65.

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

ASSISTENTE anche lieve buona esperienza media cultura assumerebbe grande pelletteria piemontese dando possibilità carriera. Scrivere dettagliatamente Pubblicman, Casella 156 X, Milano. 13748

CERCASI modellatore per forni meccanici a vapore da pane. Assicurasi contratti annuali e buona paga. Fabbrica Forni De Nino Antonio, corso Camillo Finocchiaro Aprile 126 D, Palermo. 14081

GRAZIANI, personale femminile per lavoro propaganda, stipendio, provvigione. Presentarsi, via Giovanni 70-A. L1560

(Continua a pag. 5)

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 100 p. p.

LOANO, Albergo Milano. Nuova costruzione, modernissimo. Riscaldamento, riviera mare. 1400 [illegible]

LOANO, Albergo [illegible] Inverno sole, riscaldamento, televisione. 1800 tutto [illegible]

Il traforo del Bianco

Courmayeur festeggia il primo chilometro di galleria

I lavori, rallentati da una serie di complicazioni impreviste, visitati ieri da 50 giornalisti italiani, francesi e svizzeri

Il grosso carro-ponte a quattro piani da cui, quando il lavoro procede a piena sezione, 18 o più uomini possono attaccare simultaneamente la roccia con le loro «Tigre», perforatrici svedesi ad aria compressa

La roccia attaccata con l'impiego individuale di martelli perforatori, potenti e leggerissimi

Un aspetto della galleria del Monte Bianco

Courmayeur, sabato sera.

Courmayeur, pavesata di bandiere, attende invano stamane l'arrivo del ministro Togni e del collega francese Buron, che avrebbero dovuto presenziare alla cerimonia ufficiale del raggiungimento del primo chilometro scavato in galleria sul versante italiano del traforo del Monte Bianco.

Per impegni sopravvenuti non giungeranno a tutto ciò che era stato preparato è rimasto a festeggiare i cinquanta rappresentanti della stampa italiana, francese e svizzera, che per la prima volta hanno potuto accedere ieri alla galleria dal traforo armati di lampade, stivali, impermeabile e casco.

Accompagnavano i giornalisti il dott. Aloris Corbi, direttore generale della Società Condotte Acque, l'ing. Anselmetti, della Società Italstrade del traforo e l'ing. Freschetti, direttore generale dell'A.N.A.S. Prima di raggiungere la metà degli 11.600 metri dei tunnel previsti, la Società Condotte Acque Italstrade dovrà ancora penetrare per 4800 metri.

L'avanzamento dei lavori sul versante italiano, iniziato nel dicembre del 1958, è stato rallentato da una serie di complicazioni impreviste.

Nel mese di febbraio l'acqua di un torrente sotterraneo fece irruzione nella galleria con una forza di 300 litri al secondo e diminuì sensibilmente solo alla fine del mese di marzo.

In aprile una caduta di qualche tonnellata di roccia distrusse la grossa piattaforma di perforazione a quattro piani denominata «Yumbo». Fortunatamente non ci furono vittime, ma il lavoro subì un'interruzione.

Nella prima settimana di agosto i martelli perforatori incontrarono finalmente una zona di roccia solida e fu allora che si potè proseguire per 72 metri in soli sei giorni di lavoro. Ma una seconda caduta di rocce doveva ancora una volta arrestare l'avanzamento. A questo punto la Società Condotte Acque decise di continuare con una piccola galleria allargandola progressivamente. E ciò fu fatto fino al chilometro 1 e si dovrà ora proseguire fino al Km. 1,2, cioè fin tanto che non si potrà trovare il granito.

L'alta meccanizzazione del lavoro permette alla Società Condotte Acque di impiegare meno di 300 operai per la costruzione del traforo dalla parte italiana.

i. v.

Gli abitanti di San Marco d'Urri diventeranno milionari domani

Si concreta così il desiderio espresso morendo da un vecchio emigrato della borgata ligure - Ogni abitante riceverà venticinque azioni della "Bank of America"

CHIAVARI, sabato sera.

Domani, a San Marco d'Urri, una minuscola frazione dell'Alta Chiavarese, in Comune di Neirone, il direttore della Banca d'America e d'Italia, gr. uff. Amelio Gandini, consegnerà ai capifamiglia il documento con cui ciascuno dei 256 abitanti della borgata potrà entrare in possesso di 25 azioni della «Bank of America».

Il regalo veramente inconsueto non solo nelle proporzioni (ognuno riceverà un controvalore di circa 300.000 lire, oltre 200 milioni in totale) proviene dai fratelli Jon e Victor Saturno, di 71 e 84 anni, ora residenti a Reno (Stati Uniti), i quali hanno elargito la somma «a ricordo degli abitanti natii di San Marco d'Urri» per espresso desiderio del padre Leopoldo Saturno, che dal paese era emigrato, ventenne, ottantun anni fa e che morì, nel 1925, ricco proprietario terriero e di un gran bar nella capitale del gioco e dei divorzi degli Usa.

Leopoldo Saturno, che non aveva mai conosciuto i propri genitori morti quand'era in fasce, era stato allevato come un figlio dalla famiglia Avanzino di San Marco e trattato con molto affetto dagli abitanti. Di questo mai s'era dimenticato e, morendo, aveva raccomandato ai due figli di «ricordarsi poi di quelli di San Marco».

A distanza di 34 anni il voto dell'emigrante chiavarese della «Valle degli Americani» (della zona è pure originario Amedeo Giannini, il fondatore della «Bank of America», ora la più grande banca del mondo e Fatiere Jerome Cagney), troverà realizzazione domattina alle nove «davanti alla chiesa di San Marco d'Urri» come indica la lettera di convocazione della Banca d'America e d'Italia ai beneficiari, cui «verranno fatte comunicazioni che li riguardano».

A Reno la colonia di provenienti dall'Alto Chiavarese è fortissima e oltre 400, fra ex emigrati e discendenti, sono proprio di San Marco d'Urri: quasi due volte cioè gli abitanti della piccola frazione montana.

Tra 15 ragazze al "Centro Moda" di Torino

Siedono ogni mattina sui banchi per diventare in un anno indossatrici

La nuova scuola, completamente gratuita, è finanziata dal Ministero del Lavoro - Le allieve si esercitano in palestra, sfilano in passerella, imparano a truccarsi - I sogni e le aspirazioni delle future "mannequins"

Allieve indossatrici del «Centro moda» durante la lezione di danza (Foto Moisio)

A Torino, da quest'anno, le indossatrici (o meglio le ragazze che vogliono diventarlo) vanno a scuola. Disciplinate più delle altre studentesse, siedono ogni mattina sui banchi, si esercitano in palestra, sfilano sulla passerella. Per un anno, alla fine del corso, saranno diplomate e conosceranno tutti i segreti di una professione sino ad ora basata sull'improvvisazione e sull'estro personale. La nuova scuola, completamente gratuita, ha sede in corso Vittorio Emanuele II ed è finanziata dal Ministero del Lavoro.

Le candidate «mannequins» hanno risposto in gran numero all'iniziativa. Una severa commissione ne ha selezionate ad ora quindici di esse hanno iniziato lo studio. Sono giovanissime, dai quindici ai vent'anni, vengono da ogni ceto, la prospettiva di un lavoro piacevole e la speranza di una certa notorietà le spinge ad applicarsi seriamente. «Il corso è iniziato da quindici giorni soltanto — ci ha detto il direttore — per ora le allieve sono ai primi rudimenti, si muovono goffamente ed intravvedono appena quali siano le difficoltà di questa carriera; ciò che conforta è vedere la loro puntualità e l'applicazione con la quale seguono gli insegnanti».

Sono tutte molto alte; vestite in calza maglia sono come le dimostrici classiche sembrano magre più sottili e longilinee; molte hanno un collo assai grazioso, anche se quasi nessuna ha ancora imparato a truccarsi con arte e raffinatezza. Il trucco sarà, nei mesi a venire, uno degli insegnamenti fondamentali del corso, insieme alla ginnastica, alla «sfilata», al francese, alla merceologia. Ciascuna deve trovare il proprio «tipo», accentuare le caratteristiche naturali.

«Scegliatevi un'attrice che vi piace e cercate di imitarla». Questa è la prima esercitazione che il professore di trucco ha impartito. Il modello di quasi tutte, bionde o brune, è la sempreverde Audrey Hepburn e gli insegnanti devono ora faticare per indirizzare le ragazze su altri modelli un po' meno sfruttati.

Quali sono le aspirazioni delle quindici, fanciulle, che già il prossimo anno faranno la loro comparsa in pubblico? Quasi tutte vogliono diventare indossatrici «volanti», esercitare cioè la professione libera che è più redditizia e di maggiori soddisfazioni, oppure specializzarsi in fotografia di moda. Meno le attrae il pensiero di diventare dipendenti fisse di atelieres o case di moda. I loro sogni, però, non sono disgiunti da una certa praticità. «Io sarei felice di trovare un'occupazione stabile, almeno nei primi tempi; so che nel nostro mestiere è difficile "sfondare", dice Adriana Gerino, una biondina di vent'anni arrivata da Sanremo per seguire la scuola. E' più realista delle sue compagne, ha già qualche esperienza di passerella, è una di quelle che si applicano con più fervore. Flavia Ambrosi, diciottenne, ha idee grandiose: come modella di copertina spera di avere occasioni per girare il mondo, i suoi esempi da imitare sono la allampanata «mannequin» di Yves Saint Laurent e compagni. Anche Franca Domina diciottenne, brunetta, guarda alle colleghe francesi con ammirazione particolare.

Quasi tutte le allieve della nuova scuola hanno dovuto superare, per iscriversi ai corsi, una certa diffidenza delle famiglie: i genitori di città o di provincia, nella quasi totalità, preferiscono vedere per la figlia un buon impiego alla passerella. «La ragione è evidente — dichiarano gli organizzatori — l'empirismo che sino a poco tempo fa era alla base di questo lavoro e l'incertezza economica». Anche adesso le possibilità di guadagno, per le indossatrici, sono relative: le «fisse», dipendenti degli atelieres come lavoranti o impiegate hanno uno stipendio di circa cinquanta mila lire al mese; solo le «volanti» possono prendere dalle 15 alle 25 mila lire per sfilata: per ora non esiste un vero e proprio contratto di lavoro che tuteli gli interessi di questa categoria sempre più vasta. La possibilità di impiego però sono notevoli sia a Torino che nelle altre maggiori città italiane purchè si tratti di elementi preparati: ecco la ragione della grande affluenza alla scuola.

Il «Centro Moda» (questo è il suo nome) ha a fianco dei corsi per le indossatrici, altre «sezioni» non meno importanti, frequentatissime sono le aule delle figuriniste: le cinque ed anche sei ore di lezioni al giorno impegnano oltre all'arte del figurino, la tecnica del disegno dal vero e seguiranno, nei prossimi mesi, anche una scuola del nudo; altri corsi sono istituiti per la cucenderaia di «boutique» e per vetrinistе, specializzazioni entrambe molto richieste e ben retribuite. L'unica sezione nel stanno per è toccato il successo spetta a quella per modellisti, copiare un modello o crearne del nuovi non attrae le giovani: è un lavoro oscuro, che non porta (o riesce di condurre) sulla copertina dei giornali.

m. m.

Il delitto di Monterosso Grana alle Assise di Cuneo

Litigando col fratello lo uccise con un bidente

La tragica rissa sui prati fra i due uomini alterati dal vino - Colpito alla tempia da una punta dell'attrezzo agricolo, la vittima morì all'istante - Perizia psichiatrica per l'omicida

Dal nostro Corrispondente

Cuneo, sabato sera.

Con un primato di velocità, la Procura della Repubblica, in meno di due mesi, ha concluso l'istruttoria, rinviando a giudizio per la ormai vicina sessione di Corte d'Assise, il montanaro 54enne Giovanni Battista Viano, da Marchioni, una borgata alpina di S. Pietro di Monterosso Grana, per avere costui, nel pomeriggio dell'11 agosto scorso, con un bidente, cagionato al fratello Matteo, di 52 anni, con lui convivente, lesioni al collo ed al capo, una delle quali ne provocò la morte.

Quel pomeriggio era avvenuto un annosimo bisticcio fra i due fratelli alquanto alterati dal vino. Il Matteo, sotto i fumi dell'alcool, era insorto minaccioso contro il fratello con il quale si trovava a raccogliere fieno in montagna. Egli imprecava contro il Battista perchè nel marzo precedente, litigando con lui, aveva riportato la frattura di un braccio.

In verità, il 31 marzo, il Matteo aveva minacciato con una scure il Battista il quale, per difendersi, aveva inferto al fratello una bastonata fratturandogli il braccio. Pertanto, oltrechè per fratricidio, il Battista deve rispondere anche di tale grave lesione.

La difesa (avv. Mario Berardengo), data la celerità con cui l'istruttoria è stata chiusa, non essendo stato adottato il rito formale ma bensì quello sommario a seguito della confessione dell'imputato, ha chiesto e ottenuto l'espletamento di una perizia psichiatrica per accertare le condizioni di mente del suo assistito, sperando di ottenere un riconoscimento della semiinfermità mentale. Il Battista Viano è stato pertanto tradotto a Racconigi e la perizia è stata affidata al dott. Donegani, che riferirà alla prossima udienza.

Una perizia del cadavere avrebbe constatato come le ferite fossero superficiali e che l'unica mortale si dovette alla fatale coincidenza che il bidente, afferrato dal Battista per difendersi dal fratello che gli si scagliava contro con un trinciotto, colpì con una delle punte la tempia sinistra del Matteo, ledendogli un organo vitale e cagionandogli di conseguenza la morte istantanea.

Il Battista, interrogato dal Procuratore della Repubblica, sostiene di non aver colpito. E' stato nominato consulente d'ufficio per le lesioni il dottor Bassignana.

Opposte e quanto mai contrastanti sono le tesi dell'Accusa e della Difesa. Quest'ultima si riserva di presentare una consulenza sulle conclusioni del perito psichiatra.

Secondo la Difesa, più che la volontà di uccidere da parte del Battista, concorse nel tragico evento la fatalità di elementi imponderabili. Una cosa sarebbe certa secondo la tesi sposata dalla Difesa: mentre quella decisamente accusatoria del P.M.: e cioè che se il Battista Viano avesse avuto l'intenzione di uccidere il fratello, la penetrazione della punta del bidente sarebbe stata assai maggiore.

g. m.

Catturato a Savona il pazzo evaso da Mombello

Savona, sabato sera.

Renato Camisasca, il pazzo pericoloso fuggito dal manicomio di Mombello, è stato catturato questa notte verso le 24 a Savona da due agenti di polizia, dopo una violenta colluttazione.

Già nell'aprile scorso, com'è noto, il Camisasca era riuscito ad evadere da Mombello, in compagnia di un amico. I due avevano rubato una pistola dalla vetrina di un armaiolo e quindi a bordo di una automobile avevano scorazzato per la Lombardia.

Investito e lanciato a dieci metri da un'auto

Alessandria, sabato sera.

Un'altra mortale disgrazia stradale si è verificata la notte scorsa nei pressi della frazione Cabanette di Alessandria. Il pensionato Augusto Scapolan, di 56 anni, mentre si dirigeva in bicicletta verso la sua abitazione, veniva investito in pieno da un veloce automezzo procedente in senso opposto. Il pensionato, scaraventato a 10 metri di distanza, è morto sul colpo. La macchina investitrice ha proseguito la corsa né, finora, è stato possibile identificarla.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua dal pag. 4)

GIOVANE inserito capace vendita cerca occupazione sabato pomeriggio per titolare di zone. Scrivere dettagliando casella 8584 SPI, Torino. 15787

IMPORTANTE complesso industriale nord Italia cerca ingegneri conoscenza ramo macchine produzione carta, indispensabile conoscenza lingua inglese. Scrivere casella 1382, SPI, Torino. 15577

INDUSTRIA cerca capo officina parte industriale provincia Cuneo conoscenza disegno lavorazioni legno ferro verniciatura. Capacità organizzative. Scrivere indicando referenze, posti precedenti, casella 8196, SPI, Torino. 86388

MECCANICI, Richetto, Chieri, Carmagnola, Carignano, Trofarello, Chivasso, Settimo, Gassino, cercasi elementi disposizione possibilmente motorizzato per lavoro fiducia, preferenza persona libera si prefissa visita clientela. Scrivere indicando referenze, posti precedenti, casella 8201, SPI, Torino. 8288

PER tradizionale tecnico del tedesco cercasi traduttore o traduttrice anche privato. Scrivere indicando referenze e prezzo a casella 8256, SPI, Torino. 86782

PERITO industriale meccanico verificatore cercasi media industria manutenzione impianti. Scrivere casella 8126 SPI, Torino. 167903

RAGAZZA istruita trovasebbe capitalista impiegherebbe alla pari quale aiuto madre periodo gennaio agosto presso famiglie ufficiale. Scrivere Mrs. Smith, 24 Troonbridge Park, Leicester (Somerset).

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE istitutore offresi dalle ore 5 alle 17. Referenze. Scrivere casella 8215, SPI, Torino. 166788

ABILE ragazzo lavoserebbe lavori vari ufficeri subito. Telefonare 648-344. M8820

AUTISTA falegname trentaduenne, referenziato offresi subito. Telef. 360-605.

AUTISTA 3° coppia libera, pratico città offresi fattorino. Telef. 537-880.

AUTISTA tutte patenti offresi qualunque lavoro, referenziato. Telefonare 655-438.

BARISTA 25enne libero subito disposto trasferirsi offresi. Telefonare 296-148 ore pasti. 81188

BARISTRINA volenterosa offresi 9-10 ore a giornata. Scrivere casella 2347, SPI, Torino. 91253

CAPO tornitore, aggiustatore, raccatore, giovane elettricista, diesel luna 26enne, pratichissimo normali, fantasia, ottimo referenze offresi a serio ditta. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere l. 1712, Pubblicità Oliva, Biella. 15867

CARABINIERE radiomontatore congedo 30enne piemontese referenziato offresi qualsiasi mansione. Scrivere casella 3333, SPI, Torino. 165796

CINQUANTAQUATTRENNE ex guardia giurata offresi massimi fiducia, custode, fattorino. Telefonare 277-329. L0180

CINQUANTOTTENNE offresi custode, fattorino, guardiano notturno, domestico. Telefonare 22-320, Carmagnola. 06107

DENTISTA 27enni offresi poltrona consolidata villa. Scrivere casella 4203, SPI, Torino. L0183

DIPLOTTENNE volenteroso qualificato rappresentino offresi presso seria ditta. Scrivere casella 8229, SPI, Torino

DONNA offresi a ore o giornata. Scrivere casella 8146, SPI, Torino.

EX carabiniere con patente 2° grado offresi fattorino o guardiano anche notturno. Telefonare 243-007. 01262

FATTORINO ufficio, distaccamento linoleum avviamento, offresi subito. Telef. 552-738.

GIOVANE 4° ragionaria offresi magazziniere, barista, simili lavori. Tel. 890-756.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza infermo giorno notturno, disposta trasferirsi. Telefonare 671-235. L0190

(Continua a pag. 6)

AL SALONE DELL'AUTOMOBILE DELLO STAND 603

La FIAT Torino, via Lagrange 10, tel. 574.272, presenta le seguenti novità:

PALA CARICATRICE della Off. DWS Milano, veloce e potente con servosterzo e **TORQUE CONVERTER** la cui prestazioni già notevoli sono state migliorate.

BIMONCINO per carichi individuabili da 180 Qt. della **VALVERINI** di Brescia, la cui sospensione elastica posteriore brevettata consente velocità doppie delle normali e la posizione del pianale di carico a soli 50 cm. da terra.

TRATTORE CINGOLATO CASTORO delle Off. FORNATI di Pavia senza differenziale brevettato che con la rotazione contraria dei cingoli può invertire la marcia sulla sua stessa impronta senza tormento per la catenaria.

TRATTORINO PONY della **QUADRIO & VILLA**, Milano che con soli 8 CV traina 250 quintali e gira in metri 1,80.

CARRELLO ELEVATORE da kg. 2000, perfetto esemplare della più completa produzione nazionale di carrelli da 200 a 3000 Kg. di portata. Diesel ed a benzina con giunto idraulico ed elettrici della **CESAB** - Bologna.

TELEVISORI NUOVI MODELLI 1960

DELLE MIGLIORI MARCHE LI TROVERETE DA

CANESTRI Corso Re Umberto, n. 47 Telef. 46-788 - TORINO

Ai prezzi più convenienti e con speciali facilitazioni

PRIMA DI ACQUISTARE VISITATECI!

PAVIMENTI-RIVESTIMENTI

BONSIGNORE

TORINO - Corso Nizza 41, tel. 21-022 - 273-181

I tragici amanti alle Assise di Aix-en-Provence

Stasera la sentenza per i ciechi assassini

I due disgraziati hanno raccontato la loro storia d'amore e di abbiezione: Anna era sfruttata dalla vittima, Maximilien volle difenderla - La bestiale lotta nelle tenebre fra l'omicida e l'ucciso: "Stavo per avere la peggio, ho sparato"

Parigi, sabato sera

Stasera, probabilmente sui tardi, gli amanti ciechi di Marsiglia che assassinarono il marito di lei e sono giudicati attualmente dalla Corte di Assise di Aix-en-Provenza, conosceranno la sentenza del loro processo. Non si osa dire che conosceranno la loro sorte, perchè quella già la conoscono: è la notte, per sempre, sono le tenebre, quale che sia la prigione nella quale verranno rinchiusi.

Ma, pur essendo ciechi, i due imputati si sono rivelati esattamente come qualunque essere umano: il processo ha messo in evidenza le loro passioni e i loro difetti, che sono quelli degli altri uomini: amore, cupidigia, violenza, egoismo, disonestà.

I ciechi di Marsiglia, i compagni della vittima e degli imputati, si sono recati in massa al processo non per dire che i giudici — che vedono il mondo e i suoi colori e la sua luce — non sono in grado, non possono giudicare i prigionieri della notte, che vivono in un mondo a sè, chiuso, e non sono da considerare sempre come gli altri individui. I ciechi di Marsiglia, agitando i loro bastoni bianchi, si sono recati al processo per esigere una condanna severa degli imputati, degni assassini di uno di loro: «A morte!», gridarono ieri quando i due tragici amanti entrarono nell'aula.

Il dramma ha per protagonisti tre disgraziati. Il meno infelice dei tre, che non ha mai visto la luce, non sa che cosa sono i colori e le forme, è probabilmente la donna, Anna Morachini. Cieca a diciotto mesi, orfana di madre a tre anni, maltrattata dalla matrigna, entrò in un istituto per ciechi a 17 anni, forse senza avere una nozione esatta del bene e del male. Era civetta: quando il presidente le ha chiesto il perchè, ha risposto: «Sono una donna, si può rimproverare ad una donna la civetteria?».

Quando conobbe Albert Bartini aveva 27 anni. Lui era diventato cieco da poco, a 20 anni, in seguito alla esplosione di un apparecchio nella bottega di barbiere dove lavorava. Era intelligente e ambizioso. Molti testi affermano che era servizievole. La moglie ha fatto di lui un'altra descrizione. Lo amò subito perchè le aveva promesso mari e monti, vita agiata e vecchiaia felice... Perdè la povertà accettò tutto dal marito, di prostituirsi, le botte. «Ci sarebbero tre giorni per raccontare tutto», ha detto l'imputata parlando con una voce tonica da bambina impaurita, mentre la sua faccia è quella di una vecchia e dimostra i suoi 47 anni.

Poi, dando particolari che non è possibile ripetere, ha raccontato come il marito la accompagnasse vicino al Vieux Port di Marsiglia e la facesse sorvegliare da un altro cieco, che però ci vedeva un pochino: la bastonava quando non portava a casa abbastanza denaro, minacciava di abbandonarla e di prenderne un'altra se non guadagnava di più... «Ne ho guadagnato tanto, di denaro», ha detto l'imputata. Rifiutò però di prostituirsi ai soldati tedeschi durante l'occupazione; ma lo fece con gli americani, e portava a casa pacchetti di sigarette e dollari.

Un giorno la povera cieca si accorse che la roba spariva dal suo appartamento. Erano oggetti che aveva comperato a poco a poco e ai quali era affezionata. Li aveva pagati lei ed il marito li portava a casa dell'amante, dato che i suoi tentativi per costringere la moglie ad accoglierla nella sua abitazione erano stati vani. La povera cieca diventò come pazza. Lo ha scritto dalla prigione ad un'amica e il presidente ha letto un brano di questa lettera: «Ho lavorato tanto durante vent'anni, ma lui mi ha portato via tutto. Mi ero fatta una casa come la volevo io e lui mi ha preso tutto... e Questa sembra essere la vera causa dell'assassinio. A quei mobili, a quegli oggetti comperati in tanti anni di sacrifici la cieca teneva più che alla sua vita. E quando si accorse che erano spariti non ragionò più.

Più miserabile ancora è stata l'esistenza dell'assassino, Maximilien Lovesque, bel giovane, alto, con le spalle larghe, il viso fine, ma con due buchi al posto degli occhi. Cieco di nascita potè ricuperare un occhio grazie ad un'operazione felicemente riuscita.

Suo padre, mutilato, era alcolizzato, la madre cieca e anche lei dedita all'alcool, la sorella cieca e debole di mente. In casa c'era la fame e il freddo. Giovanissimo egli andò via da casa per fare il pastore. A vent'anni la cornata di una mucca gli fece perdere il secondo occhio. Allora fu ricoverato all'istituto dei ciechi di Marsiglia dove conobbe Anna Bartini. «E' stata quella l'unica felicità della mia povera esistenza», ha detto.

Non contava, per lui, la differenza di età. Anna gli aveva rivelato l'amore, egli fu sapevi infelice e la volle proteggere: «La consideravo come mia moglie, l'amavo profondamente, l'amo ancora», ha detto il giovane. Poi ha raccontato come si svolse la lotta fra lui ed il marito della donna. I due ciechi si azzuffarono con violenza bestiale e il Lovesque, temendo di avere la peggio, sparò. Aveva sempre una rivoltella in tasca.

Indica si è messo a piangere. Le lacrime gli rigavano le guance uscendo dalle occhiaie vuote, sulle quali teneva stretti i pugni come per fermarle.

Oggi avremo la requisitoria, le arringhe, la sentenza.

L. Mannucci

Minaccia di crollare

La torre di Bozzolo sarà parzialmente demolita

Mantova, sabato sera.

La quattrocentesca torre di Bozzolo, eretta dal Cavalcabò e poi sopraelevata dai Gonzaga con la pesante cuspide ottagonale, dovrà essere demolita per più della metà. La torre è infatti pericolante, si è inclinata di venti centimetri. Il prof. Dall'Aglio, dell'Università di Padova, a conclusione dei suoi rilievi statici ha raccomandato la necessità di demolire almeno una parte della torre.

Il consiglio comunale, riunitosi per esaminare la questione, ha ratificato la decisione e i giorni un'impresa specializzata inizierà lo smantellamento, per ora fino all'altezza della cella campanaria.

Dortmund: titolo europeo dei mediomassimi

L'imbattuto Amonti cerca questa sera la vittoria più bella

Suo avversario è il tedesco Schoeppner - Bozzano impegnato contro Kalfbell nella semifinale per la corona dei massimi

«Il mondo è fatto a scale: chi le scende e chi le sale». Questo antico detto ha valore anche per quanto riguarda il «mondo» particolare dei pugilato italiano: per un Rollo che, battuto a Londra da Gilroy, è costretto a rinunciare al titolo europeo dei pesi gallo, vi sono altri due pugili che si apprestano a salire le scale che portano alla corona continentale, per confermare nella vecchia Europa una supremazia della boxe italiana divenuta ormai tradizionale. Avevamo quattro titoli — gallo, piuma, leggeri e welters — ma le recenti sfortunate vicende di Caprari e di Rollo hanno dimezzato il nostro patrimonio, affidato per ora al neo-campione dei leggeri Vecchiatto e a Duilio Loi nella categoria superiore.

Sante Amonti, campione italiano dei mediomassimi e Mino Bozzano, il «numero uno» dei nostri pesi massimi, affronteno stasera sul ring della Westfalenhalle di Dortmund il passo decisivo della loro carriera, sperando di riuscire a prendere in Germania almeno un titolo che possa ripagarci di quelli tolti da Francia e Gran Bretagna e di gettare le basi per la conquista della agognata corona.

Amonti, il ventidueenne cocciuto bresciano, cerca di strappare lo scettro continentale al detentore tedesco Eric Schoeppner, mentre il peso massimo Bozzano chiede all'incontro con Hans Kalfbell il passaporto per contendere all'inglese Henry Cooper la corona europea lasciata vacante dal suo campione del mondo Ingemar Johansson.

Il compito di Amonti, che è giunto alla soglia del titolo europeo dopo due anni e mezzo appena di attività professionistica, è dei più ardui: il ventisettenne Schoeppner, divenuto campione di Europa battendo per k.o. al quinto round il connazionale Willy Hoeppner (successivamente, una volta all'italiano Calzavara) ha tutte le doti del fuoriclasse: colpo d'occhio, freddezza, abilità tattica, potenza e precisione di pugno, resistenza e maestiere affinati attraverso 288 incontri dilettantistici ed un'ancor breve ma proficua carriera professionistica. Dopo aver difeso il suo titolo nell'aprile scorso contro Rocco Mazzola (superato ai punti), Schoepper è rimasto lontano dal ring per alcuni mesi in seguito a malattia, ma il collando recentemente anche contro il britannico Whittaker ha mostrato un campione d'Europa in possesso di tutte le sue qualità.

Sante Amonti

Il campione d'Italia può opporre all'esperienza e alla superiore intelligenza tattica dell'avversario, la potenza del suo fisico ancora intatto e la sconcertante aggressività che gli ha permesso finora di liquidare prima del limite buona parte degli avversari da lui incontrati. Non è detto però che questo possa bastare per aver la meglio su un atleta smaliziato come Schoeppner, che ha rinunciato alla possibilità di un maggior guadagno pur di non perdere il vantaggio di combattere di fronte al suo pubblico.

L'incontro di campionato d'Europa sarà diretto dal lussemburghese Albert Nusse. L'European Boxing Union aveva — con incredibile leggerezza — affidato alla stessa «referee» l'incarico di dirigere anche il confronto fra Bozzano e Kalfbell che, secondo l'orario ufficiale della riunione, è previsto per le ore 21, immediatamente prima dell'incontro di campionato europeo.

Da parte italiana si è vivacemente protestato e non un nome di inglesi: pur tenendo nella massima considerazione la capacità e l'onestà del signor Nusse, era evidente per tutti (meno che per l'E.B.U., naturalmente) che lo sforzo nervoso per dirigere 27 riprese consecutive (12 più 15) avrebbe sicuramente alterato la freschezza dell'arbitro e che inoltre l'eventuale nottata del pubblico al signor Nusse dopo il primo verdetto avrebbe potuto condurre il lussemburghese a lasciarsi involontariamente influenzare dall'ambiente al momento di esprimere il ben più importante giudizio sul match tra Amonti e Schoeppner.

L'E.B.U. si è resa tardivamente conto di queste difficoltà ed ha deciso che — a spese della Federazione Italiana — la direzione del match Bozzano-Kalfbell sia affidata all'arbitro svizzero Neuhold.

In questo incontro l'italiano sembra favorito, per quanto il suo rendimento sia un'incognita dopo un'assenza dal ring di molti mesi in seguito ad una contusione ed un gomito riportata in allenamento. Mino Bozzano, agli pure professionista dal 1957, ha attraversato un momento difficile in seguito all'incontro con Kivalu, vinto dopo aver rischiato il k. o.

Ora il ligure sembra ritornato in possesso della miglior efficienza, cosa che non si può dire invece di Kalfbell: il rude picchiatore germanico, provato dai molti colpi subiti in una logorante carriera che lo ha portato persino a battersi col campione del mondo Moore, ha rischiato recentemente la sconfitta per k. o. persino di fronte al modesto italiano Frisa. Se Bozzano avrà trovato quello che stronca Cavicchi quattordici mesi fa, egli non dovrebbe faticare troppo per guadagnarsi il diritto ad incontrare Cooper per il titolo europeo.

Gianni Piganta

Nel torneo di serie B

IL TORINO a Parma

Rinfrancato dal «successo» di Padova, la squadra granata mira alla conquista dei due punti in palio - Senkey ha deciso la formazione

MODENA, sabato sera.

La squadra del Torino, reduce dall'incontro di Coppa Italia, è in sosta a Modena. Il tempo inclemente (pioggia furiosa hanno imperversato sull'intera provincia e la neve caduta in gran copia in montagna ha abbassato la temperatura) ha impedito al granata di svolgere i previsti allenamenti e allenato ieri Senkey, profittando di una schiarita, ha potuto far sgambare i suoi uomini sul terreno dello stadio «Braglia» e per una seduta atletica e qualche palleggio. Nei giorni scorsi l'allenamento si era limitato alla ginnastica in palestra e a brevi corse sulla riva del fiume.

Il breve allenamento di ieri è consistito in numerosi giri di pista, in qualche esercizio collettivo e in una serie di tiri in porta nei quali si sono cimentati un po' tutti gli uomini. Agli effetti che hanno giocato a Padova si erano aggiunti ieri l'altro Grava, Ferrini, Moschino, Crippa e Vieri, convocati dall'allenatore. Rimaneva invece in sede nello stesso tempo Invernizzi, Farina, Beverini, Santelli e Defendi. Tutti i giocatori sono apparsi in eccellenti condizioni atletiche e anche il morale, dopo la decisione che ha assegnato al Torino il risultato di Padova, è buono. Hanno impressionato ieri per la potenza e la precisione di tiro Bonifaci, Ferrini e Moschino.

Il programma di Senkey è di trasferirsi a Modena fino a domani mattina e di «rifinire», tempo permettendo, una seduta atletica stasera oppure nel primo pomeriggio. La partenza per Parma avverrà poco prima del mezzogiorno di domani. Nessuna decisione è stata ancora presa sulla formazione ma tutto lascia prevedere che essa non si discosterà dalla seguente: Gelmi; Grava, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Ferrini, Mazzero, Virgili, Moschino, Crippa.

Richiesto di un pronostico sulla partita di domenica, l'allenatore ha detto di ritirare nolevole fiducia, per senza nascondersi che il campo parmense non è dei più facili. «Puntiamo al successo — ha concluso Senkey — e giocheremo per ottenerlo».

Il granata Bonifaci

Nelle file del Parma esordio di Sentimenti V

Parma, sabato sera.

Il parto è uno dell'allenatore contrasto con i grana'o dei Torino, la formazione del Parma non è stata ancora decisa, e questo non tanto perchè l'allenatore Mazzetti nutria incertezza sulla scelta di un elemento piuttosto che di un altro, quanto invece perchè non si ancora se la trattative in corso con l'Inter per l'acquisto del giovane mediano-mezz'ala Galbiati andranno a buon fine. E questa è l'unica incognita che ancora circonda lo schieramento dei biancocrociati locali. Se Galbiati non arriverà, occuperà il posto di interno destro Pozzi. Tutto è comunque definito. Ricordirà Sentimenti V nel ruolo di interno sinistro, mentre non potrà scendere in campo Maltraccol, che proveniente dalla federazione austriaca (ha giocato ultimamente nell'Austria di Vienna) è ancora in attesa del necessario benestare. Formazione con un solo interrogativo quindi e solo poco prima dell'inizio del confronto si potrà conoscere con certezza lo schieramento crociato.

Formazione probabile: Bandoni; Folli, Silvagno; Azzali, Cocconi, Bancini; Calvetari, Galbiati (Pozzi), Monicelli, Sentimenti V, Marchesi.

Novara-Verona

Novara, sabato sera.

Neppure domani il Novara riuscirà a schierare al completo. Rimarrà Passarin, ormai completamente ristabilito, ma dovrà Colla, che per un colpo alla caviglia ricevuto domenica scorsa, ha dovuto rimanere a riposo per tutta la settimana. Questo continuo assenze e conseguenti sostituzioni non giovano certo per il raggiungimento di quel gioco di assieme di cui difetta la squadra e che, in definitiva, rappresenta il vero e proprio punto debole del Novara. E' il non gioco della compagine novarese che disamora gli appassionati sportivi, è la sterilità dell'attacco che delude un po' tutti. Qualcuno attribuisce alla tattica della squadra la carenza di reti all'attacco. Ma ciò è vero solo a un certo punto. Chi si preoccupa eccessivamente di coprirsi, si dice, non può costantemente puntare alla rete avversaria.

Se il giusto parlare di tattica difensiva del Novara in «trasferta», il diesi cambia per altre partite casalinghe, quella di domenica scorsa, per esempio. L'allenatore-giocatore Baira, al riguardo ci ha detto: «Non è vero che non siamo riusciti a creare occasioni da gol domenica scorsa: non sono state molte, questo sì, ma le abbiamo sciupate». Ed ha aggiunto: «Il guaio dei nostri attaccanti è quello di non sapersi «trovare» fra di loro, di non saperni smarcare, sopratutto».

Certo che due reti realizzate in 7 partite sono poche, troppo poche, anche se il bilancio di classifica (7 punti) e quello della rete al passivo (3), è tutt'altro che negativo. Le cifre, nella loro cruda realtà, parlano comunque da sole.

Domani gli azzurri ospitano il Verona. Una compagine che quest'anno sta deludendo i suoi sostenitori e che in classifica è all'ultimo posto con 4 punti. Una situazione, quella dei veneti, che li spinge a battersi a fondo e che impegnerà quindi il Novara in un duro cimento. Questa la probabile formazione del Novara: Lana, Mauro Boccalossi; Fecchi, Corbani Baira; Micchi, Ezio Montani Pasmrin Albini.

p. b.

Una serie di interessanti confronti animano la serie C e la serie D

Il Casale in ripresa

Riceve domani la Sanremese - La Pro Vercelli a Moncalcone - Il Fanfulla sul terreno di Savona

Nel girone A di serie C si effettuano domani otto gare invece di nove perchè una partita (Biellese-Pro Patria: 0-1) si è disputata mercoledì ed ha visto il ravvicinarsi di Alessandria e Casale in testa alla classifica. Due confronti spiccano stasera in calendario: Casale (p. 8) - Sanremese p. 9) e Spezia (8) - Piacenza (7). In questi due «match» la Sanremese e lo Spezia puntano al successo pieno per non perdere il passo rispetto alla Pro Patria, ma questa impresa appare più facile per gli spezzini che per i matuziani. A Casale infatti c'è aria di ripresa: nell'ultimo confronto disputato (sconfitta a Busto Arsizio per 1 a 0), l'undici rossoblu aveva giocato con slancio e decisione, meritandosi l'elogio dei dirigenti.

Per l'interessante confronto di domani, l'allenatore giallorosso ha deciso uno schieramento - novità, nel quale l'anziano mediano Cassani lo ricoprirà in una situazione diversa, retrocedendo immediatamente a metà campo e disputando la intera gara in qualità di quarto mediano. Ecco lo schieramento del Casale: Rossi; Tuninetti, Moretti; Corongiu, Turcio, Rebecchi; Musello, Ferraris, Cusconi, Mastrototaro, Musso. La Sanremese si allinearà così: Badino; Gatti, Cirri; Tortoreo, Fogli Giorgi; Amato, Biavaschino, Novi, Rao, Galini.

La Pro Vercelli (3), in formazione nuovamente variata, gioca domani a Moncalieri contro la compagine dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (3). Il «match» potrebbe risolversi favorevolmente per i «bianchi» piemontesi tenendo conto che la squadra giuliana non ha finora vinto una sola partita. La formazione della Pro Vercelli sarà la seguente: De Grandi; Bisio, Vellano; Moscatelli, Pirovano, Molinerai; Parodi, Canova, Bosisio, Albertaro, Maraschi.

Completano il programma della giornata le gare: Cremonese (6) - Trevigo; Legnano (7) - Bolzano (7); Mestrina (4)-Varese (6); Fordenone (7) - Vigevano (5); Savona (6)-Fanfulla (2).

Aosta e Novese aspettano un passo falso dell'Entella

La capolista di serie D ospita il Derthona - Il Cuneo a Sestri - Oggi si gioca Canisia-Asti

Un intervento volante di Lanzamater, portiere dell'Aosta

Il campionato di serie D (girone A) propone domani un tema di notevole interesse: il confronto — ad alto livello — tra la capolista Entella (p. 11) ed il Cavanpas Derthona (p. 9), uno dei più quotati rivali dell'undici di Chiavari. Il compito dei piemontesi è difficile, d'accordo, ma dopo l'esempio dato dal Rapallo (che nell'ultimo turno di gara ha pareggiato nel campo chiavarese) nessuna sorpresa dovrebbe più verificarsi se anche ad altri riuscisse un'impresa analoga.

Il match che il Derthona disputa a Chiavari sarà seguito con particolare interesse dall'Aosta e dalla Novese, entrambe appaiate in classifica con i torinesi.

Tra le due compagini che s'interessano in modo comprensibilmente egoistico al risultato della gara dell'Entella, l'Aosta è quella che ha domani il compito più facile. I rossoneri giocano al Puvigliano (p. 8) contro una squadra veloce e battagliera ma poco consistente dal punto di vista tecnico. Non dovrebbe quindi sfuggire agli uomini di Audisio la possibilità di tornare a casa con un successo pieno. La Novese invece affronta domani una rivale di tutto rispetto: Pinerolo (p. 9).

Anche sul campo de Sestrese Doria (p. 7) — oggi domani una gara i di motivi interessanti; scontro i liguri scenderanno in campo gli atleti del Cuneo (p. 5) che, recentemente qualificati dai propri dirigenti per scarso rendimento, puntano ad una pronta riabilitazione.

Sul campo torinese di via Frejus i «violà» del Canisia (p. 4) affrontano oggi, nel solito «anticipo» del sabato, l'Asti (p. 4). Il Canisia ri ultimo cosi: Sentimenti IV; Araquio, Gandiglio; Di Gregorio, Balsardi, Ricci; Novara (Drandi), Pedrazzoli I, Pedrazzoli II, Poggi, Venturello. Il confronto s'inizia alle ore 14,30.

Il programma della serie D è completato dalle seguenti partite: Fossanese (1)-Sestri Levante (5); Imperia (6)-Arenzelpezia (6); Sanmargheritese (5) - Rapallo (7); Trinese (4)-Magenta (4).

Oggi a Villa Glicini schermitori in allenamento

A Villa Glicini (al Valentino) s'inizia oggi la serie di allenamenti preparatori disposti dai tre commissari straordinari per la scherma Nostini, Darè e Mangarotti. Analoga riunione (oggi e domani) verrà tenuta anche a Parma, per le schermitrici.

Nella palestra torinese (sala-tipo del Coni e sede del Club di scherma) vanno oggi pomeriggio in pedana gli schermitori. Tra gli invitati figurano 10 «probabili olimpionici 1960» e 25 schermitori di «interesse nazionale», una nuova categoria creata dal trio commissariale.

Non si sa però quanti «invitati» risponderanno all'appello torinese in quanto a Milano avrà luogo oggi un allenamento predisposto dal gruppo dei dissidenti, di coloro cioè che si sono schierati contro la Federazione ed a favore dell'ex-presidente Bertolaia.

Una coppia di campioni della montagna

Sono i Marsaglia, marito e moglie, in testa nella «classifica degli scalatori» - La fama europea dello S. C. Torino

Aria di neve in giro. I «boiettini» non sono ancora comparsi, ma gli sciatori più smaliziati sanno già dove puntare per le loro gite. Un po' d'esperienza e il «naso» li aiuta. Tra questi, in prima fila stanno certamente i soci dello Sci Club Torino, i quali hanno già compiuto 150 uscite di ricerca.

Dal resto, i soci del vecchio sodalizio sono abituati a queste lunghe scarpinate. La stagione scorsa, e cioè dall'ottobre 1958 al giugno '59, essi hanno effettuato — tra sociali e non, ma la più numerosa sono quest'ultime — la bellezza di cento gite circa.

Non per nulla lo S. C. Torino si è creata, da qualche anno a questa parte, una fama diremmo europea in fatto di attività sci-alpinistica. In Francia la società torinese è nominata perchè, su dieci edizioni del noto Rallye sci-alpinistico del C.A.F., ogni unica in Italia, fu presente a Pavo. E il segretario dello Sci Club, Dino Bertolotti, dottore, non che alpinista, addirittura il primato assoluto delle partecipazioni individuali, con otto gettoni di presenza.

E' noto che la F.I.S.I. compila annualmente una classifica nazionale individuale sci-alpinistica, basandosi sui metri in salita percorsi durante le gite libere, per la stagione 1958-'59, ai primi quattro posti di detta graduatoria (che comporta anche dei premi) figurano altrettanti soci dello Sci Club Torino. In testa, già l'abbiamo detto una precedente volta, è il presidente del sodalizio, Carlo Maragliu, con 47.053 metri di dislivello: lo segue sua moglie, signora Sofia, con 29.395 metri, che batte nettamente Remo Muggia (m. 27.778) e Ignazio Pallavicino (m. 26.337). Una curiosità: i primi quindici classificati sono tutti piemontesi.

E' il caso dunque di dire che presidente e presidentessa dello S. C. Torino sono in tutto degni della loro... carica. Abbiamo chiesto alla signora Sofia — una figura simpatica di sportiva ben lontana dal tipo di alpinista-asiatico che generalmente si rimmagina — se non pensa di superare il marito per il prossimo anno: ci ha risposto che non è possibile perchè le «scarpinate» in montagna le compie solo con lui. Bisogna convenire che non può seguire il presidente in tutte le sue peregrinazioni alpine dovendo pensare anche al figlioletto, che, a quattro anni, fa già, lo sci, di volata in discesa dalle Alpette, al Sestriere. Insomma, una famiglia sportiva coi fiocchi, quella di Carlo Maragliu.

g. m.

Esclusività Caesar — TORINO: ABBIGLIAMENTO PIEMONTESE, piazza Vittorio Veneto 8; BALLI ANGELO, via Pietro Micca 15; BENAGLIA ALCIDE, via Roma 12; CASA DELLA MODA, via Monginevro 44; DI MAIO LUIGI, corso Racconigi 151; YORK, via Roma 118; RIGAMO PIETRO, via Filadelfia 87; ROSSOCH E MICHIELI, via Nizza 198; TADINI & LAMBERTENGHI, piazza Castello 161; VASINO, via XX Settembre 18 — ALBA: ARTIFICIO PIUMATTI, corso Vittorio Emanuele 12 — ANONA, CONIUGI ROSSI, Viale della Repubblica 8 — ASTI: MAGAZZINI ITALIANI TADINI, piazza Statuto; ASIT, via Cavour 10 — BIELLA: FORNARO MARIO, via Italia 36 — CAVAGNE TORINESE: GIACCHETTI MARIA in CHIARLE — CASALE: TADINI & LAMBERTENGHI, piazza Carlo Alberto — CASTELLAMONTE: ULTIMODA di CALO' BATTUELLO, via C. Nigra 22 — CHIERI: MATTALIA GIOVANNI — CUNEO: CASA DELLE STOFFE di ROSSI, via Roma 50; MIROGLIO LEONE, via Roma 56 — DOMODOSOLA: SERVIGLIERI CESARE, viale Stazione — MONDOVI': F.lli BOTTA, piazza C. Battisti 3 — NOVARA: TADINI & LAMBERTENGHI, Largo Cavour — SAVIGLIANO: TRUCCO, via S. Rosa — TORTONA: BILLI DOMENICO, corso Alessandria 2 — VERCELLI: TADINI & LAMBERTENGHI, piazza Cavour.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 5)

IMPIEGATO [illegible] cercasi, [illegible] disponibile. Telefonare 512.456. 01342

LAVORANTE sarta abile taglio commerciale presso ditta confezioni in serie su misura. Telefonare 277-788 ore pasti. 16663

MAGELLASO referenziato disposto trasferirsi Torino cerca alloggio ristorazione. Antonio Talamona, viale Roberto 8, Milano. 16663

OFFRESI a boutique sarta referenziata abile. Telefonare 870-096. M8740

OFFRESI delegazione coppie rappresentanze. Telefonare 562-994. 01356

OFFRESI [illegible] assumo TV. Telefonare 758-057. L0074

PENSIONATA offresi sua [illegible] ristorante ottimo. Telef. 80-296. 01304

PIASTRAIO carpenteria ferro 19enne offresi. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. L0303

QUARANTENNE [illegible] offresi giornata [illegible] lavoro. Telef. 742-877 16-20. P1318

REGGENTE offresi apprendista commessa oppure apprendista pasticciere volenteroso. Telefonare 870-819. M8704

RISTORANTE offresi cameriere albergo. Telefonare n. 280-795. M7095

SIGNORA offresi custodia bambino dalle 14 alle 18. Scrivere cassetta 3804, SPI, Torino. M8624

SIGNORINA fine distinta [illegible] governante casa persone sole disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. P1062

SIGNORINA pratica contabilità bambini offresi a giornata. Referenze controllabili. Telefonare 581-814. 01302

SIGNORINA 20enne offresi compagnia, cercasi [illegible] Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. M8623

TENDENZIOSE [illegible] fotografare robusto [illegible] giornata [illegible]. Telefonare 871.674. P1300

TRATTENIMENTO [illegible] impiegato accetterebbe [illegible] marchigiana o varie rama tedesco. Scrivere cassetta 4308, SPI, Torino. L0148

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILE [illegible] fissa, altra [illegible] Corso Cilllo. Via Boucheron 9. 14365

ALBAVORI [illegible] Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.

APPRENDISTA [illegible] migliorare normali. Telefonare 861-902.

ARTIGIANO solo cerca donna fissa per lavori casalinghi, abitazione casa. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. M8624

BAMBINAIA [illegible] Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. L0303

BAMBINAIA referenziata [illegible] offresi giornata [illegible] lavoro. Telef. 742-877 16-20. P1318

BAMBINAIA offresi apprendista commessa oppure apprendista pasticciere volenteroso. Telefonare 870-819. M8704

BAMBINAIA offresi cameriere albergo. Telefonare n. 280-795. M7095

BAMBINA offresi custodia bambino dalle 14 alle 18. Scrivere cassetta 3804, SPI, Torino. M8624

BAMBINAIA fine distinta [illegible] governante casa persone sole disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. P1062

BAMBINAIA 20enne offresi compagnia, cercasi [illegible] Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. M8623

BAMBINAIA [illegible] fotografare robusto [illegible] giornata [illegible]. Telefonare 871.674. P1300

BAMBINAIA [illegible] impiegato accetterebbe [illegible] marchigiana o varie rama tedesco. Scrivere cassetta 4308, SPI, Torino. L0148

BENZINAIO [illegible] Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.

BIDELLO [illegible] Telefonare 861-902.

CAMERIERA [illegible] Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. M8624

CAMERIERE [illegible] Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.

CAMERIERE [illegible] Telefonare 861-902.

CAMERIERE

Scoppia la febbre del tifosi intorno alle quattro «grandi»

Due "partitissime,, in campionato

Allo Stadio Comunale di Torino spettacolo di bel gioco

Juventus-Fiorentina

I bianconeri, al completo, non sottovalutano i toscani, privi di Montuori - L'ex-granata Rimbaldo sostituirà Chiappella? - Cervato per la prima volta dopo undici anni contro i suoi vecchi compagni di squadra

I bianconeri della Juventus si sono allenati ieri al gran completo (compresi Cervato, Emoli, Charles, Nicelli e Sarti) il che significa che domani affronteranno la Fiorentina nella formazione «standard». Cesarini e Parola non avranno così nessun problema da risolvere. Gioberà naturalmente anche Cervato che dopo undici anni di domicilio fiorentino sarà «avversario» per la prima volta dal viola toscani. Parteggio per il «vecchio» centromediano si ha nella l'impressione del suo particolare stato d'animo: forse Cervato proverà domani allo stadio torinese la stessa emozione della partita d'esordio.

Formazione solita, dicevamo, e programma solito. I giocatori «scattono» in partita e non si sono fatti impressionare certamente dalle voci provenienti da Firenze, voci che vorrebbero presentare la Fiorentina come squadra «di poche pretese» e con alcune riserve in formazione. Sivori su questo argomento è preciso: «Non ci lasceremo trasportare dall'euforia; sappiamo che la partita è difficile con Chiappella e senza Chiappella, con Montuori e senza Montuori».

I giocatori toscani indosseranno per la prima volta la questa trasferta torinese la loro nuova divisa ufficiale. «Andiamo a Torino vestiti a festa» dicevano stamane gli atleti viola tutti eleganti nella nuova divisa ufficiale della Società: impermeabile blu, giacca blu con stemmino sul taschino a sinistra, camicia bianca, cravatta rosso-viola, pantaloni di flanella grigi. E aggiungevano: «E' un doveroso omaggio alla grande Juventus».

C'era in questi discorsi un tono amaro, ma non senza qualche venatura polemica verso chi (il pubblico e la stampa fiorentina) va ripetendo da giorni e giorni che per i viola non c'è nulla da fare contro i bianconeri dominatori del campionato.

Qualcosa si è sveglato nell'abbattuto morale della squadra di Carniglia? Parrebbe di sì, se lo stesso Rimbaldo, che si presume sarà in prima squadra viola al posto di Chiappella, addirittura col compito di bloccare Sivori, ha rilasciato una dichiarazione... piuttosto impegnativa: «Se sarò in squadra — ha detto — cercherò di giocare una grande partita. Ho la maggiore stima possibile dei nostri prossimi avversari, ma contro la Juventus mi è sempre andata bene, perché dovrebbe andarmi male proprio con la Fiorentina? Quando ero al Torino ho partecipato a tre «derbies» e due volte abbiamo vinto. Spero che la fortuna mi assista ancora. Noi, ad ogni modo, daremo il massimo per sollecitarla questa benedetta fortuna».

Stamane alla stazione di Santa Maria Novella (i viola sono partiti sul diretto delle 10,07) non era soltanto Rimbaldo a dimostrare una notevole ripresa morale. Anche tutti gli altri, compreso Chiappella, che, però, non giocherà e sarà sostituito nel compito di capitano da Segato, apparivano più su di giri del consueto.

Saranno in grado i «viola» di dare qualche noia alla Juventus? I dirigenti lo sperano, gli sportivi centrali ne dubitano un poco, anzi molto. Ci sono molti problemi da risolvere nella squadra della Fiorentina: il problema della difesa, a causa della non perfetta «condizione» di Robotti e del vuoto lasciato nella mediana dalla partenza di Cervato, il problema dei centravanti e, infine, il più grosso di tutti, il problema del carattere della squadra sempre un po' fragile, ma oggi più fragile di sempre.

Sivori in azione: il suo gioco rappresenterà un «numero» a parte nel grande duello tra la Juventus e la Fiorentina

Inizio alle ore 14,45

JUVENTUS

Mattrel
Sarti, Garzena, Corradi
Emoli, Colombo
Nicelli, Sivori
Boniperti, Charles, Stacchini
Fabris, Fantini, Hamrin
Leoncini, Cervato
Segato, Rimbaldo
Carletto, Greco, Nicoli
Barni

FIORENTINA

Vince la Juve

Questo il pronostico di un atleta (Berruti), di un pilota (Abate) e di un ciclista (Defilippis)

Curiosità su tre sport per pronosticare in toto [illegible] *Pisto di Juventus-Fiorentina, una delle partite principali della domenica calcistica italiana.*

Tre esponenti dello attività agonistica nazionale indicano il nome trionfatore di stelle dei «maghi» e calcano in testa il «cono» dei negromanti per indicare in tutta franchezza quello che — secondo il loro limpido e disinteressato parere — sarà il risultato dell'attesissimo incontro.

Livio Berruti, recordman italiano dei 100 e dei 200 piani, grande speranza del nostro atletismo per le Olimpiadi, confessa di pensare in questi giorni più al tennis che al campionato di calcio. «Capirà — spiega tranquillamente — dopo mesi di allenamenti e di corse, dopo allettanti mesi di studio e di esami universitari, cerco un po' di riposo. Il tennis per me è un vero svago ed approfitto di una licenza-premio accordatami dal Comando di Polizia dal quale dipendo (Padova) per svolgermi di partite».

«E per Juventus-Fiorentina?». «Vedo un risultato positivo per i bianconeri. La Juventus è per me squadra davvero simpatica ma non mi sono lasciato influenzare da "trasporti" di affetti sul giudicare il confronto di domani. Seguo il campionato attraverso la cronaca dei giornali e mi pare che — attualmente — la Juventus non abbia rivali. Debbo inoltre aggiungere che farò il "tifo" per Mattrel. Carletto ed io siamo diventati buoni amici in occasione di una premiazione di campioni di pallone elastico svoltasi ad Alba. Mattrel è un ragazzo «a posto», modesto, buono: merita che la fortuna lo segua e lo aiuti. Io, da parte mia, gli auguro di chiudere il match di domani con zero goals al passivo».

Carlo Mario Abate, il pilota-rivelazione dell'automobilismo italiano, si prepara per iniziare in grande stile il 1960. Se tutto andrà secondo i piani prestabiliti, il corridore torinese gareggerà in febbraio a Cuba ed in marzo a Sebring. Ora però pensa soltanto alla Juventus, di cui è accanito sostenitore.

Per Abate il risultato, domani allo stadio, sarà netto a favore dei bianconeri. «La partita — aggiunge Carlo Mario — è durissima, ma la Juventus allinea Omar Sivori, il più grande degli "oriundi" importati nel dopoguerra. Sivori, che per me — fervido ammiratore di tono automobilistico — è paragonabile a Manuel Fangio per la sicurezza delle sue azioni e la decisione con cui si districa da ogni impaccio, è una vera forza incontenibile e dovrebbe fecondare l'affermazione della Juventus. Voglio però aggiungere che i bianconeri non dovranno lasciarsi trarre in inganno dall'assenza di Montuori e da quella probabile di Chiappella. Alla volta un pilota che sa di avere nel suo motore 10 cavalli meno del rivale, si butta nella lotta con una "grinta" ed una tenacia che possono annullare eventuali stati d'inferiorità tecnica».

Defilippis, incontrato mentre riscuote da una battuta di caccia (in due hanno centrato una ventina di fagiani), risponde al quesito «Juventus o Fiorentina» con questa risposta: «Juventus, ma di strettissima misura».

Poi spiega: «In questo periodo la Juventus è la compagine più forte, i bianconeri attraversano un momento di gran corsa e si volgono di un "enorme" Sivori per compiere imprese rilevanti. A parer mio però, nella partita di domani, si assisterà ad una brillante esibizione di Boniperti, il "capitano", che non ha più bisogno di dimostrare a nessuno il suo valore, vuole tuttavia far capire a tutti quanto "oro" egli sia ancora. Io lo capisco e domani farà un tifo matto per lui. E poi sono anche un fanatico sportivo; mi

L'ex-granata Rimbaldo ogni tanto felice della Juventus, ha fatto ritorno, in quella successiva, un periodo buono anche per me. Forse "Boni", dunque e speriamo che la Juventus di quest'anno sia... come il Defilippis di quello scudetto».

g. ber.

Sul campo di S. Siro

Inter-Milan

Fiduciosi i nerazzurri - I rossoneri schierano Ghezzi in porta, ma navigano nei guai: Zagatti e Galli sono indisponibili, e forse anche Schiaffino non sarà in grado di partecipare all'eccezionale match

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Il «derby» ambrosiano coglie il Milan in un momento piuttosto critico, sul piano tecnico e sul piano morale. L'Inter non è il Barcellona; ma con Zagatti, Galli e forse Schiaffino indisponibili, il confronto di domani non si presenta certamente agevole per i rossoneri, che da cinque campionati non riescono a vincere contro i rivali cittadini.

L'allenatore del Barcellona, prima di lasciare Milano, ha confortato i dirigenti ed i tecnici milanisti con alcuni rilievi agrodolci che possono essere così riassunti: il gioco [illegible], lento ed involuto, non ha nemmeno impegnato a fondo i calciatori catalani che, durante l'intervallo, sarebbero stati invitati a temporeggiare, sia in vista dei prossimi impegni, sia per non svalutare la parità di ritorno. Però l'Inter, incontrata un mese prima per la «Coppa Città delle Fiere», gli era apparsa ancor più lenta. Il gioco di posizione è tramontato da un pezzo e va relegato ormai nel museo dei dolci ricordi, assieme alle vecchie diligenze ed ai giorni schiappi di avanscarica. E' valido il gioco di movimento, attuato da atleti tecnicamente dotati che sappiano passare in corsa e non misurino i passi nel timore di rimanere agambettati prima del 90° minuto.

Quando si vince, come quando si sta bene, è facile adottarare e dar consigli. I confronti cittadini hanno una loro carica segreta che non tiene conto né delle indicazioni del campionato, né delle condizioni di efficienza delle due squadre: in mezzo secolo di lotta acerrima, nerazzurri e rossoneri hanno sovvertito spesso in campo le previsioni della vigilia, anche quando la superiorità degli uni e degli altri sembrava mettere al riparo da ogni sorpresa. Nelle ultime stagioni il Milan ha vinto tre scudetti, senza poter mai battere l'Inter, staccata in classifica perfino di 13 punti ma imbattibile nei confronti diretti. Il «complesso» del «derby» nonostante le cure di un medico psicanalista, sembra affliggere in permanenza i rossoneri, che questa volta potranno tuttavia scendere in campo con minori responsabilità e quindi con minori apprensioni.

Ma quale sarà la formazione dei campioni d'Italia? «E' un enigma anche per noi» [illegible] Viani e Bonizzoni: Trebbi o De Angelis al posto di Zagatti; lo stesso De Angelis mediano sinistro nel caso che Occhetta fosse avanzato all'attacco; Bacci e Ferrario utilizzabili. Bisognerà aspettare proprio l'annuncio degli allineamenti, al momento dell'incontro.

Nessun problema, invece, sembra assillare l'altra schiera. Dal ritiro prealpino di Canzo (lasciato soltanto mercoledì scorso per assistere alla partita Milan-Barcellona) i nerazzurri hanno prospettato soltanto la possibilità del ritorno di Lindskog ma anche qui ogni decisione si avrà domattina.

Niente discesa dal cielo, invece. Un'azienda di dolciumi aveva chiesto di poter lanciare, al centro dello stadio di San Siro e poco prima dell'inizio del «derby» alcuni pacchi dei suoi prodotti per mezzo di un elicottero; ma l'Inter a cui spetta l'organizzazione della partita aveva declinato ogni responsabilità, inducendo la Lega Nazionale a negare l'autorizzazione. Successivamente una grande industria di motoscooters aveva chiesto a sua volta di poter caricare all'Arena, su due elicotteri capaci di trasportare quattordici persone ognuno, i giocatori dell'Inter e del Milan, per scaricarli, quattro o cinque minuti dopo, sul rettangolo di gioco o in un prato vicino al momento del derby.

Pur di ottenere il permesso e di superare qualsiasi scrupolo l'azienda interessata aveva preventivamente assunto questi precisi impegni: 1) dono di 32 motoleggere di lusso ai giocatori (una a testa); 2) assicurazione dei due elicotteri, per eventuali danni al terzi, per due miliardi di lire; 3) eventuale pagamento di un indennizzo speciale alla Lega ed alle due società.

L'Inter ed il Milan, interpellate in proposito, erano rimasti un po' perplessi. Ma la Lega Nazionale, dopo lunghe discussioni, ha deliberato di bocciare anche questa proposta, rispondendo negativamente agli ideatori dell'iniziativa.

Leo Cattini

L'Alessandria va in trasferta a Vicenza Udine: di scena il Genoa (con Buffon)

I grigi senza Pedroni - Bernasconi a Bologna per farsi operare di menisco

Oltre alle due «partitissime» il calendario presenta domani questi incontri: Lanerossi Vicenza-Alessandria, Sampdoria-Padova, Udinese-Genoa, Atalanta - Bari, Bologna - Palermo, Napoli-Lazio e Roma-Spal.

* *

Gli alessandrini sono partiti stamane per Vicenza. Compongono la comitiva: Arbizzani, Raimondi, Giacomazzi, Boniardi, Migliavacca, Dorigo, Forlin, Girardo, Sturmann, Filini, Rivera, Oldani, oltre naturalmente agli allenatori Pedroni e Robotti.

Pedroni probabilmente non giocherà. Da qualche tempo il «capitano-allenatore» dei grigi ha perso la sua forma: nel corso dell'ultimo incontro con la Sampdoria, si è visto chiaramente che «Pedro» è stanco; al termine della partita ha dichiarato che rientrerà in squadra solo quando avrà riacquistato il pieno vigore.

Per giocare come centromediano è stato convocato Bettinardi, il quale, infortunatosi prima dell'inizio del campionato, si è limitato a disputare sino ad ora qualche partita nel torneo cadetti. Lo scorso anno l'anziano giocatore è stato un elemento prezioso e ha contribuito efficacemente alla salvezza della squadra.

Non sono partiti Saldero, che lamenta una forte distorsione a un ginocchio, e Tacchi, in cura ad Acqui, ove si sta sottoponendo ad una terapia di fanghi in seguito ad un duro colpo a una coscia. E' invece completamente ristabilito Moccagatta, cui ha giovato la sosta di domenica scorsa, e verrà riconfermata la riduta al giovane Forin, che ha esordito al campo Moccagatta quindici giorni or sono fornendo una soluzione nel complesso soddisfacente. Infine anche Dorigo, ha seguito la comitiva, perché è giudicato in buone ma non eccellenti condizioni di forma.

* *

La Sampdoria per il suo incontro col Padova (inizio ore 14,45) dovrà allinearsi domani ancora priva di Bernasconi e Tomasin. Cucchiaroni che non ha disputato la partita di coppa Italia contro la Juventus (forse più a titolo precauzionale che altro), sarà infatti sicuramente in campo contro i bianco-rossi. Ma soprattutto, l'assenza di Bernasconi, che è stato ricoverato ieri all'ospedale Rizzoli di Bologna, è senz'altro grave per i blucerchiati: il bergamasco non è soltanto un centro-sostegno di gran classe, e quindi una sicurezza assoluta per la sua squadra, ma è anche una bandiera per la Sampdoria, per la sua onestà di giocatore, il suo rendimento costante e il suo attaccamento alla società.

E il Padova, che ha bisogno di punti, non è un avversario facile: Rocco, il suo allenatore, è una specialista in fatto di tattiche e di altre cose del genere, studiate appositamente per confondere il più possibile le idee degli avversari. Ed anche per questo l'assenza di Bernasconi potrebbe farsi sentire anche perché Marocchi, il suo sostituto, dovrà cimentarsi Tomasin costeché Monzeglio dovrà affidare nuovamente a Bergamaschi la maglia numero cinque e richiamare in squadra Delfino come laterale. Invariata rimane invece l'attacco.

* *

Il Genoa è partito da ieri l'altro per Udine. Carver ha portato con sé quattordici giocatori, senza peraltro comunicare la formazione che scenderà in campo contro i friulani. Nell'allenamento dell'altra mattina si è infortunato Magnini, che Carver avrebbe forse voluto a Udine per fargli fare il suo esordio stagionale, mentre Abbadie e Recagnini non sono ancora in grado di riprendere il loro posto in squadra, costeché mentre Carver potrà egualmente, con gli elementi a sua disposizione, formare un assetto difensivo abbastanza solido, soprattutto per l'esordio di Buffon, non si sa come egli potrà impostare l'attacco e, in particolare, a chi potrà affidare il comando dalla prima linea.

A questo riguardo, nell'elenco dei giocatori partiti per Udine, non figura Robotti che mercoledì scorso aveva giocato ottimamente e che si fa raccomandare per la sua generosità e la sua abnegazione, le doti cioè che si richiedono soprattutto al Genoa di questi tempi. Invece Robotti è rimasto a casa ed al suo posto è partito Leoni.

* *

Giudenzio Bernasconi è stato ricoverato all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna. Lo ha accompagnato il prof. Granata dall'ospedale San Martino di Genova per una serie di esami al ginocchio infortunato. Esami che hanno rivelato la necessità di un intervento chirurgico. Bernasconi, com'è noto, non giocherà dalla terza partita di campionato, allorquando la sua squadra si incontrò con il Bari. L'incidente venne per un fortuito scontro con Buglioni, centrattacco del bianconeri. Sul momento Bernasconi avvertì soltanto un dolore alla caviglia; successivamente però accusò forti fitte al ginocchio destro. Sembrava una cosa da nulla, una semplice distorsione. Nonostante tutte le cure, però, il giocatore non registrava alcun miglioramento per cui il suo medico curante, appunto il prof. Granata, aveva deciso di condurlo a Bologna.

Bernasconi si trova in una bella camera di prima classe e passa il tempo a leggere e alla televisione. Egli è stato sottoposto ad una lunga serie di esami radiografici che hanno localizzato la natura del male: niente distorsione, bensì menisco. Dopo un consulto con il direttore dell'Istituto, prof. Saioli, è stato deciso l'intervento chirurgico.

Sugli schermi della televisione

Ungheria - Germania

La televisione trasmetterà domani, alle ore 17, nel corso del «Pomeriggio sportivo», la registrazione della partita internazionale di calcio tra la rappresentativa «A» di Ungheria e della Germania Occidentale, in programma a Budapest. La registrazione sarà effettuata su nastro magnetico.

Il programma di domani (inizio alle 14,30)

ATALANTA (3) - BARI (5)

Boccardi; Angeleri, Bancali; Redi, Gustavsson, Marchesi; Zavaglio, Manckin, Nova, Bosman, Longoo) (Gentili).

Magnanini; Romano, Garibaldi; Mazzoli, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Taguin, Erba, Conti, Cicogna.

BOLOGNA (9) - PALERMO (5)

Zanzarelli; Capra, Pavinato; Micalich, Greco, Fogli; Cervellati, Demarco, Rivatelli, Campana, Fascetti.

Anzolin; De Bellis, Bersani; Valadè, Grani, Malavasi; Bacchetta, Vernazza (Lalli), Nitrolin (Vernazza), Bernini, Grassi.

LANEROSSI (4) - ALESSANDRIA (6)

Battara; Burelli, Panzanato; De Marchi, Bastoni, Traverso; Conti, Agnoletto, Cappellaro, Menti II, Savoini.

Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Migliavacca (Dorigo), Boniardi, Girardo; Maccacaro, Filini, Rivera, Forin, Oldani.

NAPOLI (3) - LAZIO (6)

Bugatti; Comaschi, Mistone; Bettrandi, Greco II, Festa; Vitali (Bamboni), Bettenzo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

Cei; Malleo, Del Grazia; Fenoni, Janich (Riccioni), Brini; Marsiani, Tozzi, Bonanni, Frassini, Visentin (Bizzarri).

ROMA (6) - SPAL (8)

Panetti; Griffith, Lugli; Fontana, Losi, Guarnacci; Ghiggia, Manfredini, Orlando, Salmoson, Da Costa.

Majetti; Fiorini, Bassano; Micheli, Quaini, Bullieri; Novelli, Corelli Mossi, Massei, Marbello.

SAMPDORIA (7) - PADOVA (4)

Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Delfino, Bergamaschi, Vicini; Mora, Cucchi, Milani, Stagnaro, Cucchiaroni.

Pin; Carraro II, Scagnellato; Colle, Mari, Gasperi; Foroni, Rosa, Brighenti, Tortul, Vernero (Zanin).

UDINESE (3) - GENOA (2)

Borjesi; Gen. Valenti; Sanai, Giacomini, Piazzoli; Fontanesi, Milan, Bettini, Menegotti, Fantoncel.

Buffon; Corradi, Cattina (Bavaglio); Bercich (Pigni), Carlini, Leoni; Frignani, Pantaleoni, Calvanese, Leoni, Barison.

Il programma di domenica prossima

Alessandria-Udinese, Bari-Roma, Bologna-Juventus, Fiorentina-Palermo, Genoa-Sampdoria, Inter-Spal, Lazio-Atalanta, Napoli-Lanerossi, Padova-Milan.

Il crescente successo di un apparecchio che non ha confronti in tutto il mondo, dimostra che i sistemi di lavaggio radiatori fino ad oggi adottati si sono rivelati inefficaci perché incompleti. Un perfetto lavaggio del radiatore, effettuato due volte all'anno, assicura la perfetta efficenza del motore

Il LAVARADIATORI EMANUEL Mod. L. 3450 effettua automaticamente, in soli 15 minuti, il lavaggio integrale del radiatore e delle camere di raffreddamento dei cilindri, detergendo così tutto il circuito di raffreddamento da incrostazioni, morchie ed altre impurità che spesso, ottturando la circolazione dell'acqua, provocano pericolosi surriscaldamenti.

Presso la "Stazione Dimostrativa" di Via Canova 12 - Torino, gli automobilisti interessati possono assistere a dimostrazioni pratiche sia del LAVARADIATORI che del TURBO-TUNNEL che effettua il lavaggio rapido dell'autovettura.

EMANUEL

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Rivoluzionato il "Musichiere,,

Garinei e Giovannini hanno riconosciuto di aver sbagliato - Un nuovo gioco al posto della «famiglia musichiera» - Belinda Lee e Rascel ospiti d'onore

Roma, sabato sera.

Assisteremo stasera ad un «Musichiere» rinnovato.

«Abbiamo sbagliato — ci hanno detto Giovannini e Garinei — e non cerchiamo affatto a riconoscerlo. Il gioco della famiglia musichiera non è piaciuto né al pubblico né a noi, quindi lo abbiamo abolito. Al suo posto ci sarà un gioco diverso, che non vogliamo annunciare ancora e che speriamo abbia miglior successo».

I due autori hanno dato così una nuova prova del loro eccezionale senso di recupera, ma soprattutto han-

no dato una prova esemplare di rispetto per i gusti del pubblico, solitamente non presi in eccessiva considerazione da chi allestisce spettacoli televisivi.

Il primo numero del «Musichiere» andò male e tutti furono concordi nel rilevarlo. Ci fu subito una riunione fra Giovannini, Garinei, Riva e Romano Cavalli, che è un po' il fantasma della trasmissione. Si decise rapidamente di tenere conto nella maniera più ampia dell'esperienza fatta e di eliminare quindi tutto ciò che non aveva funzionato a dovere. Si è decretata così la fine della famiglia musichiera, ideata in un primo tempo quale cosa spina dorsale della trasmissione.

I responsabili del Musichiere hanno constatato che il pubblico, per quanto entusiasta e affezionato, non è mai stanco di cose nuove. Tutto il ritmo della trasmissione sarà più scorrevole, Mario Riva sarà meno celebrativo e più umile, i signorini scorreranno via più rapidi ed efficaci.

La trasmissione si aprirà probabilmente con un mea culpa di Riva a nome di tutti, seguito da ferme promesse per l'avvenire. Poi si alterneranno alle sedie a dondolo Giovanna Agostini di Bologna, Stefano Ricotta di Catania, Maria Teresa Lampugnani di Brescia ed Ettore Drago di Arborio (in provincia di Vercelli). I primi protagonisti del nuovo gioco invece saranno due romani: Gianluigi Loi e Barbara Argentini.

Ospite d'onore sarà una diva straniera: Belinda Lee, che è a Roma per girare «Messalina» e si sta tenendo gelosamente all'insidia dei cronisti che pachidermi sono riusciti a scoprire il suo indirizzo. Per Giovannini e Garinei convincerla a presentarsi al «Musichiere» è stata una prova di abilità. Rascel sarà l'ospite impegnato per beneficenza a ricostruire il disegno misterioso.

s. m.

Alla tv dei ragazzi

Omaggio a Podrecca creatore dei «Piccoli»

Dal Teatro Orione di Roma, oggi alle 17, viene trasmesso, per la «tv dei ragazzi», uno spettacolo dei Piccoli di Podrecca, le famose marionette che, conosciute in tutto il mondo, hanno da poco fatto ritorno da un entusiasmo lungo e fortunato giro nei maggiori Paesi, ultimo dei quali l'Unione Sovietica.

Lo spettacolo che la tv presenta oggi ai suoi giovani e piccoli spettatori vuole soprattutto essere un omaggio alla memoria di Vittorio Podrecca, creatore delle celebri marionette, da poco scomparso a Ginevra in seguito a una grave età improvvisa malattia, il quale ai ragazzi dedicò, fin dal lontano 1918, tanta parte della sua estrosa fantasia e del suo affetto, avviandoli all'amore per il teatro e per la musica.

Prima dello spettacolo, il complesso «Papà Podrecca» sarà brevemente rievocato da Orio Vergani

I poeti del Risorgimento nelle dizioni di Tino Carraro

Quest'oggi, alle ore 18,50, verrà iniziato alla tv un ciclo di trasmissioni che si articolerà in sei puntate, proponendosi di presentare le migliori opere poetiche fra le molte che hanno accompagnato il nostro Risorgimento.

Ogni trasmissione comprenderà una rapida indicazione di inquadramento dell'epoca dei poeti e si svolgerà attraverso letture affidate all'attore Tino Carraro. Il commento musicale sarà a cura di Eduardo Rescigno e la parte iconografica è stata affidata ad Elio Nicolardi. La scelta delle poesie e la redazione del testo di commento verranno fatte dal professor Guido di Pino dell'Università di Messina. La regia sarà di Gianni Serra.

L'odierna prima trasmissione avrà per titolo: «Presentimento di Patria nei poeti dall'Alfieri al Leopardi».

Il romanzo sceneggiato

Fa un duello il figlio del vicario di Wakefield

Domani sera, alle ore 21, andrà in onda la seconda puntata del romanzo sceneggiato Il vicario di Wakefield di Oliver Goldsmith, nella libera riduzione e sceneggiatura di Franco Cancogni e con la regia di Guglielmo Morando. Diamo pertanto un breve riassunto della prima puntata di domenica scorsa.

Il vicario di Wakefield, Charles Primrose (l'attore Carlo D'Angelo), rimasto privo di ogni sua sostanza, si trasferisce con i familiari in una cancelleria vescovile di campagna. Sua moglie, Deborah (Gel Maltagliati), è però preoccupata che in questa nuova residenza non sia possibile maritare convenientemente le due figliole, Olivia (Ilaria Occhini) e Sophia (Wandisa Guida). Intanto, dei due figli, soltanto Moses (Rodolfo Cappellini) segue i genitori, mentre il primogenito George (Mario Valdemarin) va a Londra per farsi una posizione e potere quindi sposare la ricca Arabella Wilmot (José Greci), che, orfana di madre, vive con la zia Irene (Margherita Bagni) e con suo padre, il pastore Wilmot (Lucio Rama).

Durante il viaggio di trasferimento, la famiglia Primrose sosta in una locanda sotto una spiantato e simpatico vagabondo, tale Burchell (Alberto Lupo), subito incomincia a corteggiare Sophia. Nella nuova sede il vicario, Thornhill, lo Squire (Armando Francioli), destina le sue attenzioni a Olivia, suscitando così in mamma Deborah il progetto di matrimonio, naturalmente fastoso, per sua figlia, senza curarsi che le eccessive spese sostenute per il ricevimento offerto alle persone più in vista del paese, in occasione dell'arrivo alla nuova curia, sono una seria preoccupazione per suo marito, il buon vicario Primrose.

La seconda puntata di domani sera comprenderà, oltre ad alcuni ambienti già apparsi nella precedente puntata, altri ambienti: una cantina londinese dove si svolgerà un duello fra George Primrose, primogenito del vicario, e alcuni teppisti; il castello di Thornhill in provincia, con un ricco salone e una lussuosa camera da letto; un salottino arredato in stile settecentesco, appartamento a Irene Wilmot. Durante la trasmissione apparirà anche un carro di girovaghi.

Il cantante inglese Larry Page, 22 anni, specialista di «Rock 'n blue», partecipa alla rubrica di canzoni «Quattro passi fra le note» che sarà trasmessa alle 19,30 dagli studi torinesi.

Quattro passi fra le note

OGGI SUL VIDEO

12,55-14,45: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Lya Podrecca presenta «I piccoli di Vittorio Podrecca», trasmissione in ripresa diretta dal Teatro Orione in Roma. Ripresa televisiva di Fernanda Turvani. Prima dello spettacolo, lo scrittore Orio Vergani presenterà ai giovani spettatori la figura di Vittorio Podrecca, creatore delle celebri marionette.

18,30: Telegiornale ed Estrazioni del Lotto.

18,50: Fogli del Risorgimento, a cura di Guido Di Pino. Letture di Tino Carraro: I - Presentimenti di patria nei poeti dall'Alfieri al Leopardi.

19,10: Sintonia - Lettere alla tv, a cura di Emilio Garroni.

19,30: Quattro passi tra le note: Programma di musica leggera con l'orchestra diretta da Nello Segurini.

20: Servizio giornalistico.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Garinei e Giovannini presentano Il Musichiere: Gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con l'orchestra Kramer, e con Nuccia Bongiovanni, Paolo Bacilieri, Brunella Tocci e Marilù Tolo. Regia di Antonello Falqui.

22,05: Disneyland: Favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «I misteri della natura».

23: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,25-12: Un bicchiere d'acqua fresca - 16: Musica alla ribalta - 17: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 18,40: Telegiornale - 19: Giorno di festa - 20,10: Cinesalessione - 20,30: Telegiornale - 21: «Il vicario di Wakefield», romanzo sceneggiato di O. Goldsmith (2ª puntata) - 22,05: Arte del XX secolo - 22,30: La domenica sportiva - Telegiornale.

S'inaugura lunedì sera la stagione della Società di musica da camera

I ragazzi cantori di Lipsia eseguono Bach

(l. c.) I «Motetti» di Bach sono considerati tra le più eccelse concezioni del genere; tuttavia essi vengono assai raramente eseguiti, a causa delle eccezionali difficoltà, vocali e stilistiche, che presentano. La loro struttura è ampia, monumentale; e si svolge in una trama contrappuntistica densa, continua, intensamente elaborata, e dove le singole parti concorrono, con ardito intreccio, alla creazione di quadri di rara potenza e grandiosità.

Furono composti per la Scuola di San Tommaso di Lipsia, dove Bach fu per molti anni «Mastar» e disponeva di una cantoria costituita da ragazzi sottoposti ad una regolare e severa disciplina di studio, sotto la sua stessa guida; e poteva quindi affrontare adeguatamente la realizzazione di tali composizioni tanto per le parti dei soprani e dei mezzosoprani (affidate ai fanciulli), quanto per quelle dei tenori e dei bassi, riprese dagli allievi stessi dopo la mutazione della voce.

La possibilità di ascoltare questo musiche dà un carattere d'eccezionale importanza alla manifestazione, con cui la Società Musica da Camera inizierà lunedì sera, al Conservatorio, l'annuale attività concertistica. Tre Mottetti bachiani saranno presentati nell'esecuzione del coro della Chiesa di San Tommaso di Lipsia (diretto da Kurt Thomas), che, per diretta tradizione, si presume debba essere il più qualificato a superare non solo le difficoltà vocali, ma anche quelle stilistiche, non meno ardue per il genere così lontano dalla musicalità attuale.

Di questo coro celebre potrà pregevoli incisioni discografiche, che possono servire, oltre che alla conoscenza delle musiche, anche come preparazione all'ascoltazione diretta.

Già il primo dei tre Mottetti «Komm, Jesu, komm» («Vieni, Gesù, vieni») delinea magistralmente le caratteristiche formali ed espressive di questo aspetto dell'arte buchiana; la quale appare poi in tutta la sua efficacia nel mottetto «Jesu, meine Freude» («Gesù, mia gioia»), che si articola in sei variazioni del corale italiano, seguite da vernetti della Bibbia liberamente elaborati; la terza di esse, «Trotz dem alten Drachen» («Malgrado l'antico drago»), risulta la più innovatrice e potente, passando dagli accenti drammatici dell'inizio alla dolcezza del brano intermedio «In gar sicherer Ruhe» («In ben sicura quiete») e alla gioiosa fuga «Ihr aber seid nicht fleischlich» («Voi però non siete carnali»). Chiude la serata il mottetto «Der Geist hilft unserer Schwachheit auf» («Lo spirito viene in soccorso alla nostra debolezza»), sviluppato con ampi «fugati».

Il programma è integrato da due composizioni organistiche di Bach, eseguite da Hannes Kästner.

Alcuni ragazzi del «Thomanerchor» di Lipsia che canterà stasera al Conservatorio

E' di due miliardi e mezzo l'eredità del regista De Mille

Los Angeles, sabato sera.

Cecil B. De Mille ha lasciato un patrimonio ammontante a 4.049.807 dollari (oltre due miliardi e mezzo di lire). Tale cifra risulta dall'ordinanza del Tribunale speciale che ha stabilito la divisione dell'eredità del celebre cineasta americano, morto nel gennaio scorso alla età di 77 anni.

La quasi totalità della ricchezza di Cecil B. De Mille è andata alla figlia, signora Cecilia De Mille Harper.

GLI SPETTACOLI DI PROSA

Si apre all'insegna dell'allegria la stagione dello Stabile torinese

Stasera va in scena al Gobetti "Un cappello di paglia di Firenze,, di Labiche e Michel - La nuova edizione del celebre "vaudeville,, a cavallo delle scene e dei costumi di Raymond Peynet

«Cette pièce est idiote!» gridava con le mani nei capelli monsieur Dormeuil, abbandonando costernato il suo teatro, dove stava per andare in scena un vaudeville di Labiche e Michel. Era il 14 agosto 1851 e il povero cielo era alcuno che quella data avrebbe segnato l'inizio della sua rovina.

La commedia s'intitolava *Un cappello di paglia di Firenze* e che il giudizio catastrofico del signor Dormeuil fosse, per lo meno, avventato, lo dimostra il fatto che questa «pièce idiote» ha divertito generazioni di spettatori di ogni paese e secolo continua a divertirli tanto che il teatro stabile di Torino l'ha scelta, non a torto, per inaugurare questa sera al Gobetti la sua stagione.

Tra i centosessanta lavori teatrali dei Labiche e dei suoi venti collaboratori, «Un chapeau de paille d'Italie» (questo è il titolo originale) è considerato a buon diritto il capolavoro. Teatro allo stato puro, è stato detto, e infatti la vicenda, considerata a sé, può sembrare, se non «idiota», certamente un poco assurda: uno sposo, a poche ore dalla cerimonia nuziale, s'affanna per tutta Parigi alla ricerca di un cappello per signora, trascinando nella sua folle corsa e attraverso le più farsesche peripezie il corteo dei parenti e degli invitati.

Ma Labiche e Michel che Labiche molta in movimento il suo congegno: la intricatissima avventura del possidente Fadinard si svolge con una leggerezza, con una precisione d'orologeria, con una concatenazione che non trascura il minimo particolare, da giustificare l'ammirazione che per la commedia ebbe ad esempio un Gaston Baty e che hanno i registi contemporanei sembrano condividere.

Osserva infatti Gianfranco De Bosio, regista di questa nuova edizione, che questo tipo di teatro, un tempo giudicato esclusivamente artificio, si dimostra, una volta accettata come mero giuoco, ricco di un'inaspettata verità umana. Perciò il De Bosio ha voluto ritrarlo (la versione è di Gian Renzo Morteo) e accompagnarlo di una musica originale (di Sergio Liberovici, con parole di Michele Straniero), appositamente composta sul-

Gianlina Durano, Luciana Bartolucci e Laura Solari protagoniste della scena del «vaudeville» di Labiche e Michel

la falsariga di un gusto ottocentesco, filtrato naturalmente attraverso una sensibilità moderna.

Le scene e i costumi sono del notissimo Raymond Peynet, il disegnatore degli «innamorati», le une e gli altri lontani, è lecito supporre, dalla più realistica scenografia ideata dal Meerson per il film di Clair del 1927. Ma l'accostamento torna opportuno per sottolineare come la maestria di Labiche abbia in ogni tempo sollecitato la fantasia di registi e di scenografi e di autori, dal temperamento diversissimo.

Gli interpreti di stasera sono Giuliana Durano, Laura Solari, Filippo Scelzo, cioè le tre «partecipazioni straordinarie» di questo primo spettacolo, con gli attori «stabili»: Giulio Oppi, Attilio Ortolani, Ugo Bologna, Bruno Lanzarini, Gastone Bartolucci, Carla Farmeggiani, Camillo Milli e molti altri.

a. b.

Le prenotazioni per le repliche della commedia musicale *Un cappello di paglia di Firenze* sono aperte presso l'Agenzia teatrale di via Roma 60 e presso il botteghino del teatro. Domani, domenica, due recite.

STASERA AL CINEMA

Nadja irresistibile e l'assedio di Malta

IL RUVIDO E IL LISCIO («The rough and the smooth») di Sladmak, con Nadja Tiller, Tony Britton, William Bendix. Inglese. (Cinema: Doria).

Nadja Tiller, la *famosa «ragazza Rosemarie»*, *ripete in questo film il personaggio di femmina cinica e spregiudicata* sotto cui appare sullo schermo. *Ma grazie all'abilità con cui l'ha diretta Sladmak, tale personaggio riesce convincente, mentre altrettanto non si può dire della vicenda, spettacolare più alla bruta, con molti amore per gli effetti.*

Trattasi d'un giovane architetto che conosce un'equivoca ragazza d'origine tedesca, se ne innamora, rompe per lei il fidanzamento con una vicca e brava signorina, s'ingolfa in un mare di affanni e di guai. Per uscirne quando la fascinosa e calamitosa ragazza lo lascia per un altro uomo che maggiormente l'attrae.

UNA STORIA DI GUERRA («Malta story») di Brian Desmond Hurst, con Alec Guinness, Flora Robson, Jack Hawkins. (Inglese. (Cinema: Ideal).

Film bellico, interpolato di interessanti brani documentari di bombardamenti, battaglie aeree ed aeronavali. Racconta ed esalta la resistenza inglese a Malta sotto i martellanti bombardamenti quotidiani; le rinunce e i sacrifici con cui si seppero alla mancanza dei viveri; la lunga estenuante attesa dei necessari rinforzi. Giunti i quali, le sorti si rovesciano e gli inglesi di Malta passano a poco a poco all'offensiva cooperando alla vittoria degli Alleati in Africa.

L'interesse del film è quasi tutto nelle scene dal vero: la vicenda vera e propria, tessuta dei soliti convenzionalismi, vi ha poca importanza.

l. p.

LA GRANDE GUERRA (Ambrosio) — Italiano, drammatico, drammatico. Il film di Rossellini, «Leon d'oro» a Venezia: Vittorio De Sica, ottica interpretazione, in un episodio della Resistenza.

INTRIGO INTERNAZIONALE (Reposi) — Americano, poliziesco, vistavision a colori. Divertimento «giallo» di Hitchcock: Cary Grant, scambiato per un agente del controspionaggio, è braccato dalla polizia e da una banda di spie.

HIROSHIMA, MON AMOUR (Romano) — Francese, drammatico. Una stirpe cinematografica francese (Emmanuelle Riva) e un architetto giapponese vivono una struggente storia d'amore sullo sfondo della città nipponica distrutta dalla bomba atomica.

IL GIORNO DELLA VENDETTA (Vittoria) — Americano, western a colori. Intagerrimo sceriffo arresta il figlio del suo migliore amico che gli uccise la moglie. Dovrà sostenere l'assedio di coloro che vogliono liberare il prigioniero. Kirk Douglas e Anthony Quinn.

«LO SPETTATORE CINEMATOGRAFICO» dedica nel suo quarto numero un'ampia «scheda» al regista Nino Martoglio, con particolare riguardo al film «Sperduti nel buio». La consueta rassegna di tutti i film del mese a Torino completa il fascicolo.

LA STAGIONE LIRICA DEL REGIO

Grazia e freschezza del «Don Pasquale»

Domani sera, al Carignano, per la Stagione del Regio, «Don Pasquale» di G. Donizetti. Dirige Tullio Serafin. Interpreti: Italo Tajo, Sesto Bruscantini, Luigi Alva, Renata Scotto, Armando Benzi.

Stasera, seconda rappresentazione de «Il Conte Ory».

Il «Don Pasquale» di Donizetti s'inizia con una dolce e limpida frase del violoncello, che ritorna poi nella serenata del tenore nell'ultimo atto: "Com'è gentil la notte a mezzo april". E' questo un canto che della primavera ha tutta la freschezza, la grazia maliosa, la soavità profumata e la sana vitalità; qualità che però non caratterizzano soltanto un brano (precompreso con accompagnamento di chitarra e inserito nel lavoro all'ultimo momento), bensì tutta l'opera.

Infatti il «Don Pasquale», composto in soli dieci giorni, possiede un'ammirevole unità di stile ed una vivace omogeneità espressiva; e, contrariamente a tante altre opere del passato, non si regge per un certo numero di pezzi felici, fra cui — come rughe su un bel volto non più giovane — s'inalnano sono spache, ma riaffermano incessantemente il suo fascino, con un ininterrotto e lucente getto di melodie, che agli accenti comici alternano espressioni elegiache, le quali appunto distinguono l'arte donizettiana da quella rossiniana.

Donizetti si valse della trama di un libretto di A. Anelli, «Ser Marcantonio», musicato da S. Pavesi circa un trentennio prima; e la trama fu elaborata, con gusto, dal patriota G. Ruffini — l'autore del celebre romanzo «Il dottor Antonio» — che però non volle figurare, sia per l'accessiva frettolosità con cui dovette lavorare, sia perché la sua libertà d'azione fu "paralizzata dal Maestro".

Tuttavia il bizzarro soggetto settecentesco — dove il solito vecchio, che vorrebbe sposare una giovane di esuberante vitalità, viene facilmente giocato dalla naturale astuzia femminile — acquista nella musica di Donizetti una luce magica ed irridescente, che dà un'avvincente vita drammatica ed una grande varietà di atteggiamenti.

l. c.

SABATO 7 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 447,5, Torino m. 1, 1). — Ore 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache teatrali e cinematografiche - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,15: Scuola radio - 17: Giornale - La marcatura di tutti i giorni: (17, «La bicicletta, veicolo del pensiero e dello sportivo».

Ore 17,30: «Il dottor Antonio», opera lirica in tre atti e cinque quadri di Mario Ghisalberti; musica di Franco Alfano. Protagonisti: Carla Gavazzi e Giacinto Prandelli; direttore Alfredo Simonetto; maestro del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano. La vicenda è desunta dall'omonimo romanzo di Giovanni Ruffini. Per un incidente alla carrozza, sir John Taranaq, ricco baronetto inglese a diporto in Italia con la figlia Lucy, è costretto a pernottare all'albergo dei Mattoni. Lucy, che nell'incidente ha riportato la frattura di una gamba, viene curata dal giovane dottor Antonio, il quale, con l'andare del tempo, diventa medico della famiglia Darcnah. Quasi senza accorgersene, Lucy e il dott. Antonio si amano reciprocamente; ma l'arrivo del fratello della ragazza, interrompe l'incanto; Lucy deve ritornare in Inghilterra, ma poi diventare la signora Clavering. Rimasta vedova, lady Clavering ritorna in Italia otto anni dopo e, a Napoli, ritrova il dott. Antonio; ma è troppo tardi per realizzare il loro sogno amoroso: il dolore, implicato nei processi politici di cui sono anche vittime i patrioti Carlo Poerio e Luigi Settembrini, è condannato a 19 anni di carcere duro. Granai le vite dei due giovani sono per sempre divise.

Ore 21,05: «La storia di Yugtal», radiodramma di Walter Bauer; compagnia di prosa di Torino; regia di Giacomo Colli (seconda per l'Italia). La vicenda: Due studenti, Siemko e Yugtal, vivono insieme. Yugtal è in realtà una fanciulla che si è travestita da uomo per poter studiare con più libertà. La ragazza ben presto si innamora del suo amico Siemko, ma non può fa alcun modo manifestargli i suoi sentimenti, soprattutto perché Siemko è infatuato della bellissima Gea. L'amarezza di Yugtal è culmina quando Siemko, contando sulla sua aggraziata persona e sulla sua dolce voce, la chiede di «travestirsi» da fanciulla per recare un messaggio d'amore a Gea. Yugtal assolve il compito affidatole; poi preferisce allontanarsi per sempre. Ma Siemko non si rassegna a perdere così Yugtal e va a cercarla in casa, dove una domestica gli dice che il con abita un giovane studente, ma soltanto la signorina Yugtal che prima aveva il ricco guardaroba. Ma l'amore non sopisce allora anche il cuore di Siemko che, straziandosi per non poter rivedere Yugtal, muore dal dolore. Quando Yugtal passa, nella sua veste portantina musicale, davanti alla tomba di Siemko, vi si lascia cadere e muore. Intanto Pirale Ma vuol separare i corpi dei due innamorati: essi non sono più sulla terra, e dalla tomba vuota sorge un arcobaleno che porta fuel per sempre i Siemko nel cuore che arde, e Yugtal nell'azzurro che splende».

Ore 22,10: Tutto durante la mezzanotte: varietà musicale di Umberto Simonetta; compagnia di rivista di Milano, con la partecipazione di Gino Bramieri; orchestra diretta da Piero Soffici - 22,50: Fiore della lirica francese: V. «Pensieri di Jean de Reszké» e di La Fontaine a: dizione di Achille Millo - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3. Torino m. 2. II, Alessandria Stella Cuneo m. 260,1). — Ore 14: Torino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,45-15: Trasmissioni regionali - Assemblea degli spettatori - 15: Giradisco - 16,30: Giornale - Musica da ballo.

Ore 18: Torna pagina: Panorami, giri d'obbligo sul mondo d'oggi; Concerto in miniatura: soprano Rolanda Salamanca, pianista Giorgio Favaretto - 18,45: Cento Anni Europa: attualissima radiocronaca - 17,30: Cantanti di oggi cantano Nicola Arigliano, Gloria Christian, Gian Costello, Jula De Palma, Johnny Dorelli, Silvia Guidi, Natalino Otto, Tony Renis, Tonina Torrielli, Claudio Villa.

Ore 18: Giornale - Ballata con noi: appuntamento con Joe Loss, Bruno Martino, David Carrel, Raimondo Lss, Van Wood, Jim e Fingers e Carr - 19: Il salotto di Gianna unica: risposta agli ascoltatori: Dai numeri naturali ai numeri immaginari - 19,30: Atlalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in edizione - 20,30: Mario Carotenuto: Perché sono ottimista.

Ore 21: «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti di Praga, Leoncavallo, Ricordi e Illica; riduzione dal romanzo dell'abate Prévost; musica di Giacomo Puccini. Protagonisti: Renata Tebaldi e Mario Del Monaco; direttore Francesco Molinari Pradelli; orchestra e coro dell'Accademia di Santa Cecilia - Negli intervalli: Intervalli - Ultime notizie - Epilogo.

DOMENICA 8 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Festosa della domenica - 14: Giornale - 14,15: Musica aperta - 14,30: Musica operistica - 15,15: Orchestra Goodwin - 16,30: Secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio, serie A - 16,30: Varietà musicale - 17: Vetrina del disco - 17,30: Discorama - 17,45: Concerto sinfonico - 19,15: Servizio sul Salone dell'Automobile di Torino - 20: Ricordi di Buenos Aires - 20,30: Giornale - 21,05: Non scappate la schedina - 22,15: Voci del mondo - 22,40: Concerto pianistico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Ritratto del maestro - 10,15: La settimana della donna - 11,45: Sala stampa sport - 12: Il signore della 13 presenta - 13,30: Giornale - Pianorollalago - 14,05: Orchestra Barbarisi - 15: Il disco-polo - 15,30: Le canzoni del giorno - 16: La mongolfiera - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Atlalena musicale - 20: Radiosera - 20,35: Tre Scelli show - 21: Invito alla canzone - 21,40: Domenica sport - 22,15: Ministero operistiche - 23,40: Fred Buscaglione e i suoi «Asternovas».

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Rassegna settimanale - 19,05: Biblioteca - 19,30: Musiche di K. A. Hartmann - 20: L'Africa cambia volto - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il filarmale del Terzo - 21,30: «Il crepuscolo fantasma», opera di Wagner.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

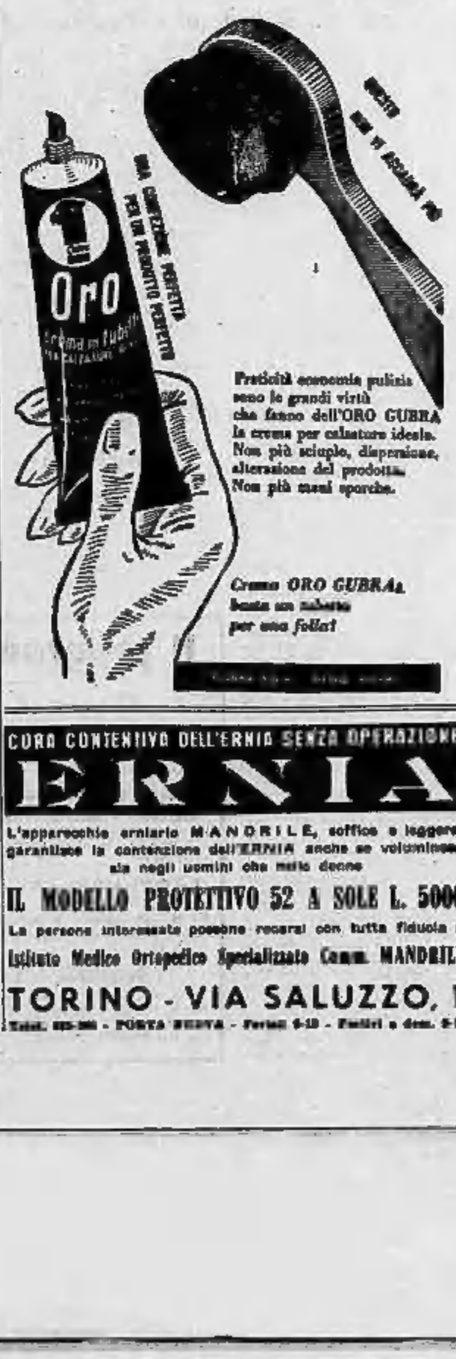
***La storia di Yugtal*, radiodramma di Walter Bauer, alle ore 21 sul Nazionale - *Manon Lescaut*, di Puccini alle 21 sul Secondo**

CREMA PER CALZATURE

Oro Cubra

IN TUBETTI

con ottico!



Praticità economia pulizia sono le grandi virtù che fanno dell'ORO CUBRA la crema per calzature ideale. Non più sciupio, dispersione, alterazione del prodotto. Non più mani sporche.

Crema ORO CUBRA basta un tubetto per una volta!

CURA CONTENITIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE

ERNIA

L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa ala negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a

Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE

TORINO - VIA SALUZZO, 1

Telef. 655-366 - PORTA NUOVA - Feriali 9-12 - Festivi e dom. 9-12

ULTIMISSIME NOTIZIE

La spedizione giapponese sperduta sul Gauri Shanker

Non c'è più speranza per i 32 dell'Himalaya

Sulla catena si susseguono violentissime bufere che rendono impossibili le ricerche per mezzo di aerei - La squadra di soccorso inviata dal governo del Nepal impiegherà due settimane per raggiungere la montagna: l'attendono enormi difficoltà, nel cuore dell'inverno

Dal nostro corrispondente particolare

Katmandu, sabato sera.

Dal piccolo villaggio sherpa di Namche Bazar, famosa base avanzata delle spedizioni dell'Himalaya, è partita una squadra che per ordine del Primo ministro nepalese, B.P. Koirala, tenta di rintracciare i trentadue uomini sperduti su uno dei picchi più alti del mondo.

Da tre settimane si attendevano notizie degli scalatori — tre alpinisti giapponesi, un ufficiale di collegamento nepalese, due sherpa e ventisei portatori. Ieri è giunta la drammatica notizia: da tre settimane nessuno se deve sia il gruppo. Accade spesso che a Katmandu le informazioni su spedizioni dell'Himalaya arrivino con notevole ritardo: le minuscole trasmittenti di cui sono in genere dotati gli alpinisti (e nemmeno questa è una regola fissa: non avevano radio, ad esempio, le scalatrici che poco tempo fa tentarono l'assalto al Cho Oyu, e due delle quali morirono nel vano tentativo) hanno un raggio d'azione assai limitato. Occorre dunque che le notizie raggiungano una delle stazioni radio ufficiali del governo del Nepal; e questo significa, molto spesso, che un messaggero deve percorrere grandi distanze a piedi in terreno impervio per portarle.

E' proprio quel che è successo ora. Un «corriere» a piedi (forse uno dei portatori della spedizione, ma le notizie sono confuse al riguardo) è arrivato dal campo base ad una stazione radio fra i monti; e così è pervenuta a Namche Bazar, e poi a Katmandu, l'informazione che fa temere il dramma. Se davvero la spedizione giapponese si è smarrita per sempre tra le nevi, è la più grande tragedia nella storia delle scalate al «Tetto del mondo».

Si sapeva che da varie settimane sull'Himalaya imperversa il maltempo, e che le bufere si susseguono violente. Fu appunto in una tormenta che perdettero la vita, a poche centinaia di metri dalla vetta del Cho-Oyu (la «Dea di turchese») la francese Claude Kogan e la belga Claudine Van Der Stratten, assieme a due sherpa. I giapponesi intendevano scalare il monte Gauri Shanker, conosciuto come la «Dea d'oro», ad occidente e a grande distanza dall'Everest. Il Gauri Shankar è alto 7035 metri ed è tra i monti più «cattivi» del massiccio, per la frequenti valanghe.

La squadra di ricerca va incontro a difficoltà formidabili, perché il durissimo inverno himalaiano è ormai iniziato, soffiano in continuazione venti gelidi e fortissimi, il pericolo delle valanghe è costante. Del gruppo fanno parte naturalmente espertissimi alpinisti. Ma occorrerà un paio di settimane per raggiungere il Gauri Shankar; e per allora l'inverno sarà nel suo pieno rigore. Insomma, un soccorso immediato non è possibile per i giapponesi e i loro compagni. Questo dicono tristemente gli esperti e cercano di tacere la loro convinzione che ormai tutto sia perduto, che la spedizione di soccorso sia iniziativa da lodare sul piano umanitario, ma purtroppo vana.

I tre giapponesi — Hideki Kato di 35 anni, e Moriaki Abe di 29, laureati, e Mitsuji Oishi di 21 anno, studente — si proponevano di scalare la montagna per celebrare il ventiquattresimo anniversario della fondazione dell'Università di Dukuba, il loro istituto. Erano partiti con i compagni da Katmandu il 17 settembre, e il 23 ottobre erano sistemati nel campo-base. Poi partirono per il grande assalto. Da allora non se ne è più saputo nulla. Uno sherpa che cercò di raggiungerli fu costretto a tornare indietro quando già era a mezza via. La tormenta rendeva il travolgerlo.

Si era prospettato di organizzare una ricognizione aerea. Ma l'idea è stata subito scartata. A prescindere dai pericoli per gli aviatori, si è giunti alla conclusione che la visibilità pressoché nulla renderebbe illusorie le osservazioni dall'alto.

Le ultime informazioni dicono che a recare alla stazione radio la notizia della scomparsa degli alpinisti è stato un portatore, uno dei due lasciati al campo-base, il quale ha confermato che il numero dei dispersi è quello indicato: oltre ai giapponesi e al nepalese, ventisei portatori e due sherpa sono spariti sul Gauri Shankar.

Sono intanto tornate a Katmandu, nella giornata di ieri, le dieci superstiti del dramma del Cho Oyu. Sono molto stanche, ma in buone condizioni ad eccezione della ginevrina Loulou Boulaz, che ha diverse ferite ai piedi e cammina appoggiandosi a due bastoni. Hanno dichiarato di non essere assolutamente in grado di dare particolari sulla morte della Kogan e della Stratten. La quarantenne francese e la ventisettenne belga partirono con lo sherpa Ang Norbu e con un suo compagno per l'ultima fase della scalata, e da quel momento non se ne sa seppe più nulla.

g. m.

Per 5 ore prigionieri nell'auto finita nel torrente

La paurosa avventura di due torinesi a Villafranca d'Asti

Asti, sabato sera.

Due automobilisti, il dottor Alfredo Sanguinetti, di 38 anni, residente a Torino in piazza Bengasi 17, e la venticinquenne Ida Rissone, pure residente a Torino, via Priocca 30, hanno vissuto questa notte una drammatica avventura.

A causa della fitta nebbia, la macchina su cui viaggiavano è uscita fuori strada nei pressi di Villafranca d'Asti e i due automobilisti sono rimasti imprigionati per oltre cinque ore tra i rottami dell'auto, precipitata in una scarpata e andata a finire nell'alveo di un torrente. Nessuno ha udito le loro invocazioni di soccorso.

Il ritrovamento è avvenuto per caso verso le 6 di questa mattina, ad opera di alcuni contadini. Questi hanno immediatamente avvertito i carabinieri della stazione di Villafranca; poco dopo giungeva sul posto un'autoambulanza della Croce Verde di Asti con la quale il Sanguinetti e la Rissone, che apparivano anche in preda a sintomi di assideramento, venivano trasportati all'ospedale di Asti.

Il Sanguinetti ha riportato ferite al cuoio capelluto e fratture costali per cui veniva dichiarato guaribile in 40 giorni; la Rissone, che si trova in forte stato di choc, ha riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo ed è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Paola e Alberto tornano a Bruxelles

Paola e Alberto di Liegi salgono sull'aereo (Telefoto)

La principessa ha portato con sé un libro di ricette di cucina

MILANO, sabato sera.

A causa del maltempo i principi Alberto e Paola di Liegi sono stati costretti a trascorrere la notte a Milano. Sono stati ospiti di un albergo del centro. Ora sono in attesa che il tempo migliori per ripartire per Bruxelles.

Ieri sera il c DC. 8-B» dell'Alitalia, sul quale si trovavano Alberto e Paola, non ha potuto proseguire il viaggio a causa delle cattive condizioni meteorologiche segnalate sulla Francia settentrionale e sul Belgio. L'aereo proveniente da Roma e diretto alla capitale belga ha dovuto atterrare alla Malpensa.

I principi sono giunti a Milano alle 21,30: hanno consumato la cena in un albergo del centro e poi in macchina hanno compiuto un breve giro per la città.

Dopo il braccio di Paola è stato notato un grosso volume rilegato con copertina a colori. Il libro ha un titolo molto significativo: «Il talismano della felicità», raccolta di ricette di cucina.

L'indossatrice dello scandalo smentita a Roma

Monique non ha abitato nell'appartamento degli Orsini

Discreti commenti a via Veneto su un'affermazione che viene ritenuta azzardata - Finora nessuno è stato in grado di raccogliere le reazioni di Soraya alla vicenda

Dal nostro corrispondente particolare

Roma, sabato sera.

La barriera del silenzio ha resistito ancora una volta. L'unica frase di rilevante entità è stata costituita dalle fotografie di Monique Bertounesque, rintracciate da una agenzia francese nel suo archivio, che hanno dato modo di far conoscere i tratti somatici della bella indossatrice che ha trascinato nello scandalo Don Raimondo Orsini, citandolo in giudizio dinanzi al Tribunale perché gli venga attribuita giudizialmente la paternità di un bimbo nato circa tre anni or sono.

Inutile, invece, cercare chiarimenti, dettagli, precisazioni. Gli interessati alla vicenda sono muti o quasi sull'argomento. I legali ed i giudici naturalmente tacciono perché legati ad un segreto professionale; Raimondo Orsini è troppo accasato e troppo preoccupato per lasciarsi andare a confidenze; Monique è introvabile e nessuno, anche oggi, è riuscito a stabilire se sia in Italia o in Francia. Le uniche informazioni si riferiscono soltanto a questioni di dettaglio e, naturalmente, provengono dall'entourage del principe e dell'indossatrice.

Le congetture dominano il campo e le polemiche si interessano dei particolari noti. A Via Veneto nei bar e nei locali notturni della zona, la disavventura di Raimondo Orsini è all'ordine del giorno di ogni conversazione. Nessuno però è stato in grado di poter riferire con esattezza quale sia stata la reazione di Soraya alla pubblicazione di questa storia. Tutti sono comunque concordi nell'escludere che Monique possa avere abitato nell'appartamento degli Orsini in via Emilia 21. Ammettere, infatti, una circostanza del genere significa non conoscere la madre di Raimondo. Donna Lina è una donna intransigente al punto — riferiva qualcuno ieri sera — da essere riuscita a rimanere lontana dalla figlia Sveva, responsabile, a suo avviso, di avere sposato un uomo ricco e socialmente qualificato ma non in possesso d'un titolo nobiliare. Ritenere che Donna Lina abbia potuto consentire a suo figlio di convivere, lui presente, con una indossatrice more uxorio sia pur per breve tempo, sembra un assurdo che ha divertito moltissimo l'alta società romana.

Lo scandalo o, comunque, il clamore che s'è fatto intorno a questa storia, ha fatto ricordare un'altra disavventura di cui è stato vittima don Raimondo tre anni or sono. Fu trascinato in pretura dalla sorella Sveva. Poi la vicenda si concluse pacificamente, per lo meno nelle apparenze, perché Sveva Orsini, moglie di Francesco Mancini di Nevera ritirò la querela presentata contro il fratello dichiarando di farlo «esclusivamente per un riguardo alla venerata memoria di nostro padre». Don Raimondo Orsini avrebbe dovuto difendersi da accuse (anni il procedimento fu dichiarato estinto dopo alcune udienze) di aver sottratto una parte dell'eredità paterna ed in particolare di aver sottratto una parte dell'arredamento di una villa lasciata in eredità dal vecchio don Nicolò Lelio. A tale proposito, però, è bene tenere presente che i rapporti tra sorella e fratello non sono mai stati eccessivamente buoni, soprattutto perché don Raimondo si schierò con la madre nell'opporsi al matrimonio di Sveva con Francesco Mancini di Nevera. Anzi, fu talmente rigido nel suo atteggiamento, che si rifiutò di accompagnare la sorella all'altare il giorno della cerimonia: l'incarico fu assolto dal cugino Filippo Orsini, che qualche anno più tardi doveva lasciare moglie e figli per seguire Belinda Lee, alla quale sacrificò volentieri anche il privilegio di ricoprire la carica di assistente al Soglio Pontificio.

Guido Guidi

La bella Monique si nasconde a Tours?

Parigi, sabato sera.

(t. m.) La causa intentata al principe Raimondo Orsini affinché riconosca la paternità di un bimbo nato a Tours il 7 agosto 1957, registrato all'anagrafe con il nome di Emmanuel-Raimondo, e che la madre chiamerebbe semplicemente Alain, avrà avuto per lo meno un risultato: quello di divulgare il nome di una indossatrice che finora non è riuscita ad imporsi come tale.

Mentre alcune di esse sono celebri in tutto il mondo, o lo furono, come Lucky, Bettina e parecchie altre, nessuno aveva mai sentito nominare Monique Bertounesque, che i quotidiani parigini presentano oggi come «mannequin volant», così indossatrice volante, che si sposta da una città all'altra per le presentazioni mirate della moda nei centri di villeggiatura estivi o invernali. La sua fotografia è ora nella prima pagina dei quotidiani! Monique è ormai lanciata, ha ottenuto con un processo ciò che altri ottengono con un finto suicidio, un finto furto di gioielli, una finta aggressione a mano armata...

Non sarebbe a Parigi, attualmente. Sua madre afferma che si trova a Le Havre «per affari». La ragazza ritornò in Francia quando si accorse che doveva avere un figlio, e si rifugiò presso la madre a Tours, dove il piccolo Emmanuel-Raimondo nacque.

La bella indossatrice Monique Bertounesque (Telefoto)

Iniziato il processo per il delitto della via Domiziana

In Assise i pastori imputati di avere ucciso l'ingegnere tedesco

Un enigma nella tragica (e torbida) vicenda: la segretaria-amante del turista assassinato afferma di non avere subito alcun affronto da parte degli aggressori, ma tale versione non appare credibile - La giovane stamane non si è presentata per deporre - Le è stata inviata una nuova ecortazione a venire in Italia, ma la legge non può costringerla

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Stamane alle ore 11 ha avuto inizio il processo per il delitto di via Domiziana, in cui fu vittima l'ingegnere tedesco Hans Ludwik Peterreins. I cinque imputati, i quali si accusano a vicenda, sono stati posti a distanza l'uno dall'altro.

I legali impegnati nel processo sono dieci.

All'inizio dell'udienza l'avv. Leone Massa, esibisce due lettere del Console Generale della Germania. Una di esse, del 5 novembre, spiega che Frau. Fritz Peterreins, fratello dell'ucciso, non sarà presente al dibattito perché ritiene di non avere nulla da rivelare.

Maria Sabina Collisch, la bella e giovane segretaria e fidanzata della vittima, afferma nell'altra lettera che non intende venire in Italia perché nulla potrebbe dire oltre a quanto dichiarò nell'incontro avuto al Brennero il 25 novembre del 1957. La signorina Collisch aggiunge che è vivamente riconoscente alle autorità e agli organi di polizia italiani e che è stata sempre a disposizione degli stessi nelle varie fasi del giudizio.

Il presidente, Luigi Parusso, lo stesso del processo Marcenaro-Orlando, ha appena terminato la lettura dei due documenti che si avverte violenta la battaglia fra la difesa e la parte civile, pur questa assente. Poiché non esiste una convenzione internazionale, o almeno bilaterale, che costringa la Collisch ad essere presente, il presidente chiede alla difesa se sarebbe eventualmente disposta a far viaggiare la donna a sue spese, con il più celere mezzo, cioè l'aereo, che impiegherebbe da Norimberga a Napoli cinque ore. Un viaggio del genere forse indurrebbe la Collisch a venire.

L'avv. Palumbo, e con lui tutti gli altri della difesa, risponde di sì. Il P. M. non si oppone.

L'avv. Leone Massa, parte civile, assicura che tramite le autorità consolari tedesche rinnoverà alla Collisch l'esortazione a non mancare. Ed il Presidente aggiunge: «Noi non poniamo purtroppo costringere la Collisch a venire a Napoli, ma questo nostro invito vuole portarle che la giustizia in Italia è sì seria e austera. Vuol dire che, se non sentirà il dovere di essere presente, ognuno da questo fatto trarrà le sue conclusioni».

E' evidente che la difesa degli imputati ha ottenuto un primo successo, sia pure solo psicologico. Infatti, i motivi spiegati dalla bella tedesca non sono apparsi convincenti e nella folla più d'uno mormora e sorride.

Va ricordato che il 25 novembre del '57, sia pure dopo un tempo assai lungo rispetto alla data del fatto — quando erano già trascorsi circa due anni — la giovane tedesca, in un confronto al Brennero, presenti la polizia italiana e i rappresentanti giudiziari della Corte di Bonn, non riconobbe nessuno degli arrestati. Già allora essi erano soltanto due, essendo morto in carcere, per suicidio, il terzo, Raffaele Visconti.

La ragazza non solo non riconobbe i due mesi in più con il sistema detto «all'americana», insieme ai poliziotti in abito «borghese» ma il confronto fu negativo anche con un contadino, Gennaro Diana, che si era trovato sul luogo poco prima del crimine.

E la Collisch vide sicuramente il Diana, mentre andava via.

Va detto inoltre per l'ineccepibile chiarezza generale dei fatti, che la Pubblica Sicurezza in un documento del processo (un rapporto del 19 febbraio 1957) mise in dubbio l'affermazione della Collisch secondo cui gli aggressori assassinarono il suo amico senza averla minacciata affatto.

In quel rapporto si legge: «La Collisch fra l'altro asserì di non esser stata neanche avvicinata dagli autori del crimine e di averli visti soltanto a distanza accanto al Adamato. Secondo gli inquirenti la perdutta, essendo Adamato oltreché segretario del Peterreins, poteva avere ben interesse a nascondere eventuali rapporti con i tre giovani e tentativi di violenza su di lei, facendo quindi apparire il delitto determinato da scopo di rapina e non da altre ragioni».

Crescenzo Guarino

Maria Sabina Collisch, la bionda segretaria di Peterreins, cerca di sfuggire all'obiettivo dei fotografi (Telefoto)

Il punto in cui si è svolto il tragico fatto di sangue, sulla via Domiziana

Salva dalla morte due piccoli fratelli

I bimbi giacevano inerti in una stanza invasa da esalazioni di ossido di carbonio - L'intervento provvidenziale d'un operaio

Asti, sabato sera.

Due fratellini colpiti da esalazioni di ossido di carbonio provenienti da una stufa sono stati salvati ieri sera da sicura morte grazie all'intervento di un vicino di casa.

I bimbi sono Rita e Francesco Tosa, rispettivamente di due e cinque anni, abitanti in via Scarampi della nostra città. Essi si trovavano soli in casa mentre il babbo si trovava al lavoro e la mamma uscita per fare delle compere.

I due bambini giocavano in cucina vicino a una stufa a carbone. Poco dopo un vicino di casa, l'operaio Tomaso Testa, veniva messo in allarme da un certo odore di carbone combusto proveniente dall'alloggio dei Tosa; accorreva sul pianerottolo su cui si affaccia l'abitazione della famiglia e, guardando da una finestra, notava che i due bimbi erano accasciati a terra.

Con una spallata il Testa apriva la porta e portava all'aperto i due piccoli insanguinati, mentre stavano sopraggiungendo i vigili del fuoco subito avvisati. Dopo le cure del caso i due bimbi sono stati giudicati fuori pericolo.

Il tribunale di Roma ordina la demolizione di un cinema

Era stato costruito dall'«Immobiliare» su un terreno destinato a parco - La causa promossa da Giovan Battista Pirelli

Roma, sabato sera.

La seconda sezione civile del Tribunale di Roma ha ordinato, a conclusione di una causa tra la Società Generale Immobiliare e il dottor Giovan Battista Pirelli, figlio dell'industriale della gomma, la demolizione del cinema «Vigna Clara».

Il 10 ottobre 1957 assistito dall'avv. Cesare Tomassi, Pirelli citò in Tribunale l'Immobiliare sostenendo che l'Ente edilizio aveva costruito senza consenso dei proprietari un cinematografo su un terreno che invece era destinato a parco.

Pirelli aveva comprato qualche tempo prima un appartamento nella palazzina «C» del quartiere Vigna Clara. All'atto notarile di vendita era allegata una planimetria in cui era contrassegnata una zona fiancheggiante la palazzina «C» e destinata a parco, di proprietà dei condomini dell'edificio stesso. Più tardi l'Immobiliare chiese di poter costruire sul terreno destinato a parco un cinema; ai condomini della palazzina avrebbe assegnato un altro terreno in una località diversa.

I condomini rifiutarono. Allora l'Ente edilizio si rivolse ad un notaio e fece un atto integrativo al regolamento condominiale, in forza del quale la società entrò in possesso del terreno sul quale costruì il cinema, assegnando ai proprietari della palazzina «C» un altro appezzamento più lontano.

Costituitasi in giudizio, l'Immobiliare smentì i fatti esposti da Pirelli, ma fece osservare che il suo comportamento era legittimo perché giustificato da una «promessa» contenuta nel regolamento di condominio, in cui si diceva che la sistemazione definitiva di quella particolare zona di Vigna Clara sarebbe avvenuta dopo la vendita degli appartamenti della palazzina «C».

Il Tribunale ha accolto la richiesta del dott. Pirelli, dichiarando la nullità dell'atto integrativo, ordinando la demolizione immediata del cinema e condannando l'Immobiliare a pagare le spese di giudizio.

Tredici milioni per un impiego

Scomparso da Asti l'operaio truffatore

La vittima, il cugino, era stanco di lavorare nei campi - Per ottenere un posto di magazziniere in fabbrica versò i milioni richiesti a titolo di cauzione

Dal nostro corrispondente

Asti, sabato sera.

Stamane i carabinieri cercheranno l'operaio Alfredo Borgogno di 35 anni, ex-dipendente della Way Assauto, che sarebbe l'autore della clamorosa truffa di tredici milioni ai danni di un contadino della frazione Lorsto di Castiglione d'Asti. Il Borgogno abita in piazza Statuto; non si sa però se si presenterà all'invito dell'Arma. Alcuni dicono, infatti, che egli ha lasciato la scena della truffa e che si troverebbe addirittura in Svizzera.

La truffa di cui il Borgogno è accusato è stata ben imbastita e pare incredibile che un contadino, proprietario di una buona cascina, abbia per alcuni anni ingenuamente sborsato milioni su milioni pur di essere assunto in una fabbrica per non lavorare più la terra e per far fronte alle sempre più assurde richieste del Borgogno al quale è riuscito a vendere gran parte dei suoi beni.

Il truffato, Giovanni Bo, di 50 anni, ammette di essere stato ingenuo; ma giustifica la sua dabbenaggine affermando che egli aveva la massima fiducia nel Borgogno anche e soprattutto perché tra i due vi sono vincoli di parentela, essendo essi cugini. Il Borgogno qualche anno fa frequentava la casa del Bo, buon lavoratore dei campi e proprietario di una discreta cascina e di terreni coltivati a grano e a vigneti. Il contadino si lamentava che il lavoro dei campi era troppo faticoso. Non si sa chi dei due abbia toccato per primo l'argomento di un'occupazione alla Way Assauto, dove il Borgogno era occupato in qualità di collaudatore. Fatto sta che il Bo metteva mano ai suoi risparmi e consegnava al cugino un milione; poi, a distanza di qualche settimana altri due milioni. Il Borgogno, secondo le dichiarazioni del truffato, gli aveva fatto credere che i soldi gli sarebbero stati restituiti. I tre milioni però non bastavano, ne occorrevano altri. Egli gli faceva balenare la possibilità di farlo entrare nella fabbrica grazie alla sua amicizia con un fantomatico geometra Collino che, a suo dire, era vice direttore della Way Assauto.

Passarono alcuni mesi, ma l'impiego non giungeva. Si arrivò così al colpo finale di otto milioni. Il Borgogno pare abbia fatto credere al cugino che c'era la possibilità di farlo assumere nella Way Assauto come magazziniere. Occorreva però versare una cauzione di otto milioni, che gli sarebbe, tuttavia, fruttato un forte interesse. La somma gli sarebbe stata poi restituita magari sotto forma di azioni della fabbrica. Il Bo credendo di fare in fondo un affare cedeva un'altra parte dei suoi beni pensando che gli otto milioni gli avrebbero fruttato più guadagni di quelli che poteva ricavare dal duro lavoro dei campi. Inoltre avrebbe avuto il posto di magazziniere. Qualche giorno dopo consegnava la somma al parente ricevendone una ricevuta firmata dal Borgogno e controfirmata ad Asti dal fantomatico geometra Collino. Nessun dipendente con tale nome risulta occupato alla Way Assauto, né come dirigente né come operaio.

Da allora è passato quasi un anno, e il Bo attende ancora l'impiego. Il Borgogno, come s'è detto, è irreperibile.

Il truffato aveva tanta fiducia nel cugino che non aveva mai pensato di avvertire i carabinieri o almeno di informarsi presso la Way Assauto sul conto dell'operaio che nel frattempo si era licenziato dallo stabilimento. I carabinieri, dopo un anno, sono venuti per caso a conoscenza della clamorosa vicenda e hanno convocato il Bo in caserma. Costui ha narrato ogni cosa e consegnato le numerose ricevute, scritte su carta da quaderno, della somma versata all'astuto cugino.

Angelo Marchisio

SUICIDIO O DELITTO? - FERMATO IL MARITO

Sposa cadavere con un fucile in mano

Accanto si trastullava, ignaro della tragedia, il figlioletto di un anno - Una strana lettera tra le ceneri del focolare - Serrate indagini della polizia livornese

Dal nostro corrispondente

Livorno, sabato sera.

Vincenzo Alongi, il marito della donna trovata con la gola squarciata da un colpo di fucile da caccia, continua a dirsi all'oscuro dei motivi che possono avere spinto la sventurata a compiere il folle gesto. L'uomo si mantiene tranquillo nella caserma dei carabinieri di Castiglioncello, ove è stato rinchiuso: una tranquillità spinta al punto da destare sospetti negli inquirenti; pare strano, ad esempio, che egli abbia potuto prendere placidamente sonno ieri sera, tanto da costringere il milite che gli era vicino a chiamarlo, a scuotarlo per farlo alzare. Un dramma così terribile, si dice, avrebbe dovuto gettarlo nella più profonda costernazione. D'altra parte, osserva taluno, se egli fosse, in parte o completamente, responsabile della morte della moglie, non si manterrebbe, anche in tal caso, così sereno.

La tragedia è stata delle più raccapriccianti: la giovane consorte dell'Alongi, la ventiquattrenne Adelina Cefalai, fu trovata dal coniuge ieri a mezzogiorno distesa sul misero giaciglio, con la gola squarciata da una fucilata. La disgraziata stringeva ancora in mano l'arma. Accanto, ignaro, il piccolo Vittorio, il figlioletto di un anno, continuava a giocare, felice.

La famiglia Alongi alloggia in una casupola isolata, poco distante dall'abitato di Nibbiaia, un paese a poche decine di chilometri da Livorno. I due coniugi erano conosciuti per corrispondenza, mentre l'uomo era emigrato prima in Australia e poi in Francia. Poi, al rientro dell'Alongi in Italia, nel 1957, era stato celebrato il matrimonio dal quale era nato il piccolo Vittorio. Pare che la vita coniugale non fosse delle più felici: frequenti erano le liti, spesso conclusa con percosse per la Adelina.

«Ho commesso uno sbaglio a sposarmi» ha scritto di recente la donna a una certa Minetta. Il brano della lettera è stato trovato, durante le ricerche effettuate ieri sera, tra le ceneri del focolare. «Mi tolgo la vita perché non ce la faccio più a vivere; ho fatto troppi torti» ha scritto Adelina prima di morire.

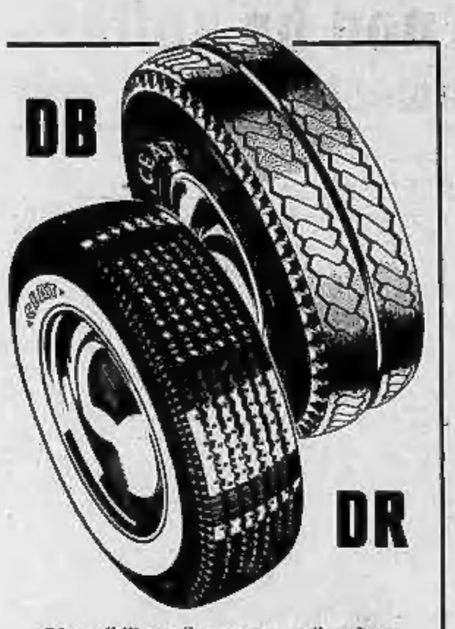
Ma la sorella della morta — Anna Cefalai in Franchi — dice che la calligrafia non sarebbe quella della congiunta. Da ciò, nuovi sospetti. Forse si tratta veramente di un suicidio, perché non sarebbe stato facile serrare tra le mani di una morta il fucile, e perché un crimine così selvaggio è inconcepibile possa essere perpetrato di fronte a un bambino. A meno che l'Alongi non sia improvvisamente impazzito. Ma ciò non risulta. Forse, e la cosa sembra più probabile, Adelina è stata spinta al suicidio dalla vita infernale che il marito le faceva condurre...

b. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Più stabilità, più sicurezza sulle vetture veloci con i nuovi pneumatici ‹CEAT› SPECIAL *nylon*

NOVITÀ al Salone dell'Auto di Torino, stand 242



Disponibili per il momento nella misura
165x400 155-14 155-15

CEAT gomma

Realizzati in collaborazione con la General Tire and Rubber Co. di Akron, Ohio (U.S.A.), i pneumatici CEAT «SPECIAL nylon» offrono i seguenti vantaggi, per le note caratteristiche del nylon e per la loro particolare struttura:

- sono di struttura monolitica e quindi dotati del più fondamentale e determinante elemento di sicurezza;
- hanno una durata anche doppia, nelle condizioni di uso più impegnative;
- sono dotati di fianchi molto flessibili, ma robustissimi;
- non si surriscaldano, rammemo alle più alte velocità;
- non subiscono grandi deformazioni laterali, eliminando così ogni instabilità di marcia anche in rettilineo e la «sovrasterzatura» in curva;
- offrono una costante e sicura aderenza al terreno, per lo speciale profilo e per il battistrada meno rigido;

Il nylon, a parità di peso, è più forte dell'acciaio

‹CEAT›

I CEAT "SPECIAL nylon" aderiscono sempre al terreno e ne assorbono all'istante le asperità

PROP. CEAT/Seller

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

AB agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale ottimo per lavoro assicurato parimenti tedesco Sonzer Solingen vendita al pubblico L. 6.000. Altra novità. Forti utili. Anzani Carlo, Via Kramer 20, Milano. 16742

AZIENDA Commerciale assume per Filiale di Torino funzionario addetto alla vendita. Scrivere specificando età, domiciliare, graditi cenni alla 178 A, 221, Milano. 15864

BOTTONIFICIO cerca rappresentanti intraprendenti delegarsi, prezzi articolo per zona Piemonte. Esigesi referenze. Scrivere casella 12 C, SPI, Piacenza. 15746

CASA farmaceutica cerca propagandista zona Piemonte. Scrivere casella 8119, SPI, Torino. 21405

CERCASI elementi pratici, referenziati, bella presenza, per vendita cera pavimenti e affini. Stipendio, provvigioni. Scrivere casella 3116, SPI, Torino.

CERCASI apparecchiature sanitarie elettromedicali cerca rappresentante Piemonte veramente intelligente. Scrivere casella 179 A, SPI, Milano.

CRAVATTIFICIO seta nylon, rhodia, valutatemy pratico campionario, cerca rappresentante introduttissimo, buon deliaglio Piemonte, auto propria. Referenziare. Casella 32 T, SPI, Bologna. 15781

DITTA signora, 24anne della provincia desidererebbe frequentare per serio affare prodotti farmaceutici, profumi, cosmetici, maglierie, elettrodomestici su giornali riviste. Scrivere casella 3306, SPI, Torino. 19870

ESCLUSIVA vendita prodotto forte guadagno affidasi introdotti alimentaristi Piemonte. Scrivere Pubblimax Casella 273, Brescia. 16474

FERRAMENTA cerca agenti vendita introduttori Piemonte Liguria. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. 21106

FOLLINOS scioperia, medici fusse, ditta cerca rappresentante introdotto Piemonte. Auto propria. Referenziare, Emilia 32 T, SPI, Bologna. 15780

IMPIANTI riscaldamento, condizionamento aria caldo freddo esclusive, Piemonte persona competente introdotta architetti impresa. Scriv. casella 6139, SPI, Torino

IMPORTANTE industria dadi e preparati per brodo assume rappresentante deposito provinciale Asti, nonchè rappresentante introdotto Ospedali Comunità Piemonte. Scrivere casella 1003, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMI grossisti macceria pollameria cacciagni giocattoli sono alla Bella Trecana, rispondo due 3100, uffici attrezzati, commissionerebbero serie proposta rappresentanza importante. Editrice articoli in uno rami collegati. Scrivere casella 26 S, SPI, Milano. 15567

INTRODOTTISSIMO grossista laperia drapperia cerca rappresentante o viaggiatore introdotto presso clientela zona Piemonte con macchina propria. Collegatore referenze e cam rappresentate. Scrivere casella Q 2722 Pubblicità Oliva, Biella.

MOLINO importante cerca agente introdotto per zone Vercelli, Biella, Ivrea. Scrivere casella 1003, SPI, Torino.

PIAZZISTA, rappresentante introdotto Piemonte Liguria cerca ditta per vendita articoli per cimiteri (lumi gugiore ecc.). Referenze, serietà. Scrivere: Bertolino, pubblicità, Fossano. 15862

QUARANTENNE, presenza, intraprendente ai maniera, italiano, cerca vera ditta, deserta. Scrivi, casella 3267, SPI, Torino

URGENTE. Eccezione abbigliamento cerca rappresentanza capace Torino-provincia, preferentemente sarto. Scrivere casella 4269, SPI, Torino. 16158

VIAGGIATORE pantalonaio con sua propria rappresenta tecniche cercasi per lavorare materie plastiche zona Piemonte, Liguria. Provvigione, stipendio minimo garantito. Dettagliare esaurienza, riservatezza. Scrivere casella 331, Pubblitor, Torino. 15861

SMARRIMENTI L. 100 per parola

LUPO pastore tedesco cucciolo mantello nero, gambe color fulvo, smarrito. Telefonare 45-941. Compensato mancia alla consegna. M8550

MANCIA corrisponde a chi riporta anello con brillante ed orologio donna smarrito settimana scorsa. Telefonare 385-397.

SMARRITOSI cinema Ambrosio spilla brillanti, cara ricordo. Alto compenso. Telefonare 773-177 M8497

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ADELMO abili detectives per accurate investigazioni, [illegible] Indagini segrete. e Nuova Italia s. Pio Quinto 20, telef. 632-130, 653-676.

ADELI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

ASSIATE presenta latitato trattenute informazioni private, commerciali, accertamenti. Pedagnali, telef. 47-272, Corso Alberto 49-51. 7165

ACCERTAMENTI infedeltà, corrispondenze [illegible] informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-874.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 8, telef. 41-100, 321-540, 534-574. Investigazioni private commerciali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brescianini, via Cannobio 3, Novara, tel. 35-076, martedì. 770

ESTETISTA diplomata trattamenti depilazione. Telefonare 758-896. M8659

MASSAGGIATRICE diplomata [illegible], terapia corpo viso. Telefonare 388-853 pomeriggio. 01379

MASSAGGIATRICE per dimagramento nervi dimagramento, Telefonare 782-848.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A automobilisti finanziamento comodissimi prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tec., via Pietro Micca 4, Telefonare 47-946. 12718

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino a 24 mesi. Interessi bancario, riservatezza. Consulta, corso Re Umberto 5. 10134

A confidenti abbiamo 1900, 103, 600. Istruttore, Giulietta ancora ai concessi. Corso Giulio Cesare 34. 15212

A rate 7-10 quintali Nuovo furgone. Corso Giulio Cesare 24. 15213

A rate non poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove a sessioni tutti tipi. Permessi Autostrade via San Francesco Assisi 23. 7966

ABBIAMO alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permuta. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefonate 46-651.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, pronte consegne. Autogarage « Bolzoni » Perosino, lunghe rateazioni. Tel. 49-178.

ABBIAMO ottime 600, nuova 500, 500 C, giardiniera. Facciamo cambi rateazioni. Botto, Monticello 4, telefono 982-894.

ABBIAMO pronte 600, sei anni garanzia, 1150 tipo 103 berlina tr. 103, 1958-57, familiari, bella 1900 Fiat Granluce, belvedere, nuova 500, cambi rateazioni, prezzi tentazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 13397

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, [illegible], Cavalieri, Regata 1K. 12987

AFFIDATECI vendita vostra autovettura rimarrete massimo contanti. Argus, piazza C. Felice 67, Telefonare 46-007.

ALL'AUTOAGENZIA Condor Palazzo 4 telefono 30-462 Ardea ultime, Giulietta TI 103 tutti tipi anche Gas liquido 600 diesel, Autovetture 1954, cedova 500 da rimodernare, Cambi rateazioni. 10633

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, compra: da funzionari, privati, Fiat, Lancia, Alfa, vendesi 1300 ultimo tipo, Giulietta '58, 1400 A blu, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 536-852. 21403

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 compra: da funzionari privati Fiat, Lancia, Alfa, 1200 ultimo tipo, vendesi Giulietta '59, 1400 A, blu, 103, 600. Rateazioni. Telef. 538-682. 13450

ALL'AUTOSALONE « Montecuccoli », Torino 257 bis, telefono 43-535, Giulietta normali, TI, Spider, Sprint, Appia II serie, 103 Sé. Permute, rateazioni 8770

ALL'AUTOSALONE Fiore, Accademia Albertina 3: 103, 1100 derby 600, permute rateazioni. 13985

AMMORTIZZATORI. Freni. Sospensioni. Organi sterzo. Officina specializzata riparo, montaggio, modifica pattinamento con massima garanzia. Arnida. Via Vigone 67. Via Servello 35 (Borgo San Paolo). Telefonare 80-809. 12808

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 normali, Familiari, 600, 500 [illegible] giardiniera, veterre. Rateazioni. Autoquattro Scirola, Galliari 13, Telefonare 66-194.

AUTOCARRI 8M KL, 643 N, camioncini 1100 D, 1100 AL, jeep, vendesi, Rossolin, via Saluzzo 39, telefonare 30-207.

AUTOMOBILBOCHANI con sconto ultima serie 600, 103, tr, 1400, 1800. Miguolo, Principe Tommaso 12, Tel. 60-564.

AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500. Belvedere. Telefonare 772 985. 3976

AUTOMOLEGGIO Moderne nuove 500 noleggiate 60, Via Servello 35 (Borgo San Paolo). Telefonare 80-809. 12808

AUTOSALONE Appia, Ardea, 103 normali, Familiari, 600, 500 [illegible] giardiniera, veterre. Rateazioni. Autoquattro Scirola, Galliari 13, Telefonare 66-194.

AUTOSALONE Corso Francia 482, 600, 442, 615 e tutti tipi [illegible]. Carrera, corso Sommeiller 48 (Borgo S. Pietro) Torino. Tel. 551-479.

FIAT commissionaria Ars, presentazione autovetture, nuove occasioni pronte. Vasta scelta autoveicoli usati, corso Susa 100; Telefono 324-272, 890-869.

COMPRO cedenti qualunque automobile purchè, provenienze, consegne subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specialgrafo. Nicolò, Pio Quinto 12. 8806

FIAT (Finanziamenti Autonomi, Impiegati, Torino), via S. Teresa 12. Operazioni in 48 ore, serietà assoluta, consigli tecnici, compilazione automobilistiche gratuite. 9879

FIAT 1400, 1900 1955, 500 C Berlina, 1100 E, vende Ferrero, c.so Trapani 170. Telef. 681-470. 11899

FIAT sovvenzioni auto case terzesi massima valutazione colorità. Tel. 371-082.

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvole di carico livello magnetico delle C.M.T. Tarlazzini. Lire 85.000. Auto Giacosa, via Giacosa 36. Telefonare 657-514. 13715

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Segi Kosiliker. Torino via Accarolli 3, tel. 47-294 Milano Anlarchanzo Folgore, via Podgora 2, tel. 799-244, 709-883, 795-950. 18418

LANCIA Benedetto e C. Commissionaria Torino e Provincia, consegna Appia terza serie, Flaminia serie ed fuori serie. Via Arcivescovado 2, [illegible] 41-444.

NUOVA 500 4 posti assicura, Km. 5000, vendo. Telef. 291-150.

NUOVA 500 4 posti, sei mesi km. 4200 grigio perla, vendo. Telef. 612-626.

NUOVA 500 sei mesi vendesi. Rateazione 283-554. 01264

OCCASIONISSIME Giulietta, Appia, diversi tipi 103, [illegible] 600, Ardea 1400, Moretti speciali. Rateazioni. Vigone 44.

PATENTI, volturazioni automobilistiche « Gilio » via Bovebercasi 9 (Stazione). Telefono 621-974. 14268

PIEMONTE Autoagenzia, Duntel 189. Telefono 670-092, Furgone 600 finestrato 103 familiari, Multiple, intrudere, Appia 1954, Aurelia B 12, 1400 A Diesel berlina, furgoni, autocarri 615, Leoncino lungo, 1100 E.N.P. Rateazioni.

PRIVATO vende ottima Aurelia vera, [illegible] proprietario. Telefonare 68-037.

PRIVATO vende Appia II serie '57 a cambio. Telefonare 760-564.

PRIVATO vende 1100 Luxe anni 6, km. [illegible] Telefonare ore pasti 686-736.

PRIVATO vende facilitando Appia I serie, 103 '54. Telef. 780-614. 10090

PRIVATO vende e privato 600, anni sei, km. 5500. Telefonare 261-169.

PRIVATO vende 600 '58. Telefonare ore pasti 878-189. F1094

PRIVATO vende 600 sei mesi, km. 4000. Telefonare 675-352 ore pasti M8650

PRIVATO vende 500 grigio perla anni 6. Telefonare 071-648, pasti. M8387

OCCASIONE, dipendente vende 500 Sport 13 mesi, seminuova, Telef. 665-134.

PRIVATO acquista da privato Bianchina se vera occasione. Telef. 793-245.

PRIVATO causa partenza vende 103 TV 1955, 250.000. Telef. 998-510. F1180

PRIVATO urge vendere Appia 1954, qualsiasi prova, via Torricelli 4. 14047

PRIVATO urge vendere bellissima Belvedere '51 ottime condizioni [illegible] ce 681-198.

PRIVATO vende a privato giardinetta metallica ultimo. Telefonare 703-489.

PRIVATO vende 850.000 Fiat 1100 luxe km. 6800. Offerta rateale 8128, SPI, Torino. F1074

VENDESI 600 a mesi sei prima 4000 km. Telefonare 277-328. 22860

VENDESI 1100 E più originale, pertetto ordine. Telef. ufficio 684-035. M3447

VENDO 500 A B C anche permutando Lspo. Telefonare 694-005. L0100

VENDO 1100 luxe sei mesi. Telefonare 705-396 solo ore pasti. F1188

VENDO 500 C, lucidata, perfettissima, anche cambio Vespa. Telef. 694-052.

GRUPPI MOTO SPORT L. 100 per parola

ACQUISTASI vecchia moto per preparazione ultimissimi tipi Gilera, Rinco, Bruneta 44, telef. 272-512. 14422

ANTIGOLI sportivi completi Nizi, pattinaggio, ciclo, pugilato, Ginese. Giulio Cesare 158, telefono 21-608. 13274

ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. 10279

AVETE 18 anni? Potete guidare nuovo motoscafo MV a benzina. Cavallari, corso Vittorio 26, via Biella 18. 12211

COMPRO Vespa 4pe, Lambretta 1957-58 qualsiasi condizione. Telefonare 571-443.

GILERA Giubbe presenta nuova 98 quattro tempi. L. 295.000, rateazioni, permutazioni Ginese, G. Cesare 189, telefono 24-503. 817

ITOM per due persone 94.000; Junior 50.000. Cambi, rateazioni. Romero, Piacenza 51. 11159

LAMBRETTA nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce a cuore, miscela 4 %. Prezzi inerenti. Consegna immediata. Rateazioni gruppo a permuta persone in Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 534-283.

MOTOFURGONCINI Api nuova produzione rateazioni) 10.800 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Viaggio Dovolo, Giulio Cesare 165. 8338

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comode rateazioni. Cavalieri, v. Nizza 55.

MOTOLEGGERA Guzzini 70 cc. 10.000. Velocemoquito 61.000, Mosquito 48 cc. 99.000. Rizzo, Brasela 44, tel. 775-519.

MV produzione 1960, facilitazioni invernali, concede rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 38, via Nizza 55. 14227

PEUGEOT le scrittore del Cheberden, la motofurgone del nuovo Codice, direttori: corso Orbassano 38. 14804

PRIVATO vende « Vespa 150 », modello 1959. Telefonare 31-796. M8695

SENZA quistini! Motocarrino Morini 175 cc. 126.000. Dimostrazioni, prove Ginese, Giulio Cesare 159, telefono 21-608. 13274

VESPA 125, Modello 1960, permutazioni, cambi, rateazioni. Maccioldo, Madama Cristina 72. Telefono 887-966. 12272

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Api, Morini, Gu. Novizia 180. Telefono 393-628. 10097

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACCESSORI, scialuglagni, bagni, accessori trovarete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598.

APPARECCHI Artigiano vende pellicceria bellissima camera, letto 220.000, salotto velluto 125.000, sala inglese 210.000. Telefonare 652-010. 6453

ALLOGGIO mobili, [illegible] Galileo Ferraris 26 [illegible], specialità mobili nuova linea Formica tipo [illegible] armadi guardaroba. [illegible] mobili in genere. 14146

ANTIQUARIATO. Bilancio collezione, aquisto massimo, contanti: argenterie, orologerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 534-816. 9035

ARCIDOCCASIONE vende pelliccia persiano, altra pelegria, nelle misure. Telefonare 383-457. M8482

ARCIDOCCASIONE!! Astar Radio, via Barbaroux 9, telefono 49-974, 49-507: televisori di occasione garantiti più dei nuovi: 17 pollici lire 50-60.000, 21 pollici lire 70-80.000. Condizioni di prezzo particolarissime sui televisori di qualsiasi marca senza U.H.F. (secondo programmi). Visitateci! 1265

ARMADI guardaroba, cassoni, sale, soggiorni, camerette regnani, secondoni per cassettiere. Foglia, Mazzini 44. 2865

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita 8allati, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amadeo 21 II. 3819

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, vicino commercio, svende pezzi disassortiti. Facilitazioni. Piazza Vittorio 2, Napoleone 32. Telefonare 682-563. 9124

BANCHI bar modelli recenti premi, pesetini, attrezzature complet. a Asta », Cotilengo 2. 6878

BELLISSIMO pelatino ricamato lenzuola, importante mobile golden, mobile lavoro antistatico, tappeti persiani misure diverse, colorei accessoriamente. Telefonare 553-859. 97168

BROMOGRAFO occasione vendesi come nuovo. Telefonare 53-416 ore ufficio.

FRANCOBOLLI, collezione Italia Vaticano mondiali acquistasi. Telef. 43-813.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Revisia 31, rispetto Elettricità Municipale. 3069

LAVATRICI, originali inglesi, refrigeratori 35.000, vendo Bricco, corso Vittorio 96.

LAVORO maglieria assicuro redditizio con macchine novità semiautomatiche, tingo abili maglieria, Guarnero, Monte Pinch 18. 13329

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, assortimento accessori. Orlando, San Francesco Paola 4. 13701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, eguaglianza, vendesi 10-15.000. Rateali, risparmiani. Augusta, Cavour 4. 9582

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Cesarei, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE provate differenza frequentando corsi gratuiti indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto « Vanoni », via Vagnone 7. 3234

MAGLIERISTE! Trovarete, vasto assortimento macchine maglieria disponibili rimagistrini, prezzi inbattibili. Rateazioni. Orlando, S. Frane. Paola 4. 13701

MAGNETOFONO nastro americano alta fedeltà come nuovo vendo vera occasione. Telefonare pomeriggio 373-481.

MOBILI « Cannobio », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI « Canavarra », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, innovazione di Canti, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione via S. Anselmo 1. 6085

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 190.

MOBILIFICIO Denzale per rinnovo magazzino svende salotti, tinelli, soggiorni, camere svedesi, armadioni da 30.000 in più. Via Principe Amedeo 8, tel. 539-813

MOBILIFICIO Riformio. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, ecc. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutabili massimo. Capellina 8, Telefonare 766-841. 11042

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda camere da 98.000; tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Apocalittica. Garibaldi 9, cortile. 11819

MOBILIFICIO Ponzo, vasto assortimento mobili cucine: n di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lucenz: Po).

MOBILIFICIO « Rocca », Borgoticino 16: matrimoniali 90.000; soggiorni svedesi, tinelli 40.000; armadioni 30.000; salotto 19.000. 769

MOBILIFICIO grande armadione due porte, 24.000 con rialzo 26.000. Tre porte, quattro porte, cinque porte con: « cassa segreta », incisioni a macchina. Vasto assortimento camere, sala, cucine, divani, soggiorni, Corso Cairoli, Montevideo 8, Torino (succursale via Pesaro 12, Borgo Sanpietro). 15401

OCCASIONE vendesi cucchina per macelleria Grosser 8/50 mili persone. Telefonare 280-613. 01208

OCCASIONE vendesi televisore 21". Telefonare 768-741. M8672

OCCASIONISSIMA per cessione locali vende mobili ogni genere a prezzi convenientissimi (lunghe rateazioni). Tel. 883-396

OCCASIONISSIMA privato vende camera letto, sala pranzo, salotto. Portineria San Secondo 12. M8780

ORO giulo argentiere acquista distinguna accetta cambio contanti' Orefficeria via Garibaldi 9 bis. F0801

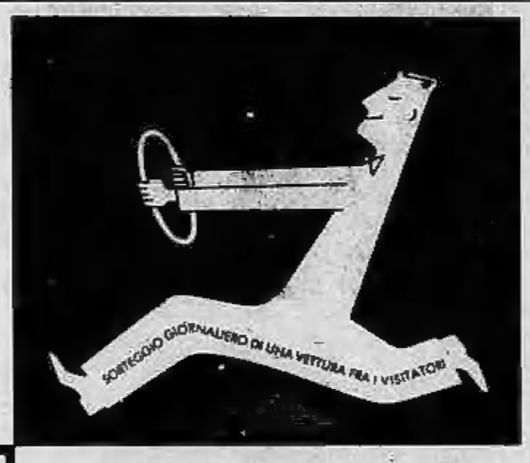
PELLICCE persiane ed altri tipi si possono acquistare grazie imbattibili. Rateazioni. Costa, Mazzini 28. 8171

PELLICCERIA « Ultima », Ricavati 6. Liquidazione modelli, assortimento pellicce, stole, giberlaicci, trasformazioni, rateazioni. Telefonare 85-842. 12902

TELEVISORI a quisiasi novità assoluta. Cambiasi radio. Mondial Radio, Madama Cristina 36, telef. 651-085. 6534

VERA occasione vendesi Kodak Vavet obiettivo intercambiabile Primoplan 1/1,5/58 Meyer; teleobiettivo Culminar 1:4,5/135 richiesta L. 110.000 Telefonare 891-376. P1040

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rachetrici Lolli, Massini 31. 8018



SABATO 31 OTTOBRE
MERCOLEDI' 11 NOVEMBRE

TORINO

41° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

CALENDARIO ESTRAZIONI

31 OTTOBRE FIAT "500"
1° NOVEMBRE LANCIA "APPIA"
2 NOVEMBRE ALFA ROMEO "GIULIETTA"
3 NOVEMBRE FIAT "1100/103"
4 NOVEMBRE AUTOBIANCHI "BIANCHINA"
5 NOVEMBRE ALFA ROMEO "GIULIETTA"
6 NOVEMBRE FIAT "1200"
7 NOVEMBRE AUTOBIANCHI "BIANCHINA"
8 NOVEMBRE FIAT "500"
9 NOVEMBRE LANCIA "APPIA"
10 NOVEMBRE ALFA ROMEO "GIULIETTA"
11 NOVEMBRE FIAT "600"

AUTOAGENZIA « Emilia » Crocetta 3, Telefono 71-238: Appia coupé Farina, Appia prima, seconda, 103, Spyder, 1400 A, 1900, 103 diverse, 600 multiple, Fiorino Volkswagen. Campionaria Mostra.

AUTOCARRI Fiat 682, 643 ribaltabili, Super Taurus 80 quintali, Taurus, 615 cassoni. Leoncini normali e ribaltabili. Leoncino lungo, Chevrolet 15 q.li. Nomerevisionate nuove, 2100 dieci q.li. Furgoni semicoibili, der. vendesi Pallavera, Francia 31, Telefono 782-089. 18772

AUTOLEGGIO 1400 8 litre 40 al mese tutto compreso. Telefonare 534-148.

CUPOLETTA originale Fiat [illegible] per 103 Spyder, vendesi. Telef. 42-535.

FIAT Savi, commissionaria, via Nizza 30, Telefono 651-661, 562-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli [illegible] ed usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveicoli nuovi e usati sempre. Cambio-list coop. familiare belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale gransport, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 640, vari [illegible]. Rateazioni fino 18 mesi. 8769

GIARDINETTA 500 C vende, ottima, anche cambio Vespa. Telef. 634-006.

IFIVAUTO, San Quirino 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti ai autoveicoli.

FINANZIAMENTI [illegible] su autovetture, [illegible] 651-661, 562-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli [illegible] ed usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveicoli nuovi e usati sempre. Cambio-list coop. familiare belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale gransport, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 640, vari [illegible]. Rateazioni fino 18 mesi. 8769

FINANZIAMENTO rapidissimo sino, cambiali firmate, valutando massimo. Tel. 53-561; 53-590. 10343

DAF liquido tassato, nuovi impianti « Lanzar » regolamentari con serbatoio. Grassonino 36. Telef. 20 363. 14200

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi omologati gratuiti. Consegna in giornata. Concessionaria Fulra, Chieti 18, Torino 885-980. 9830

LIQUIGAS, autogas: impianti perfettissimi collaudati; revisione ritentori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Telef. 32-109.

NUOVA 500 4 posti, sei mesi km. 4200 grigio perla, vende. Telef. 612-626.

OCCASIONISSIME Giulietta, Appia, diversi tipi 103, [illegible] 600, Ardea 1400, Moretti speciali. Rateazioni. Vigone 44.

PATENTI, volturazioni automobilistiche « Gilio » via Bovebercasi 9 (Stazione). Telefono 621-974. 14268

PIEMONTE Autoagenzia, Duntel 189. Telefono 670-092, Furgone 600 finestrato 103 familiari, Multiple, intrudere, Appia 1954, Aurelia B 12, 1400 A Diesel berlina, furgoni, autocarri 615, Leoncino lungo, 1100 E.N.P. Rateazioni. 12366

PRIVATO vende ottima Aurelia vera, [illegible] proprietario. Telefonare 68-037.

PRIVATO vende Appia II serie '57 a cambio. Telefonare 760-564.

PRIVATO vende 1100 luxe anni 6, km. [illegible] Telefonare ore pasti 686-736.

PRIVATO vende facilitando Appia I serie, 103 '54. Telef. 780-614. 10090

PRIVATO vende e privato 600, anni sei, km. 5500. Telefonare 261-169.

PRIVATO vende 600 '58. Telefonare ore pasti 878-189. F1094

PRIVATO vende 600 sei mesi, km. 4000. Telefonare 675-352 ore pasti M8650

PRIVATO vende 500 grigio perla anni 6. Telefonare 071-648, pasti. M8387